Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 26 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 58 *Lunedì* **3** *luglio 1995*

LUNGHISSIMO INTERROGATORIO DELL'EX MAGISTRATO NEGLI UFFICI DELLA QUESTURA DI BRESCIA

Di Pietro, la notte più lunga

A confronto con gli ex colleghi dalle 7.45 alle prime ore di stamane per rispondere sulle accuse di corruzione e abuso d'ufficio

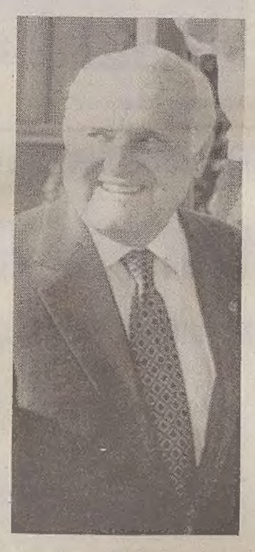
Caso Cagliari: s'indaga sull'operato del pm De Pasquale

DA DOMANI IL CONFRONTO SULLE RIFORME POSSIBILI

Al tavolo delle regole tra accuse e sospetti

ROMA — Dopo tante schermaglie, i due poli domani si siedono attorno ad un tavolo per discutere delle nuove regole da introdurre nel sistema politico prima di andare alle urne. Ma la vigilia dell'incontro è ancora invelenita dalla polenica, con Forza Italia che attacca Scalfaro. «E' schierato col centro-sinistra» accusa l'on. Di Muccio, secondo il quale il Capo dello Stato avrebbe fatto suo il progetto di riforma costituzionale presentato da progressisti e popolari. E Gasparri (An) avverte: un'intesa possibile è sulla «par condicio» e sull'antitrust, ma non sul doppio turno.

Comunque, anche se non con lo spirito del tutto sereno, spronati dal Capo dello Stato che ha dettato le sue condizioni per le elezioni (prima le regole e poi il voto) i leader dei due poli cercheranno di trovare un accordo minimo sulle riforme da fare. Le dichiarazioni di ottimismo non mancano, sia da una parte che dall'altra. Ma sono tutte condite di perplessità e riserve. E non mancano le voci in disaccordo in entrambi gli schieramenti.



Forza Italia contro Scalfaro: sposa le tesi dei progressisti

Il Presidente oggi tenta di risolvere il caso Mancuso

In disaccordo con gli alleati del Polo sembra essere è il presidente del Ccd Mastella. Se l'incontro tra i due Poli, avverte, dovesse risolversi soltanto in «un espediente per accelerare il voto, francamente il tavolo delle regole è meglio non farlo». Contrasti ci sono anche nel centro-sinistra. Decisamente contrario al tavolo delle regole è infatti il coordinatore della Rete Leoluca Orlando per il quale la sede più idonea per discutere delle riforme è il Parlamento.

Per oggi, o domani, intanto è atteso anche un intervento del Capo dello Stato volto a disinnescare la mina Mancuso. Scalfaro, come auspicano soprattutto Alleanza nazionale ed il Ppi di Gerardo Bianco, potrebbe intervenire per risolvere il caso: una questione molto spinosa che rischia di indebolire la stabilità del governo Dini. Domani i capigruppo del Senato si riuniranno per decidere quando discutere e votare le mozioni di sfiducia al ministro della Giustizia presentate dai progressisti (insieme ai verdi) e da Rifondazione. Ma non è escluso che il dibattito slitti di qualche giorno per dare modo al Presidente della Repubblica di trovare una soluzione alternativa alle dimissioni del Guardasigilli pretese dalla sinistra.

Cosa farà Scalfaro? Il Capo dello Stato l'altro ieri a Caracas ha assicurato che farà il possibile e quanto sarà necessario, perchè questo è il suo dovere. Ma ha anche avvertito che certamente non potrà fare dei miracoli. Se comunque ciascuno, ha aggiunto, metterà un pò di buona volontà, «anche le curve si possono superare senza uscire di strada».

A sollecitare ieri nuovamente l'intervento del Presidente della Repubblica è stato il segretario del Ppi Gerardo Bianco. Il leader dei popolari ha confermato che i senatori del Ppi non voteranno la mozione di sfiducia a Mancuso, come ha annunciato il capogruppo Mancino.

A pagina 2

BRESCIA — Clamoroso interrogatorio di Di Pietro, ex Grande Inquisitore di Mani pulite, che ieri ha indossato per la prima volta i panni dell'indagato ed è stato tenuto sotto torchio dai magistrati di Brescia dalla mattina fino a notte fonda. Nessun indagato di Mani pulite ha subito un interrogatorio così lungo. Di Pietro era chiamato a difendersi dalle accuse di Giancarlo Gorrini e del generale della Guardia di finanza Cerciello.

Invece che a palazzo di giustizia Di Pietro ha dribblato tutti e si è fatto interrogare da Salamone in questura. E' arrivato a Brescia alle 7.45 accompagnato dal suo avvocato Massimo Di Noia e a tarda notte, a chiusura dei giornali, non era ancora uscito dagli uffici della Digos. Una attesa estenuante, cosparsa anche di una ridda di voci: il Tg4 ha dato in diretta di un possibile arresto dell'ex magistrato.

Incalzanti le domande di Salamone soprattutto sui perchè di quelli dimissioni così inaspettate. Chi lo ha costretto? Che giochi si sono svolti sulla testa del pm di Mani pulite? Al centro dell'inchiesta una serie di presunti illeciti commessi dall'ex pm indagato per abuso di ufficio e per concussione.

E giornata milanese, oggi, per il pubblico ministero Guglielmo Ascione, titolare dell'inchiesta sul suicidio dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Il sostituto procuratore bresciano farà a San Vittore un sopralluogo nella cella dove, il 20 luglio '93, Gabriele Cagliari si suicidò soffocandosi con un sacchetto di plastica. Questo è il primo atto del pm bresciano, che d'ufficio ha iscritto sul registro degli indagati il pm Fabrio De Pasquale, dopo che il guardasigilli Mancuso ha trasmesso gli atti alla procura di Brescia ipotizzando il reato d'abuso d'ufficio per il sostituto milanese.

A pagina 3

PESSIMISTA IL MEDIATORE UE, CARL BILDT

I francesi aprono il fuoco contro i serbo-bosniaci Immediata rappresaglia

ZAGABRIA — Caschi blu francesi hanno usato per la prima volta l'artiglieria pesante contro una postazione serbo-bosniaca che stava bersagliando un convoglio Onu sul Monte Igman, a Sud di Sarajevo. Quattro ore dopo è scattata la rappresaglia dei miliziani di Karadzic: un colpo di mortaio ha centrato il giardino dell'edifico che ospita il quartier generale dell'Unprofor, ferendo due caschi blu e un dipendente della vicina ambasciata degli Stati Uniti.

Proprio ieri il vicesegretario delle Nazioni Unite è giunto a Sarajevo per colloqui con esponenti del governo bosniaco, che accusano l'Onu di impotenza e di incapacità «nel far osservare le disposizioni del Consiglio di sicurezza per garantire la salvaguardia della città». Da Rabat, dove è andato a chiedere l'aiuto dei Paesi islamici per por fine a «un genocidio in diretta televisiva», il premier bosniaco Silajdzic ha avvertito che è imminente una massiccia offensiva serbo-bosniaca contro Sarajevo. E da Pale, roccaforte di Karadzic, è giunta la notizia — non confermata da fonti indipendenti — della morte di quattro civili serbi (tra cui una bambina) sotto i colpi di artiglieria delle forze governative. Il mediatore della Ue, Carl Bildt, non nasconde il suo pessimismo, parlando di una situazione che «va peggiorando di giorno in giorno».

Intanto solo cinque convogli umanitari sono riusciti ad arrivare nell'enclave di Bihac dal 5 aprile scorso: i 300.000 civili che vivono nell'enclave nord-occidentale dellla Bosnia sono ostaggi della guerra.

A pagina 4

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO CON IL BOICOTTAGGIO INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI DELLA SHELL

Test nucleari: Greenpeace alla riscossa

Braccio di ferro con Parigi per gli esperimenti in Polinesia - La «Rainbow Warrior» pronta a salpare per Mururoa

PARIGI — Dopo il successo ottenuto nei giorni scorsi con il boicottaggio internazionale dei prodotti della Shell, l'organizzazione internazionale ambientalista Greenpeace ci riprova e spera di strappare al neopresidente francese Jacques Chirac la rinuncia agli otto esperimenti nucleari annunciati nel Pacifico tra l'autunno 1995 e la primavera 1996.

Il «Rainbow Warrior», una della navi di Greenpeace, si trova in questi giorni a Papeete, in Polinesia francese, ed è pronta a salpare alla volta di Mururoa, l'atollo nel quale sono previsti i test nucleari, nonostante la decisione delle autorità francesi di proibire la navigazione in quell'area. A bordo della nave c'è tra l'altro l'ex vescovo di Evreux, Monsignor Jacques Gaillot, difensore degli emarginati, «licenziato» dal Vaticano alcuni mesi or sono per le sue prese di posizione a favore dell'uso del preservativo e in difesa degli omosessuali.

Non si esclude un braccio di ferro tra Greenpeace e le autorità di Parigi nei prossimi giorni, perchè la marina francese ha avuto il permesso di bloccare il «Rainbow Warrior» sfruttando tutti i mezzi, anche i cannoni, se il battello si recherà negli atolli proibiti.

Greenpeace ha organizzato una prima manifestazione contro i test nucleari sabato pomeriggio a Parigi, ottenendo però scarsi risultati. I dimostranti erano circa 3.000 soltanto, e sopratutto mancavano, nelle strade della capitale, i principali leader dell'opposizione di sinistra. Negli anni scorsi, le manifestazioni contro gli euromissili avevano attirato, a diverse riprese, centinaia di migliaia di dimostranti.

A Papeete, invece, le cose stanno andando meglio per gli antinucleari: la città è praticamente bloccata da tre giorni. I militanti del movimento indipendentista «Tavini Huiraatira» impediscono l'accesso alla città a tutte le automobili, meno le ambulanze, e lasciano entrare soltanto i pedoni.

Per il momento, Greenpeace non intende lanciare campagne internazionali di boicottaggio contro prodotti francesi, come ha fatto invece, con successo, per la Shell. C'è però un altro elemento da prendere in considerazione e che potrebbe condizionare l'atteggiamento delle autorità francesi, che non intendono «maltrattare» Greenpeace, temendo reazioni internazionali di ostilità.

«Rainbow Warrior» è un nome che tutti ricordano in Francia. Il 10 luglio 1985, una nave di Greenpeace che portava lo stesso nome saltò in aria nel porto di Auckland, in Nuova Zelanda, e il fotografo dell'organizzazione, Fernando Pereira, restò ucciso nell'esplosione. L'indomani, la polizia neozelandese arrestò due francesi che risultarono essere agenti segreti del governo di Parigi. Lo confermò, in settembre, il premier di allora, il socialista Laurent Fabius.

Emanuele Riccardi

ALTRI 15 NUMERI DEL GIOCO 9

Gioco 8, caccia ai superfortunati

Prosegue il gioco numero 9, quello iniziatosi ieri. All'interno ci sono altri quindici numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 9 - settimana 9». Ieri abbiamo inoltre pubblicato la nona scheda (la penultima) raccogli-bollini. Chi avesse già completato l'ottava (o le precedenti) cartelle, può già consegnarle al Punto Bingo del Giulia, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n. 1.

E' incominciata, intanto, la caccia ai dieci vincitori del gioco 8, quello conclusosi sabato. Ecco l'elenco provvisorio: Antonio Busletta, Walter Verzegnassi, Luisa Maria Sartori, Marisa Naressi, Ines Deiuri, Andrea Bruschina e Ruggero Pecar di Trieste, Nives Musina e Pierina Puppulin di Gorizia, e Umberto Florit di Monfalcone.

aprilia G02123 garanzia 3 anni

Le mitiche moto da 50 cc ENDURO, STRADALE, CUSTOM che si guidano già a 14 anni

A UN PREZZO SPECIALE FINO AL 31 LUGLIO

Realizza subito il tuo sogno!

solamente da

concessionario ufficiale dal 1955 PUNTO VENDITA AUTORIZZATO

baroncelli moto MOTO Racing

VIA LIMITANEA 11 - TEL. 040/946438 / VIA MILANO 12 - TRIESTE

IMMEDIATO INTERVENTO DELLA POLIZIA CHE TRAE IN SALVO 31 PERSONE INTOSSICATE

Giappone, fumo nel metrò: torna l'incubo dei gas

TOKYO — Ancora panico in Giappone per il timore di attentati al gas dopochè misteriosi fumi, ieri a Yokohama, hanno causato il ricovero in ospedale di almeno 31 persone che si trovavano alla stazione della metropolitana di Kamioka.

A Yokohama, importante centro portuale a circa una trentina di chilometri a Ovest di Tokyo, i soccorritori hanno riferito che le persone intossicate hanno accusato difficoltà di respirazione e bruciore agli occhi, ma hanno aggiunto che le loro condizioni «non sono serie».

Appena scattato l'allarme, la polizia si è tempestivamente precipitata nei sotterranei della metropolitana traendo in salvo gli intossicati e partendo alla caccia di oggetti e materiali sospetti.

Gli inquirenti stanno ora cercando riscontri oggettivi che possano eventualmente collegare l'episodio di ieri con gli attacchi a base di gas venefico recentemente operati dalla setta Aum Shinri Kyo.

A pagina 5

IN SPORT

Schumacher trionfa al Gran Premio di Francia

* * * * *

Fabio Baldato si aggiudica la prima tappa del Tour

Tensione Egitto-Sudan

Khartoum denuncia incidenti di frontiera
Grave incendio a Ovest di Gerusalemme

A PAGINA 5

La «notte brava» di Hugh

La prostituta di colore narra i particolari del suo «incontro» con l'attore inglese

A PAGINA 4

FORZA ITALIA ATTACCA IL CAPO DELLO STATO: «E' SCHIERATO CON IL CENTROSINISTRA»

Il «tavolo delle regole» già zoppica

Gasparri (An): «Intesa possibile sulla 'par condicio' ma non sul doppio turno» - Per Orlando (Rete) la sede del confronto è solo quella parlamentare

ROMA — Dopo settimane di polemiche e di distinguo, si apre un «tavolo» importante per il futuro della Repubblica: quello delle cosiddette «regole». Spronati dal Capo dello Stato che ha dettato le sue condizioni per le elezioni (prima le regole e poi il voto) i leader dei due poli si ritroveranno domani intorno ad un tavolo per cercare un accordo sulle riforme da fare. Le dichiarazioni di ottimismo non mancano, sia da una parte che dall'altra. Ma sono tutte condite di perplessità e riserve. E non mancano le voci in disaccordo in entrambi gli schieramenti.

Forza Italia attacca esplicitamente Scalfaro accusandolo di essere schierato con il Centrosinistra contro il Polo delle Libertà. «I quorum che Scalfaro suggerisce di modificare - sostiene l'on. Pietro Di Muccio - hanno meno a che vedere con le garanzie delle minoranze e più con le proposte della sinistra». Le proposte del Capo dello Stato, incalza Di Muccio, «stranamente» coincidono con il progetto di riforma costituzionale presentato alla Camera da Bassanini, Ayala, Elia, Berlinguer, Bindi ed altri progressisti, democratici e popolari. «Un capo dello Stato - afferma ancora Di Muccio - che si mette a perorare pubblicamente e smaccatamente la proposta di legge di una specifica parte non dà neppure l'impressione di equidistanza e neutralità. Ormai è chiaro. D'Alema tira i fili di Prodi e Scalfaro tira i fili di D'Alema. O viceversa?».

Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di Alleanza nazionale, avverte che per quanto riguarda le regole ci sono alcune che possono

Forza Italia attacca il Presidente Scalfaro

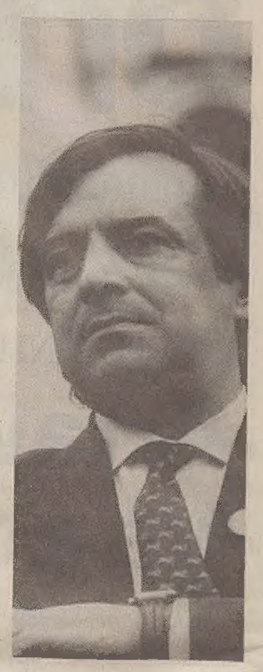
essere fatte ed altre che possono trovare una difficile realizzazione in questa legislatura. Perciò invita gli avversari a sedersi al tavolo della trattativa «con spirito costruttivo». Sulla «par condicio», secondo Gasparri, è possibile una intesa modificando i «precedenti interventi di stampo stalinista». Porre invece una pregiudiziale sulla riforma elettorale a doppio turno «vorrebbe dire o vanificare la discussione o farla durare tempi lunghissimi». Il Polo infatti, spiega Gasparri, preferisce al doppio turno una soluzione di tipo presidenziale. Quanto al problema dei diritti dell' opposizione, aggiunge, il varo delle modifiche richieste da Scalfaro comporterebbe lo slittamento delle elezioni al 1996. Si potrebbe evitare questo rischio, suggerisce l'esponente di An, «stilando un sintetico e chiaro statuto delle opposizioni», sottoscritto dalle due parti che si impegnerebbero ad attuare una serie di misure per realizzare il principio in base al quale «chi vince le elezioni governa e chi le perde deve avere la possibilità di svolgere le funzioni di controllo».

In disaccordo con gli alleati del Polo sembra essere è il presidente del Ccd Clemente Mastella. Se l' incontro tra i due Poli, avverte, dovesse risolversi soltanto in «un espediente per accelerare il voto, francamente il tavolo delle regole è meglio non farlo». Mastella è favorevole a rivedere il sistema elettorale ma propone un sistema che si rifaccia alla legge per le elezioni regionali «che, se perfezionato - afferma Mastella - può garantire governabilità e al tempo stesso mescolare maggioritario e proporzionale secondo quella che rimane la caratteristica costante dell' Italia».

Contrasti ci sono anche nel Centrosinistra. Decisamente contrario al tavolo delle regole è infatti il coordinatore della Rete Leoluca Orlando per il quale la sede più idonea per discutere delle riforme è il Parlamento. «Se il Parlamento - afferma - ce la fa a cambiare le regole, bene; se non ce la fa, pazienza. C'è sempre il potere di scioglimento delle Camere che spetta al Capo dello Stato».

Elvio Sarrocco

Maurizio Gasparri



Leoluca Orlando

IL NODO DELLE RIFORME

«Le regole del gioco valgono per tutti, e c'è anche l'arbitro»

ROMA — C'è un posto in più al «tavolo delle regole». Lo ha prenotato, di fatto, il Capo dello Stato, che con le dichiarazioni di Caracas ha delineato le garanzie minime non soltanto perchè il prossimo confronto elettorale possa svolgersi in un clima ordinato, ma anche perchè vincitori e sconfitti, poi, convivano civilmente. In altre parole, se l'appuntamento di martedì prossimo fra Centro-sinistra e Polo è l'inizio della vera e propria «partita delle riforme», il Quirinale sottolinea che l'unico che può arbitrarla è proprio il Presidente della Repubblica. Il quale, è ovvio, non interverrà direttamente. Ma sarà lì, «spiritualmente», per indicare ai giocatori un percorso possibile. E ricordare loro che lo scioglimento delle camere è una cosa seria, e che vi si arriverà soltanto dopo che tutte le possibilità saranno state vagliate.

Ovvero: se qualcuno vorrà utilizzare il dibattito sulle garanzie a scopo propagandistico e poi provocare la rottura per addossarne la colpa agli avversari, il Quirinale non sarà così cinciliante da avallare il trucco. Il monito del Capo dello Stato, però, va oltre.

Le regole del gioco valgono per tutti, dunque vanno scritte con il consenso di tutti (o quasi). Ciò significa che non avremo riforme votate da risicate ed occasionali maggioranze. Il messaggio è dunque: mettersi d'accordo, e presto. Quando Scalfaro ricorda che bastano poco più di tre mesi per cambiare la Costituzione ed elevare il quorum per l'elezione del persidente della Repubblica, indica a Centro-sinistra e Polo una via d'uscita obbligata: se volete veramente le riforme (e il voto al più presto) non perdete tempo. Ma i margini per sciogliere le Camere nel '95 sono più che risicati: l'approvazione di una riforma costituzionale non può avvenire prima di metà ottobre. Se la legislatura finisse allora, si voterebbe a Natale. Improbabile. Il problema delle regole può essere risolto in due modi: concordando soltanto quelle minime (uno «statuto dei diritti dell'opposizione» firmato dai leader di tutti i partiti prima del voto; una «par condicio» accettabile; una dignitosa normativa antitrust) oppure disciplinando materie che richiedono tempi più lunghi di approvazione e attuazione pratica (le leggi elettorali per Camera e Senato; l'elezione diretta del premier; l'aumento dei voti necessari per la scelta parlamentare di giudici costituzionali e Capo dello Stato).

L'opzione «di basso profilo» è preferita da chi vuole votare nel '95. Finora questa orientamento è stato espresso con fermezza dai tre maggiori partiti, Pds, Forza Italia, Alleanza nazionale ma da qui al prossimo autunno non è detto che non maturino nuove considerazioni alla luce della qualità e della quantità di regole che si vogliono mettere a punto.

Infatti su un pacchetto di leggi ordinarie e «accordi fra gentiluomini» ci si può rapidamente intendere .

Chiudendo la «pratica» entro l'estate, si andrebbe alle urne a fine novembre. Il percorso delineato dal Quirinale, però, sembra diverso, e include il consenso dei partiti su grandi riforme, senza le quali sciogliere le Camere in fretta potrebbe rivelarsi inutile se non dannoso (stando a quanto traspare dalle dichiarazioni rese da Scalfaro nei giorni scorsi). La strada verso l'uscita della nuova legislatura si allunga. Se poi si cambiassero Costituione e leggi elettorali, il capo dello Stato potrebbe accontentare il «partito del voto» solo nella prossima primavera. Ma forse neppure allora, considerando che la presidenza italiana della Cee durerà fino al 30 giugno e che i partners europei sono stanchi della nostra instabilità. Così, fra riforme e obblighi internazionali, si arriverebbe alle elezioni non prima dell'autunno '96. Un bel problema per chi già pensa alle urne. Perchè le soluzioni sono tre, e tutte rischiose.

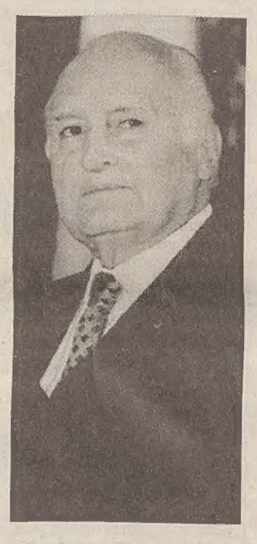
Un accordo «minimo» è possibile sul piano partico, ma è squalificante su quello politico (in quanto si dimostrerebbe che le garanzie sono uno specchietto per le allodole). Rifare le leggi elettorali e modificare la Costituzione è difficile e richiede tempo. Non fare nulla, infine, darebbe agli elettori e all'estero l'impressione di una classe politica litigiosa e inconcludente. La partita inizia, con la «supervisione» di Scalfaro. Ma sul «quando» e sul «come» andrà a finire l'esito è sempre più incerto.

Luca Tentoni

QUASI CERTO UN INTERVENTO PER TROVARE UN' ALTERNATIVA ALLE DIMISSIONI CHIESTE DALLA SINISTRA

Caso Mancuso, Scalfaro cerca un compromesso

Bianco conferma che il Ppi è contrario al voto di sfiducia sul Guardasigilli - Domani il Senato decide la data del dibattito



Il presidente Scalfaro

ROMA — Ora si attende un passo del Capo dello Stato. Tra oggi e domani Scalfaro, come auspicano soprattutto Alleanza nazionale ed il Ppi di Gerardo Bianco, potrebbe intervenire per risolvere il caso Mancuso: una questione molto spinosa che rischia di indebolire la stabilità del governo Dini. Da due settimane la questione politica che ruota attorno alle ispezioni ministeriali disposte sul pool di Mani pulite e il velenoso scambio di dichiarazioni tra Mancuso e il Quirinale hanno riacutizzato contrasti di fondo. Domani i capigruppo del Senato si riuniranno per decidere quando discutere e votare le mozioni di sfiducia al ministro della Giustizia presentate dai progressisti (insieme ai verdi) e da Rifondazione Comunista. Ma non è escluso che il dibattito slitti di qualche giorno per dare modo al presidente della Repubblica di trovare una soluzione alternativa alle dimissioni del Guardasigilli pretese dalla sinistra.

Cosa farà Scalfaro? Il Capo dello Stato l'altro ieri a Caracas ha assicurato che farà il possibile e quanto sarà necessario perchè questo è il suo dovere. Ma ha anche avvertito che certamente non potrà fare dei miracoli. Se comunque ciascuno, ha aggiunto, metterà un pò di buona volontà, «anche le curve si possono superare senza uscire di strada».

A sollecitare ieri nuovamente l'intervento del Presidente della Repubblica è stato il segretario del Ppi Gerardo Bianco. Il leader dei popolari ha confermato che i senatori del Ppi non voteranno la mozione di sfiducia a Mancuso, come ha annunciato il capogruppo Nicola Mancino.

Questa posizione è condivisa da tutto il Ppi che ora aspetta un contributo da parte del Capo dello Stato al rasserenamento dei rapporti tra il ministro della Giustizia ed il Quirinale. «Non è con il braccio di ferro - ha affermato Bianco - che si risolvono le cose, ma con la ragione». Il chiarimento, insiste il segretario del Ppi, è indispensabile perchè la responsabilità maggiore del ministro Mancuso («molto grave») è di avere attaccato il Capo dello Stato ed è questo «il punto debole della posizione di Mancuso».

Anche Alleanza nazionale sollecita un intervento chiarificatore del Presidente della repubblica oltre che del presidente del Consiglio Lamberto Dini. Per il partito di Gianfranco Fini questa vicenda e la sua soluzione non devono costituire una pregiudiziale per il tavolo delle regole. Quindi la questione deve essere risolta da Scalfaro e da Dini senza fare ricorso alla mozione di sfiducia.

Ma la sinistra, soprattutto il Pds, è categorico. L'unica soluzione, si afferma a Botteghe Oscure, sono le dimissioni del ministro Guardasigilli. Ma visto che Mancuso ribadisce di non avere alcuna intenzione di lasciare il suo posto, il Pds intende portare avanti la sua iniziativa parlamentare. Ossia chiederà che sia votata la mozione di sfiducia (firmata anche dai verdi) nella quale si sostiene che Mancuso non può continuare a fare il ministro perchè con il suo comportamento ha violato gli indirizzi in materia di giustizia approvati a suo tempo dal Parlamento.

E. S.

CONGRESSO

Candidati laburisti: si aprono le primarie

ROMA — Valdo Spini ha chiuso ieri con il suo intervento il congresso della Federazione laburista, ribadendo il «via libera» alla federazione della sinistra. Ha poi posto il problema delle candidature dell' Ulivo, chiedendo a Prodi di fare le primarie. «Condivido l' esigenza di scegliere dei candidati che si identificano con la coalizione - ha affermato Spini - ma questo deve avvenire con primarie aperte a tutti, garantite da autorità pubbliche e quindi riconosciute da una legge e non dai comitati Prodi». Una legge sulle primarie fa parte del pacchetto di proposte che i laburisti faranno a Prodi e Veltroni, e tra queste anche una riforma elettorale a doppio turno, una modifica della normativa sui referendum ed sul finanziamento dei partiti. Il leader laburista ha riconosciuto a D' Alema di aver fatto ieri un discorso molto importante: «Ma nella federazione non vogliamo fare la parte dei cugini poveri». Tre le condizioni che Spini pone a D' Alema: una gestione federativa degli spazi di dibattito sulla stampa e in tv; un'articolazione regionale e locale della Federazione; una rappresentanza comune della Federazione all' Internazionale socialista.

RIFONDAZIONE E' DISPOSTA A RITIRARE I 2700 EMENDAMENTI IN CAMBIO DI TRE MODIFICHE

Pensioni: Cossutta vuole ripartire da zero

Ma la proposta è inconciliabile con il difficile compromesso raggiunto da Dini con i sindacati

ROMA — Rifondazione comunista è pronta a ritirare i suoi circa tremila emendamenti alla riforma pensionistica in discussione da oggi alla Commissione lavoro della Camera. Un annuncio clamoroso quanto provocatorio. Armando Cossutta, parlando a Parma, ha condizionato infatti il ritiro delle 2.700 proposte di modifica del disegno di legge faticosamente concordato dal governo Dini con i sindacati all'accettazione di tre soli emendamenti che snaturerebbero però completamente la riforma. «E' in atto una campagna terroristica - ha detto Cossutta - contro l'opposizione di Rifondazione comunista. Duemilasettecento emendamenti sono tanti? Certo. Ma noi siamo pronti a ritirarli tutti se la maggioranza, Pds in testa, si impegna ad approvarne tre, soltanto tre. Primo: si ha diritto ad andare in pensione dopo 35 anni. Secondo: le pensioni vanno calcolate sulle retribuzioni e non sulle contribuzioni. Terzo: il rendimento annuo è del 2 per cento». I neo-comunisti di Rifondazione chiedono in sostanza l'azzeramento del difficilissimo compromesso raggiunto da Lamberto Dini con i vertici sindacali, una resa incondizionata alle posizioni di Rc che chiede puramente e semplicemente di lasciare la cose come

Sui limiti d'età e sul computo non ci sono margini di trattativa. La Quercia fa sapere che si «batterà» per evitare ritocchi peggiorativi.

stanno. Rifondazione, nella sua lotta senza quartiere alla riforma pensionistica, ha mostrato di fare sul serio venerdì scorso quando si è unita ai parlamentari di Allenza nazionale per chiedere che si discutesse pregiudizialmente della costituzionalità del disegno di legge. Una richiesta che ha comportato il rinvio dell'inizio della discussione generale sulla riforma a oggi, quando Rc lancerà la sua offensiva generale chiedendo che vengano discussi uno per uno i suoi 2.700 emendamenti. Ma è proprio l'elevatissimo numero delle proposte di variante dei seguaci di Bertinotti e Cossutta a indebolire la posizione di Rifondazione che non nasconde il suo vero obiettivo concreto: rallentare al massimo l'iter della legge.

La riforma pensionistica è in realtà uno dei fronti della battaglia politica in atto tra il Polo e il centro-sinistra. L' appuntamento è stato poi confermato per domani. Ed è assai probabile che oggi in Commissione lavoro si continui a «far melina» in attesa di un definitivo chiarimento sulle prospettive di successo del confronto tra Veltroni e Tatarella.

Assolutamente prematura dunque ogni previsione sull'andamento della discussione in Commissione lavoro. E' tuttavia improbabile che il testo presentato dal governo subisca modifiche di grosso impatto. Gavino Angius, membro della segreteria del Pds e responsabile del lavoro per la Quercia, ha francamente ammesso che il centro sinistra si batterà «per evitare modifiche in peggio», naturalmente per i lavoratori. E' stata del tutto abbandonata ogni velleità a proposito di una delle richieste di Cossutta: la possibilità di ritirarsi dopo 35 anni di lavoro. La Quercia ha rinunciato anche allo sconto di due anni per chi ha versato tra i 20 e i 28 anni di contributi. L'attacco frontale di Rc e An ha costretto il centro-sinistra a chiudersi in difesa.

Salvatore Arcella

CONCLUSA LA CONFERENZA DI BERLINO - CALDEGGIATO UN ORGANISMO DI TUTELA E DI RAPPRESENTANZA

Il voto e più informazione nei sogni degli italiani all'estero

BERLINO — Con un documento finale in cui si tracciano le linee d'azione per lo sviluppo dei mezzi di informazione degli italiani all'estero si è conclusa ieri a Berlino la Conferenza dell'informazione giornalistica e radiotelevisiva italiana in Europa e nel Mediterraneo. La conferenza ha fatto seguito ad analoghe riunioni, l'anno scorso, a New York e a San Paolo. Nei tre giorni di lavoro, le delegazioni da 11 paesi europei e dal Nord Africa hanno dibattuto i temi dell'informazione avendo per interlocutori vari esponenti politici, e per la prima volta, il ministro degli affari esteri, Susanna Agnelli, i presidenti delle commissioni cultura e affari esteri della Camera, Vittorio Sgarbi e Mirko Tremaglia, e i direttori di alcuni fra i maggiori quotidiani e agenzie di notizie. Come si legge nel documento finale la rivendicazione del diritto di esercizio del voto rimane «fondamentale» per gli italiani nel mondo perchè «solo questa conquista potrà dare la forza contrattuale sufficiente per ottenere soluzioni parlamentari e governative adeguate anche ai problemi di informazione e comunicazione». L'attesa, ha osservato l'on. Tremaglia, attivo da quasi 40 anni su questo versante, potrebbe essere al termine poichè si è delineato un impegno unitario fra le varie forze politiche.

Dalle riflessioni condotte durante le tre conferenze, in preparazione di quella conclusiva in programma nei prossimi mesi a Roma, è nata una nuova immagine di quella che viene definita la «diaspora degli italiani»: emergono sempre più, come si legge nel documento finale, «i valori di una matura integrazione sociale, culturale ed economica con apprezzati contributi di imprenditorialità creativa e di esperienze internazionali». Da questa consapevolezza nasce anche la richiesta di una maggiore attenzione da parte dei media italiani, sia nell'informazione sui fatti italiani sia nell' «informazione di ritorno», quella che dalle collettività italiane all' estero dovrebbe andare verso l'opinione pubblica nazionale. «I quotidiani in modo particolare», si legge nel documento finale, «dovranno ripensare il loro modo di fornire notizie, tenendo conto anche del potenziale di lettori all'estero». E' una richiesta che Paolo Mieli per il Corriere della Sera, Ezio Mauro per la Stampa, Giancarlo Bosetti, vice direttore dell' Unità, Carlo Rossella per il TG1 e Enrico Mentana per Canale 5 hanno mostrato di voler accogliere. Del resto, come ha detto Stefano Rolando, capo del Dipartimento informazione e editoria della Presidenza del consiglio, il riassetto del sistema informativo italiano deve comprendere anche, in un unico universo, i mezzi di informazione degli italiani all'estero. Nel documento finale si afferma che le circa 400 testate italiane all'estero «possono continuare ad essere strumenti importanti della comunicazione locale, a condizione però che vengano messe in condizione di rinnovarsi». Tale rinnovamento passa, precisa il documento, attraverso un adeguato aggiornamento tecnologico, una maggiore professionalità giornalistica e un più largo mercato con migliori condizioni di produzione e distribuzione. Indispensabile per questo obiettivo, si afferma ancora, è la creazione di un organismo di tutela e di rappresentanza al quale demandare in particolare i compiti di favorire il riconoscimento professionale e giuridico-previdenziale degli operatori addetti, di promuovere forme di cooperazioni editoriali e di coinvolgere le amministrazioni regionali.

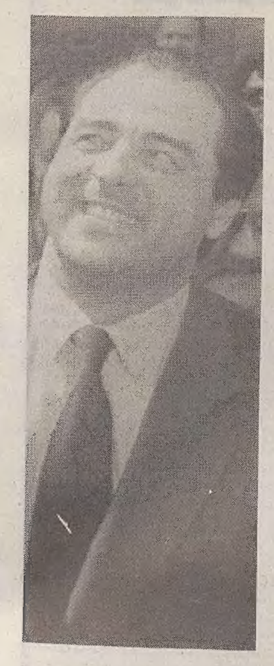
Ai grandi media, i media italiani all'estero chiedono iniziative di sinergia e di cooperazione, pur nella diversità di peso e ruoli. Nel documento si chiede inoltre una distribuzione all'estero più capillare e a prezzi più accessibili, dei quotidiani e dei periodici italiani e si auspica «la ricezione dei normali programmi radiofonici e televisivi Rai e privati con tutte le più aggiornate innovazioni tecnologiche.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (fa coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 2 luglio 1995 è stata di 73.700 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

DOPO QUATTRO RINVII SI PRESENTA DI PRIMA MATTINA NEGLI UFFICI DELLA DIGOS DI BRESCIA

Di Pietro, interrogatorio-fiume

L'ex magistrato di «Mani pulite» si è dovuto difendere dalle accuse di corruzione e abuso d'ufficio



Antonio Di Pietro

BRESCIA — Antonio Di Pietro come i peggiori inquisiti di Tangentopoli. Da Grande inquisitore l'ex magistrato simbolo di «Mani pulite» ha indossato per la prima volta i panni dell'indagato ed è stato tenuto sotto torchio dai magistrati di Brescia dalle 7.45 di ieri mattina fino a notte inoltrata (al momento di andare in macchina l'ex giudice aveva subito ben diciassette ore di interrogatorio). Per lui, quella di ieri è stata certamente la giornata più lunga: era, infatti, chiamato a difendersi dalle accuse di Giancarlo Gorrini e del generale della Guardia di finanza Cerciello. Secondo voci filtrate, poco prima dell'una, dagli uffici della Digos, l'interrogatorio continua a ritmi serrati e la conclusione sembra lontana.

Dopo aver fatto saltare per ben quattro volte l'interrogatorio, Di Pietro ha voluto solo ieri mattina dare la conferma e l'indicazione del luogo dove si sarebbe fatto interrogare dai due pm bresciani. Anche lui come le sue «vittime» ha voluto nascondersi. È arrivato a Brescia alle 7.45 accompagnato dal suo avvocato Massimo Di Noia e dalle 8 è cominciata un'attesa estenuante, cosparsa anche di una ridda di voci: in serata il TG4 ha dato in diretta la notizia di un possibile arresto dell'ex magistrato. Voci dettate ovviamente dalla lunghezza dell'interrogatorio. Un record che neppure Di Pietro aveva mai raggiunto ai tempi di Tangentopoli.

Ma veniamo alla giornata di ieri. Come si diceva Di Pietro è salito al terzo piano del palazzo della polizia alla periferia di Brescia alle 7.45. L'interrogatorio si è svolto nell'ufficio del dirigente della Digos Bruno Megale. Le veneziane alle finestre dell'ufficio sono rimaste chiuse per tutta la giornata. Si sa che Di Pietro verso le 13 ha mangiato nella mensa della Questura. Pochi minuti, per poi ricominciare il botta e risposta con i due pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Incalzanti le domande di Salamone soprattutto sui perché di quelli dimissioni così inaspettate. Chi lo ha costretto? Che giochi si sono svolti sulla testa del pm di «Mani pulite»? Interrogativi che per ora non hanno risposta.

Giancarlo Gorrini e il generale della Finanza Cerciello sono i suoi due grandi accusatori. Il mistero delle dimissioni

L'indagine dei magistrati bresciani ha preso il via da una serie di esposti anonimi e da un memoriale presentato il 29 maggio dallo stesso Antonio Di Pietro. Al centro dell'inchiesta una serie di presunti illeciti commessi dall'ex pm indagato per abuso di ufficio e per concussione. Dal prestito dei 120 milioni avuti nell''89 da Giancarlo Gorrini, ex presidente della Maa Assicurazioni, e restituito in velocità avvolto nelle pagine del *Sole 24 Ore* solo nel '94, poco prima che iniziassero i guai di Di Pietro. Il maggiore accusatore dell'ex magistrato è proprio Gorrini che sostiene di aver ricevuto pressioni da Di Pietro affinchè insieme al costruttore Antonio D'Adamo «pagasse» i debiti dell'amico Eleuterio Rea, ex comandante dei vigili urbani di Milano. Debiti di gioco che pare fossero di parecchie centinaia di milioni. Addirittura c'è qualcuno, un imprenditore milanese, Franco Maggiorelli amico di Gorrini, che avrebbe tenuto la contabilità dei debiti dell'ex capo dei vigili urbani e che parla di un miliardo e 600 milioni.

Ma su Rea i favori non finirebbero qui. Di Pietro avrebbe avuto un ruolo poco chiaro anche nella commissione che aveva nominato Eleuterio Rea capo dei vigili urbani di Milano. Oltre a questi aspetti personali, l'inchiesta bresciana cerca di appurare chi e come mai fece arrivare, mentre era in corso l'ispezione ministeriale al pool di Milano (nel novembre del' 94), Giancarlo Gorrini in fretta e furia a Roma. Un Gorrini che dalla mattina alla sera prese l'aereo e si presentò, dopo essere stato presentato da una telefonata di Previti a Dinacci con il famoso dossier «Abusi di Di Pietro». Un'indagine che non viene neppure protocollata e che De Biase (ispettore ministeriale) archiviò in tutta fretta dopo che Di Pietro in aula annunciò le sue dimissioni dalla magistratura.

Su questi punti vogliono far luce i magistrati bresciani, al di là delle accuse mosse in aula dal generale Cerciello il 4 aprile scorso quando disse che Di Pietro voleva a tutti i costi far fare agli arrestati della Guardia di finanza il suo nome e quello di Silvio Berlusconi. Vogliono capire i pm Salamone e Bonfigli cosa è accaduto in pochi giorni sulla testa di Di Pietro che si è trovato a dover affrontare giochi più grandi di lui, minacciato forse da qualche politico, prima amico e poi nemico, quando ha capito che l'ex pm avrebbe voluto prendere un posto in politica. Di qui la decisione, carte alla mano, di farlo fuori.

I. D. G.

SOPRALLUOGO NELLA CELLA DOVE NEL LUGLIO DI DUE ANNI FA SI TOLSE LA VITA GABRIELE CAGLIARI

Pm nella bufera: «dimenticò» l'imputato?

In settimana i magistrati di «mani pulite» andranno a Brescia - Attesa per come De Pasquale si difenderà dalle accuse

BRESCIA — Giornata milanese per il pubblico ministero Guglielmo Ascione, che è titolare dell'inchiesta sul suicidio dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Il sostituto procuratore bresciano sarà infatti oggi al carcere di San Vittore per fare un sopralluogo nella cella dove, il 20 luglio '93, Gabriele Cagliari si suicidò soffocandosi con un sacchetto di plastica. Questo è il primo atto del pm bresciano, che d'ufficio ha iscritto sul registro degli indagati il pm Fabrio De Pasquale, dopo che il guardasigilli Mancuso ha trasmesso gli atti alla Procura di Brescia ipotizzando il reato d'abuso d'ufficio per il sostituto milanese.

Alla procura di Brescia gli atti sono arrivati con una lettera di accompagnamento dello stesso ministro della Giustizia che chiede di verificare se esistono ipotesi di reato penalmente rilevanti nei confronti del magistrato di Milano o dei magistrati di Milano che hanno avuto a che fare con Gabriele Cagliari.

Quando Cagliari si tolse la vita il 20 luglio del 1993 era in carcere per due inchieste distinte: una con l'accusa di corruzione e violazione della legge sui finanziamenti ai partiti e falso in bilancio, l'altra per corruzione.

Pare che il pm Fabio De Pasquale avesse detto a Cagliari che presto sarebbe tornato a casa ma, secondo l'avvocato D'Aiello, difensore di Cagliari, il pm poi si scordò e se ne andò in vacanza. E questo avrebbe provocato una crisi depressiva in Cagliari che lo avrebbe portato al suicidio. Il comportamento del pm secondo il ministro Mancuso è quindi da verificare, cosa che sia Conso che Biondi non ritennero allora opportuno fare. Conso, anzi, decise di archiviare il caso dopo l'ispezione ministeriale di Dinacci e Nardi che non rivelarono nessuna ipotesi di reato nei confronti del pm milanese De Pasquale.

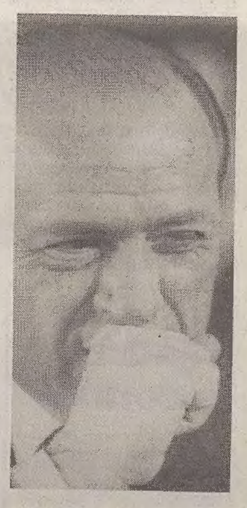
Ora al magistrato bresciano Guglielmo Ascione toccherà verificare come effettivamente sono andate le cose. Oggi nel corso del sopralluogo sentirà anche il direttore di San Vittore Luigi Pagano. Domani a Brescia è atteso invece l'interrogatorio dell'avvocato Vittorio D'Aiello, difensore di Cagliari.

Nei prossimi giorni toccherà anche ai magistrati del pool di «Mani pulite», e ovviamente a De Pasquale, passare da Brescia dal magistrato che si sta occupando delle indagini. Tra loro ci sarà anche Antonio Di Pietro, reduce dall'interrogatorio-fiume con Salamone.

Ines De Giuli

LA PROCURA DI MILANO AL LAVORO

Inchieste Fininvest: settimana cruciale



Silvio Berlusconi

MILANO — Oggi si apre una settimana cruciale per le inchieste condotte dai magistrati milanesi sul Gruppo Fininvest, con l'avvio dell' udienza preliminare nella quale il giudice Anna Introini dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio per Marcello Dell'Utri e altre 36 persone presentata dalla Procura di Milano al termine delle indagini su presunte false fatturazioni per Publitalia. Sempre oggi, infatti, il presidente dell' ottava sezione del Tribunale civile Giuseppe Tarantola terrà, in vista della camera di consiglio fissata al 7 luglio per decidere sulla richiesta della Procura di commissariare Publitalia ai sensi dell'art. 2.409 del Codice civile, una riunione con il suo collegio per fare il punto della situazione.

E il giorno dopo, il 4 luglio, il giudice Fabio Paparella aprirà l'udienza preliminare per valutare la richiesta di rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi e di altre 20 persone, proposta dalla Procura per le tangenti pagate a militari della Guardia di Finanza nel corso di verifiche fiscali a società del Gruppo Fininvest. L'udienza per Dell'Utri era stata fissata al 29 maggio, ma il Gup Introini l'aveva rinviata per lo sciopero degli avvocati. Ai 37 indagati vengono contestati reati che vanno dal falso in bilancio all'evasione fiscale, dalla ricettazione alla bancarotta e all'appropriazione indebita. La Procura ritiene che, attraverso un giro di fatturazioni false per una trentina di miliardi, Publitalia abbia creato «fondi neri» da utilizzare per pagamenti non registrabili nei bilanci. A Dell'Utri, che all'epoca della richiesta di rinvio a giudizio era presidente e amministratore delegato di Publitalia e all'ex presidente della società Giancarlo Foscale sono contestati i reati di falso in bilancio e false fatturazioni, al vicedirettore generale Giampaolo Prandelli la ricettazione. Tra gli altri, Urbano Cairo, ex amministratore della Publivis e ora amministratore delegato della Mondadori Pubblicità, e Romano Comincioli, amministratore di Egs e Promedit e responsabile di Forza Italia in Sardegna per le elezioni politiche del '94, sono accusati di appropriazione indebita. A Comincioli è contestata anche la bancarotta.

Per quanto riguarda l'azione promossa davanti al Tribunale civile per ottenere il commissariamento di Publitalia, negli ambienti della Procura alcuni affermano che le recenti dimissioni di Marcello Dell'Utri e del consiglio d'amministrazione della società non dovrebbero influire sulla decisione dei giudici, perchè la richiesta di intervento è basata su elementi oggettivi e non soggettivi, cioè non sulle persone che gestivano Publitalia ma sulla società stessa. Infine per quanto riguarda la richiesta di rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi e altre 20 persone coinvolte nell'inchiesta sulle tangenti alla Guardia di Finanza di Milano, il Gup Paparella dovrà decidere come comportarsi di fronte alla richiesta di remissione al Tribunale di Brescia che il prof. Carlo Taormina, legale del generale della Gdf Giuseppe Cerciello, ha presentato in Cassazione, anche per questo processo.

UN PENTITO RACCONTA IL PROGETTO DI SEQUESTRO POI ACCANTONATO

La 'Ndrangheta voleva rapire Ylenia

La figlia prediletta di Romina e Al Bano doveva essere «prelevata» a Cellino San Marco

CATANZARO — Era giovanissima nel 1982 la bella Ylenia Carrisi, figlia prediletta di Romina Power e Al Bano. I suoi genitori erano già famosi e, soprattutto, il padre aveva un mucchio di soldi. Di più, se Al Bano si fosse rifiutato di sborsare i soldi del riscatto, subito e senza a star lì a trattare, avrebbe compromesso gli ardori e la simpatia dei suoi fans. Una preda ideale, insomma, per tirar su una barca di quattrini senza eccessivi rischi e pericoli. Per questo 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita in quell'anno progettarono di rapire la figlia sfortunata di Al Bano e Romina, la ragazza la cui esistenza sarebbe stata poi avvolta da una scomparsa tanto misteriosa quanto tragica.

Il sequestro venne ideato da Francesco Cavallaro che successivamente fu mandato, per altri scopi, a rappresentare gli interessi delle cosche in Germania dove finì in prigione per aver accoppato un connazionale. Cavallaro, ora pentito, ha vuotato il sacco svelando i particolari. Per mettere a punto il piano esecutivo, ha raccontato, vennero presi contatti con il boss Pietro Chirico, di una «famiglia» di Lecce. A mettere in collegamento Cavallaro con il padrino pugliese fu addirittura Umberto Bellocco, capo incontrastato della 'Ndrangheta di Losarno, padrino di caratura altissima, uno di quelli che ha sempre potuto parlare da pari a pari con i boss palermitani di Cosa nostra.

Il sequestro stava per scattare, dopo avere avuto il via da calabresi e pugliesi. Ma proprio allora intervennero i siciliani per mandare tutto all'aria. A convincere 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita ci pensò Pietro Vernengo, uomo d'onore e capo di uno dei più importanti mandamenti palermitani. Vernengo spiegò che il rischio non valeva la candela: sarebbe stato meglio allungare le mani sull'«affare» della droga che avrebbe reso ancor di più, tantissimo di più, senza creare pericoli a una possibile rete che, mettendo insieme le caratteristiche di Cosa nostra, 'Ndrangheta e Sacra Corona, avrebbe aperto affari miliardari per tutti. Così a Yelenia venne risparmiata l'umiliazione di restare per mesi e mesi in una tana dell'Aspromonte.

Invece di custodire l'ostaggio, ai calabresi venne affidato il compito di vigilare su due raffinerie di eroina impiantate, sempre attraverso Vernengo e per conto dei palermitani, ad Acri e nella zona di Cirò. Dalle sottostorie confluite nella mega-inchiesta, sempre Cavallaro ha fatto luce sul sequestro di Paul Getty jr., uno dei primi rapimenti che scossero tutto il mondo per il cognome altisonante della vittima. Paul nel 1973 era un giovanissimo yuppie che faceva la bella vita a Roma. Era l'ultimo rampollo di una delle famiglie più ricche del mondo, figlio di un figlio separato del vecchio Paul Getty. Il ragazzo fu sequestrato a Roma dai crotonesi, dopo un accordo tra Antonio Dragone, di Isola Capo Rizzuto, un paesino accanto Crotone, e gli Arena, una delle più potenti «famiglie» della zona. Ma allora i crotonesi non avevano la capacità di gestire un sequestro: Paul venne portato in Calabria a bordo di un' auto e ceduto a Don Saro Mammoliti (il boss accusato dalla baronessa Cordopatri di avergli rubato le terre) perché lo custodisse nei territori aspromontani. La famiglia Getty sborsò una cifra allora considerata da capogiro: un miliardo e 700 milioni. Fu il primo sequestro miliardario fatto in Italia.

Donato Morelli

LUNGA SCIA DI SANGUE SULLE STRADE DEL WEEKEND E DELLE FERIE

Ventisette vittime, tutti giovanissimi

ROMA — Sole e bel tempo, traffico, code e ritardi. Ma anche sangue e morte. Nel primo fine settimana di luglio, «prova generale» del grande esodo, sono morte ventisette persone morte. Erano tutti giovani e spensierati. Forse troppo. Il più grave incidente è avvenuto vicino Rieti, poco dopo le 2,30 sulla Salaria, in direzione dell'Aquila. Nello scontro frontale tra una Panda e un'Alfa 75 sono morti cinque giovani tra i 19 e i 25 anni. Stavano andando in un pub di Rieti di ritorno da una festa di compleanno quando il conducente ha perso il controllo dell'auto e la Fiat è sbandata andando a sbattere contro l'Alfa Romeo.

Strage del sabato sera in Calabria: tornavano da una discoteca, a tarda sera, ma nello scontro frontale tra una Fiesta e una Golf hanno perso la vita in tre. All'origine dell'incidente, su una strada pericolosa, sembra sia stato lo sconfinamento di corsia di una delle due auto.

Festa rovinata anche in Sardegna. Un ragazzo di 18 anni è morto e altri cinque sono rimasti feriti, in Costa Smeralda, per l'uscita di strada di una macchina. Pesante il bilancio del fine settimana sulle strade delle Marche: due morti e dieci feriti. L'incidente più grave si è verificato dopo le due sulla Salaria, all'altezza del bivio per Roccafluvine. La vittima, un ragazzo romano di 30 anni, è morto durante il trasporto in ospedale. L'altra vittima marchigiana è un motociclista, 22 anni appena, ricoverato sabato sera in gravi condizioni dopo un pauroso volo con la sua Kawasaki. Dopo la morte i genitori hanno autorizzato l'espianto delle cornee.

Un altro centauro ha perso la vita nel bresciano mentre nel Veneto cinque persone sono morte in tre distinti incidenti avvenuti tutti all'alba. I primi due ragazzi hanno perso la vita nel Bellunese dopo che la loro auto è finita contro una casa cantoniera. Un ragazzo ha perso la vita durante un sorpasso sulla Serenissima, presso Verona. Spaventoso il rogo provocato dal violento impatto di un'auto contro un palo vicino Vicenza. Dopo lo scontro la macchina è finita in un burrone e si è incendiata. Tre morti e cinque feriti infine in Emilia Romagna.

DOPO L'INCIDENTE DI ALBENGA NEL QUALE HANNO PERSO LA VITA SEI PERSONE

Precipita un ultraleggero: due morti in Puglia

ALTAMURA — Un aereo ultraleggero biposto è precipitato ieri attorno alle 19 ad alcuni chilometri da Altamura, nei pressi di un campo di volo utilizzato per alianti e aerei ultraleggeri. Entrambi gli occupanti del velivolo sono morti. Le due vittime sono Filippo Cuscito e Vittorio Ronco, entrambi di 37 anni e di Gioia del Colle. Non è stato confermato se fossero militari dell'Aeronautica in servizio nella base del 36/o Stormo, sempre a Gioia del Colle. I due erano a bordo di un ultraleggero tipo «Tucano», precipitato alla fine della pista del campo di volo in «Borgo Cerasia», ad una decina di chilometri da Altamura.

I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto anche con un elicottero, così come dall'ospedale civile di Altamura sono giunte tempestivamente le ambulanze, ma per i due piloti dell'ultraleggero ogni soccorso si è rivelato inutile: entrambi sono morti sul colpo.

Intanto le salme delle sei vittime dell'incidente aereo avvenuto sabato ad Albenga sono state recuperate dalle squadre di soccorso. I resti del pilota Giuseppe Fazzolari, dell'istruttore Franco Gallo e dei quattro giovani paracadutisti (Francesco Puccio, Lando Socci, Stefano Spilinga e Giorgio Caprì) sono state trasportate nell'obitorio dell'ospedale Santa Maria della Misericordia ad Albenga dove erano allestite le camere mortuarie. Le operazioni di recupero, coordinate dai carabinieri di Alassio in collaborazione con i vigili del fuoco, si sono concluse alle 17,30 dopo ore di lavoro ostacolato dalla fitta nebbia che copriva il colle e che ha impedito all'elicottero dei vigili del fuoco di alzarsi in volo. I cadaveri carbonizzati si trovavano in un profondo canalone a un'altezza di mille metri. I vigili del fuoco sono dovuti scendere a piedi trasportando le salme, due alla volta, sulle barelle a toboga fino alla strada che dallo Scravaion conduce a Castelvecchio di Rocca Barbena.

IN BREVE

Il superboss Bagarella oggi nell'aula bunker della strage di Capaci

PALERMO — Il boss Leoluca Bagarella, arrestato il 24 giugno scorso a Palermo, dovrebbe comparire oggi nell' aula bunker di Caltanissetta alla ripresa del processo per la strage di Capaci, nella quale morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta. Il boss è accusato dai pentiti Gioacchino La Barbera e Santo Di Matteo di avere avuto un ruolo operativo importante nelle varie fasi dell' attentato, dalla preparazione alla sua esecuzione. Il pentito Salvatore Cancemi ha aggiunto di averlo visto brindare, insieme con Totò Riina ed altri capimafia, al «successo» dell' operazione criminale.

Contigliano, bus per gli anziani girano vuoti: gli utenti sono morti

RIETI — A Contigliano, uno dei maggiori centri del reatino, l' ufficio anagrafe non era aggiornato: addiritura c' erano dei morti che «viaggiavano gratis» sui mezzi del servizio pubblico. Il loro nome figurava nell' elenco dei beneficiati dal comune perché anziani e per i quali l' amministrazione pagava l' abbonamento mensile. Così si evitava la perdita del contributo regionale. I bus avevano perfino un soprannome: «I Girasoli» proprio perché durante i loro tragitti quasi sempre oltre all' autista non avevano passeggeri a bordo, neanche uno dei pensionati per i quali il comune pagava gli abbonamenti. Per questo servizio nel 1994 il Comune spese 29 milioni di lire.

Speleologa precipita in una grotta Salvata dopo sette ore di lavoro

VARESE — Una speleologa precipitata ieri mattina durante una escursione all' interno della grotta Marelli, sul massiccio di Campo dei Fiori, sopra Varese, è stata tratta in salvo dagli uomini del soccorso alpino e dai vigili del fuoco dopo oltre sette ore di permanenza nel sottosuolo. Nella caduta, la donna, Caterina Campagnaro, 34 anni, di Orino, ha riportato la frattura della prima vertebra lombale: ora è ricoverata all' ospedale di Varese con una prognosi di 40 giorni. L' incidente è avvenuto mentre la donna stava scendendo nella grotta con altri due speleologi. Caterina Campagnaro si trovava già a circa 40 metri di profondità quando è scivolata, compiendo un volo di cinque metri.

Napoli, spara a padre e figlia per contrasti condominiali

NAPOLI — Padre e figlia, Salvatore e Maria Di Pace, di 60 e 17 anni, sono stati feriti ieri sera in via San Michele a Napoli con colpi di pistola da un conoscente con il quale avevano litigato per motivi condominiali. Quest' ultimo, Aldo Scandurra, si è allontanato subito dopo in auto portando con sè la pistola. Secondo una prima ricostruzione dell' episodio, la famiglia Di Pace era andata a pranzo in casa del figlio Giuseppe di 21 anni; verso le 18, per cause non ancora chiarite, quest' ultimo ha avuto un diverbio con Scandurra, che abita nello stesso edificio. Nel corso della lite, l' uomo ha impugnato una pistola e ha sparato, colpendo Salvatore Di Pace all' addome e la figlia a una mano. I feriti sono stati portati all' ospedale Loreto Mare.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Ferruccio Tutta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA con il figlio MARIO e SABRINA, il fratello CLAUDIO con la moglie EDDA, il figlio e parenti tutti.

Trieste, 3 luglio 1995

X ANNIVERSARIO

Ezio Tandoi

La vita cambia, ma il nostro passato è parte fondamentale di noi stessi e del nostro futuro.

ANGELO

Trieste, 3 luglio 1995

IX ANNIVERSARIO

Ignazio Ingrao

Ora egli è felice. Nel nostro amore continuerà a vivere.

Moglie e figlia

Trieste, 3 luglio 1995

Nel decimo anniversario di

Marino Di Bert

i tuoi cari ti ricordano con immutato amore a quanti ti vollero bene.
Una Santa Messa sarà celebrata martedì 4 luglio alle ore 18 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 3 luglio 1995

spepr115

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

BALCANI / I FRANCESI FANNO LA VOCE GROSSA, MA LA RAPPRESAGLIA E' IMMEDIATA

Cannonata Onu sui serbi

Sarajevo: colpo di mortaio ferisce due militari e un diplomatico nella sede dei caschi blu

ZAGABRIA — Caschi blu francesi dell'Unprofor hanno attivato ieri per la prima volta la loro artiglieria pesante per ridurre al silenzio una postazione serbo-bosniaca che stava bersagliando un convoglio Onu sul Monte Igman, a sud di Sarajevo.

Quattro ore dopo è scattata la prevedibile rappresaglia dei miliziani di Radovan Karadzic che hanno centrato con un preciso colpo di mortaio il giardino esterno dell'edifico che ospita il quartier generale dell'Unprofor, ferendo due caschi blu ed un dipendente della vicina ambasciata degli Stati Uniti.

Si è trattato di un 'attacco deliberato' contro le forze dell'Onu, hanno dichiarato fonti dell'Unprofor, la cui sede era già stata colpita sabato da due proiettili dell'artiglieria serba.

La decisione dei caschi blu francesi di sparare quattro colpi di mortaio contro la postazione dei miliziani serbi è stata presa nel giorno in cui il vicesegretario delle Nazioni Unite, Alvaro de Soto, è giunto a Sarajevo per colloqui con esponenti del governo bosniaco.

Questi ultimi hanno ripetuamente accusato l'organizzazione internazionale di 'impotenza' e di 'incapacità' nel far osservare le disposizioni adottate dal Consiglio di sicurezza per garantire la salvaguardia della città.

Frattanto da Rabat, dove si è recato per chiedere l'aiuto dei paesi islamici per por fine a quello che ha definito 'un genocidio in diretta televisiva', il premier bosniaco Haris Silajdzic ha avvertito che è imminente una massiccia offensiva dei serbi bosniaci contro Sarajevo.

Da Pale, roccaforte di Karadzic, giungeva notizia della morte di quattro civili serbi (tra i quali una bambina), uccisi da un bombardamento di artiglieria delle forze governative. La notizia, diffusa dall'agenzia serbo-bosniaca 'Srna', non ha trovato finora conferme indipendenti. Il mediatore della Ue Carl Bildt, franttanto, ieri non ha nascosto il suo pessimismo parlando a Zagabria di una situazione che in Bosnia «va peggiorando di giorno in giorno».

Bildt è stato ricevuto, assieme al mediatore dell'Onu Thorvald Stoltenberg, dal presidente croato Franjo Tudjman che ha invitato la comunità internazionale a non revocare l'embargo contro Belgrado i cui dirigenti, ha detto, continuano a finanziare e a rifornire di armi i serbi di Bosnia e quelli della Krajina, in Croazia.

«La chiave per una definizione politica del conflitto (in Bosnia) si trova a Belgrado», ha sottolineato Tudjman.

Bildt ha da parte sua informato che si recherà nei prossimi giorni a Tuzla, una delle sei 'zone protette' dall'Onu in Bosnia, dopo una tappa, oggi, a Knin per colloqui con i dirigenti della Krajina.

Continua intanto a rivelarsi problematico il dispiegamento della Forza di reazione rapida anglo-franco-olandese che dovrebbe assistere l'Unprofor nello svolgimento delle sue operazioni umanitarie.

A causa di 'disaccordi diplomatici tra l'Onu e il governo croato', secondo quanto ha detto una fonte militare, è stato infatti rinviato l'arrivo in Croazia delle ultime unità britanniche della forza multinazionale.

A questo proposito il comandante delle forze serbo-bosniache generale Ratko Mladic ha definito ieri «poco ragionevole» la decisione della Germania di inviare in Bosnia un contingente militare a sostegno della Forza di reazione rapida. «Non vedo l'ora di trovarmi faccia a faccia con loro», ha dichiarato il generale Mladic in dichiarazioni diffuse dalla televisione di Pale, la roccaforte dei serbi di Bosnia.

Sarajevo: casco blu inglese esce da un blindato dopo lo scoppio di una granata nella sede Onu.

BALCANI / AIUTI COL CONTAGOCCE

A Bihac si muore di fame Un'agonia dimenticata

SARAJEVO — Solo cinque convogli umanitari sono riusciti ad arrivare nell'enclave di Bihac dal 5 aprile scorso: i circa 300.000 civili che vivono nell'enclave nord-occidentale della Bosnia sono ostaggi della guerra che vede schierati da una parte gli uomini del V corpo d'armata bosniaco - che resiste diperatamente accerchiato dal nemico - e dall'altro le milizie del leader musulmano filo-serbo Fikret Abdic sostenuto dalle forze serbe sia di Pale che di Knin (Krajina croata).

Questi civili, ha spiegato l'Acnur (Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati) con un drammatico comunicato diffuso sabato sera a tarda ora, nonostante tutti gli sforzi dell'agenzia umanitaria dell'ONU ricevono solo il 10% del fabbisogno alimentare per la sopravvivenza.

E ieri si è avuto notizia delle prime due morti che possono direttamente essere messe in relazione con la fame: un vecchio trovato morto nel suo appartamento e un bambino di tre anni. Il vecchio ha lasciato una lettera straziante in cui afferma di non avere niente da mangiare ma di essere troppo orgoglioso per andare a chiedere l'elemosima. Il bambino pesava solo sette chili quando è morto, ha riferito l'Acnur.

«L'atmosfera a Bihac è quella della più assoluta disperazione», dice il comunicato stilato dopo la visita a Bihac, venerdì, del portavoce dell'Alto Commissariato Mans Nyberg.

«Quasi tutti quelli che si vedono per le strade di Bihac sono scheletrici e hanno l'aspetto esausto». «Una madre di sei figli ci ha detto che ogni tanto deve uscire di casa perchè non riesce più a sopportare il pianto dei suoi bambini affamati.

«Persino le bombe che cadono su di noi sono più sopportabili», avrebbe detto al donna.

Le truppe governative continuano anche oggi a difendere Buzim, località a nord di Bihac, dall'attacco delle milziia di Abdic che stanno avanzando verso sud lungo la strada Vrnograc-Buzim.

E ieri l'Acnur dal suo quartier genrale di Ginevra è tornata a denunciare la situazione alimentare dell'enclave definendola «disperata». Per stabilizzare la situazione dei rifornimenti a Bihac, l'Agenzia dell'Onu calcola che occorrerebbe far arrivare nell'enclave 2.000 tonnellate di cibo al mese. Ma fino ad oggi i rifornimenti che si è riusciti a far passare oltre le linee dei serbi della Krajina sono minimi, il che singifica che si può distribuire il cibo solo in casi disperati. L'Acnur calcola che il 20% della popolazione di Bihac è a rischio e dipende totalmente dagli aiuti per la sopravvivenza. La maggior parte della gente non ha i soldi per comprare il cibo alla borsa nera: un sacco di farina (50kg) costa 550 marchi tedeschi, un kg di zucchero 22 marchi, la stessa cifra che occorre per procurarsi un kg di carne.

Per gli abitanti di Bihac dunque la possibilità di transito dei convogli umanitari è ormai questione di vita o di morte.

I SOCIALDEMOCRATICI ACCETTANO

Rosso-verdi al via Test in Renania

BONN — L'accordo per una coalizione di governo tra socialdemocratici (Spd) e Verdi nella Renania-Vestfalia - che con 16 milioni di abitanti è la regione più popolosa della Germania e una delle più importanti sul piano economico - ha ricevuto tra sabato e ieri la benedizione delle federazioni regionali dei due partiti, che in due congressi straordinari hanno dato a stragrande maggioranza il via libera a questa nuova formula di governo.

Con 303 voti favorevoli su 319 i delegati della Spd, riuniti a Hagen, hanno approvato ieri il compromesso raggiunto venerdì sera con i Verdi al termine di un mese di trattative, dopo che nelle elezioni regionali del 14 maggio scorso i socialdemocratici hanno perso per la prima volta da 15 anni a questa parte la maggioranza assoluta nel Parlamento regionale e si sono visti costretti a cercare un partner di governo. Un risultato simile si è avuto sabato in tarda serata a Kevelaer, dove il congresso dei Verdi ha accettato il compromesso di governo con 240 voti favorevoli su 260.

Non sono mancate le critiche. A Hagen, durante il congresso Spd, circa 5000 minatori della zona - la cui economia ancor oggi è basata sul carbone e l'acciaio - hanno protestato contro la coalizione rosso-verde nel timore che l'arrivo degli ecologisti nel governo blocchi una serie di progetti in campo minerario, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro.

Intanto ieri si è conclusa con una tappa a Dresda, capoluogo del land della Sassonia, la visita in Germania del ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli. Proveniente da Berlino - dove ha incontrato il presidente tedesco Roman Herzog - Susanna Agnelli è stata accolta dal viceborgomastro della città, Klaus Deubel. Nel corso di una breve cerimonia il ministro Agnelli ha donato una collezione dei classici Ricciardi della letteratura italiana alla biblioteca dell'università di Dresda, confermando il sostegno dell'Italia allo sviluppo economico, culturale e sociale dei territori dell' ex-Germania orientale.

Successivamente - prima di rientrare a Roma - il ministro Agnelli ha visitato la «Gruenes Gewoelbe» (Volta verde), una delle raccolte di gioeilli più preziose del mondo, ricca di oltre 3000 pezzi che vanno dagli avori bizantini del decimo secolo fino ai capolavori della scuola di oreficeria di Dresda del XVIII secolo. Quindi - accompagnata dal presidente della commissione cultura della Camera, Vittorio Sgarbi - Susanna Agnelli ha visitato la pinacoteca di Dresda, una delle più importanti gallerie di pittura classica nel mondo.

LONDRA / FORSE AFFIDERA' GLI ESTERI AL LORO LEADER, PORTILLO

Major seduce gli euroscettici

Secondo un sondaggio dovrebbe superare in bellezza la prova del fuoco di domani

LONDRA — Per il traballante John Major una buona notizia: stando ad un sondaggio del 'Sunday Express' non farà la fine del Titanic quando martedì i 329 deputati conservatori eleggeranno il leader del partito.

Il grigio primo ministro britannico avrà tecnicamente la meglio sul candidato della destra 'euroscettica' John Redwood - unico sfidante - se al primo turno otterrà almeno 165 voti con uno scarto superiore al 15 per cento sul rivale: ebbene, di voti il domenicale gliene attribuisce addirittura 224.

Il 'Sunday Express' è arrivato a questa cifra intervistando tre quarti dei parlamentari tory, facendo poi proiezioni che in apparenza tengono conto persino del «fattore menzogna».

L'outsider Redwood, che ha abbandonato la poltrona di ministro per il Galles e si è buttato nella singolar tenzone dopo che 10 giorni fa Major si è dimesso da leader del partito conservatore con una azzardata strategia del «lascia o raddoppia», rischia di ritrovarsi con un pugno di mosche (appena 45 voti) mentre a detta del sondaggio le schede bianche si preannunciano non più di 60.

Avendo tentato la verifica per ricompattare un partito diviso e imporre di nuovo la sua autorità il primo ministro ha bisogno di una vittoria netta, con oltre 200 voti a favore. Proprio come prevede il 'Sunday Express', che però va preso un pochino con le molle in quanto è molto schierato sulla linea Major.

D'altra parte non c'è dubbio che il capo del governo appare in rimonta malgrado il pericolo di coltellate alla Bruto che aleggerà fino al momento della conta: i tanti deputati appartenenti alla «corrente» del ministro dell'industria Michael Heseltine sono europeisti senza riserve ma nel segreto delle urne potrebbero unirsi ai rabbiosi 'euroscettici' di Redwood pur di ferire a morte il primo ministro in carica e aprire così le porte al loro leader. Anche la politica praticata sul Tamigi può essere brutale e bizantina.

Si annunciano nuove durezze britanniche contro Bruxelles

Stando a indiscrezioni raccolte dal domenicale 'Sunday Times' Major sta cercando intanto di venire a patti con la destra interna anti-Bruxelles grazie a due astute iniziative: ha indicato che lascerà i deputati conservatori liberi di votare secondo coscienza se e quando il parlamento di Westminster sarà chiamato a pronunciarsi sull'opportunità di rimpiazzare l'amata sterlina con l'aborrita moneta unica europea.

L'altra esca di richiamo riguarda la sostituzione dell' uscente Douglas Hurd al Foreign Office: circola la voce che Major potrebbe nominare ministro degli esteri il vero capofila della destra thatcheriana - Michael Portillo, adesso titolare del dicastero del lavoro - nel corso di un fulmineo mini- rimpasto di governo da annunciare già mercoledì prossimo.

Intanto si annunciano novità politicamente interessanti anche da Buckingham Palace: secondo l''Independent on Sunday' la regina d'Inghilterra chiederà personalmente perdono al popolo maori per le ingiustizie sofferte durante la colonizzazione della Nuova Zelanda. Secondo il settimanale Elisabetta II darà di persona il suo 'consenso reale' ad una legge del parlamento della Nuova Zelanda - di cui la sovrana è capo di stato - con la quale si riconoscono ufficialmente le ingiustizie che il popolo maori subì nell'Ottocento quando un trattato con la regina Vittoria ne confiscava le terre.

La vicenda ha origine col trattato di Waitangi del 1840 tra la corona d' Inghilterra e i capi maori attraverso il quale questi avevano ceduto la loro sovranità sulla Nuova Zelanda in cambio di garanzie sulla proprietà di terre, foreste e coste. Tuttavia, 20 anni dopo la firma del trattato, le autorità avevano cominciato a confiscare le terre maori, in particolare quelle dei Tanui e dei Waikato che alla fine dovettero cedere 1,2 milioni di ettari.

LONDRA

Madre e nonna?

LONDRA — Madre surrogata per la propria figlia: in Gran Bretagna una donna di 49 anni - Edith Jones - ha accettato per se stessa questo ruolo. «Lo faccio per Suzanne. Quando si hanno figli si fa qualunque cosa pur di aiutarli», ha spiegato la donna al centro di una vicenda senza precedenti per il Regno Unito. Suzanne ha 20 anni, è sposata e non potrà mai conoscere in proprio gioie e dolori del parto a causa di una gravissima malformazione dell' utero. «Il ginecologo - ha raccontato Suzanne Jones al domenicale 'Mail on Sunday' - mi accennò alla possibilità della maternità per procura. Mia madre si è offerta e a questo punto non voglio che nessun altro lo faccia se non lei. Se funziona sarò felicissima».

LONDRA / DIFFIDENZA INGLESE

Dresder Bank non piace Troppo legata ai nazisti

LONDRA — La «Dresder Bank» è sotto accusa in Gran Bretagna per il suo passato nazista, di cui mai si è in apparenza scusata a differenza di molte altre banche tedesche, fra cui la Deutsche Bank.

La grossa banca tedesca è diventata all' improvviso bersaglio di aspre critiche a Londra perchè ha offerto 2600 miliardi di lire per l'acquisto della Kleiwort Benson, una prestigiosa banca britanica di investimento.

Un deputato laborista, Greville Janner, ha definito «rivoltante» la scalata della Dresder Bank alla Kleiwort Benson. Alla City c' è il timore che l' operazione possa in qualche modo compromettere la «reputazione» della banca britannica.

Uno storico americano dell' Università di Princeton - Harold James - ha denunciato che la Dresder Bank è stata «profondamente coinvolta nelle attività dello stato nazista», ma il risvolto davvero inquietante è un altro: non ha mai chiesto scusa per gli scheletri dentro l' armadio. E' proprio questo che gli inglesi spesso imputano ai tedeschi: non avere ancora preso atto delle loro colpe.

Il domenicale 'Sunday Times' ha dato ieri molto spazio alla vicenda (confermando tra l'altro quanto vivi siano ancora nel Regno Unito i sentimenti di diffidenza nei confronti della Germania) e ha riesumato un rapporto del governo americano che subito dopo il crollo del Terzo Reich denunciò la funzione di motore finanziario del regime nazista svolta dalla Dresder Bank, anche tramite «lo sfruttamento delle risorse economiche dei paesi conquistati».

Il rapporto Usa rinfacciò inoltre alla banca tedesca il sostegno pecuniario dato al capo delle SS Heinrich Himmler e la mobilitazione della sua rete internazionale «per la diffusione di propaganda nazista».

A detta del 'Sunday Times' così stretta era l'interazione con il Fuehrer che all'epoca della seconda guerra mondiale si diceva: «Prima arrivano i carri armati tedeschi, poi la Dresder Bank».

La banca sarebbe stata particolarmente efficiente e spietata nel sequestro dei beni confiscati agli ebrei espropriati e mandati a morire nei campi di concentramento.

La Kleiwort Benson è in attività dal 1792, amministra fondi pensione per circa 37.000 miliardi di lire ed ha avuto un ruolo importante nei pionieristici progetti di privatizzazione avviati dal governo Thatcher a metà degli anni Ottanta.

A differenza della Dresder Bank, i dirigenti della Deutsche Bank qualche anno fa hanno commissionato una storia ufficiale in cui senza reticenze si dà conto delle gravi colpe dell' istituzione sotto il Terzo Reich.

RICONOSCENDO IL MARTIRIO DEI CALVINISTI NEL '600

Papa Wojtyla tende una mano agli evangelici slovacchi

PRESOV — Papa Wojtyla ha compiuto ieri pomeriggio un gesto conciliante nei confronti dei protestanti della Slovacchia recandosi personalmente ai piedi del monumento che ricorda i 24 calvinisti vittime della «strage di Presov». In mattinata Giovanni Paolo Secondo aveva canonizzato i tre «martiri di Kosice», uccisi nel 1619, durante le guerre di religione. La cerimonia si è svolta alla presenza di una folla di oltre trecentomila fedeli nella grande spianata dell'aeroporto. Nella giornata di sabato i protestanti non avevano nascosto la loro amarezza per la santificazione di tre sacerdoti della chiesa cattolica nella stessa terra che aveva visto torturati e uccisi 24 seguaci del calvinista Thokoly, dopo la rivolta popolare di Presov nel 1687.

Papa Wojtyla ha deciso allora di recarsi personalmente ad onorare la memoria delle cosiddette vittime di Cafara, il generale napoletano al servizio dell'Imperatore d'Austria che costrinse con le armi il calvinista Thokoly a riparare in Turchia, trucidando tutti i suoi seguaci.

Il monumento che li ricorda è situato nelle immediate vicinanze della piazza nella quale i calvinisti furono trucidati: una lapide che ricorda i nomi delle 24 vittime è sormontata dalle figure di un maestoso guerriero e di un boia incappucciato che regge una spada.

Il gesto del Papa è stato molto apprezzato dagli evangelici ed il loro vescovo, Jan Midriak, si è fatto trovare sul posto per illustrare al Papa il monumento, e forse anche per spiegare il vero senso della cerimonia di sabato che avrebbe dovuto avere un carattere interreligioso ma che, disertata dai cattolici, è stata interpretata come una manifestazione di dissenso.

Il gesto conciliante di Wojtyla è stato preceduto da una inequivocabile dichiarazione resa dal Papa durante il discorso per la canonizzazione: «L'odierna liturgia - ha detto - ci invita a riflettere sui tragici fatti dell'inizio del diciassettesimo secolo, mettendo in luce da una parte l'assurdità della violenza che si accanì contro vittime innocenti e dall'altra lo splendido esempio di tanti discepoli di Cristo che seppero affrontare sofferenze d'ogni genere, pur di non rinnegare la propria coscienza».

Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Repubblica Kovac ed il primo ministro Meciar, tre delegazioni ufficiali provenienti dall'Ungheria, dalla Polonia e dalla Croazia, paesi d'origine dei tre nuovi Santi: Marek Krizin; Stefan Pongracz e Melikar Garzziecky. La delegazione ungherese era guidata dal ministro della pubblica istruzione.

Dopo la sosta al monumento calvinista, Giovanni Paolo II ha voluto rendere omaggio ad un altro 'martire' cattolico: il Vescovo Peter Gojdic, imprigionato nel '50 dal regime comunista e morto in carcere nel 1960. Fu Dubcek, durante la primavera di Praga, a far trasferire i resti del Vescovo nella Cattedrale, dove il Papa si è recato a pregare.

Papa Wojtyla visto da Lurie.

AUSTRIA

Si spreta per amore

VIENNA — Mentre diceva messa, un prete ha annunciato ai suoi fedeli che rinuncerà alle sue funzioni, per poeter finalmente vivere alla luce del sole con la donna della quale è innamorato. E' accaduto ieri a Scheiblingkirchen, a sud di Vienna. Il sacerdote, Leonhard Lechner, 35 anni, ha spiegato ai fedeli della sua chiesa che «il celibato non è la forma di vita che poteva renderlo felice». Intanto sono arrivati a 400.000 i cattolici che hanno firmato per un referendum che chiede l'abolizione del celibato per i preti e si esprime a favore del sacerdozio delle donne.

LA PROSTITUTA CON CUI E' STATO SORPRESO SI GODE IL SUO QUARTO D'ORA DI CELEBRITA'

Senza più segreti la nottata «folle» di Hugh Grant

LONDRA — Senza più segreti la nottata «folle» di Hugh Grant con la «venere nera» da marciapiede: Divine Brown ha raccontato ad un pettegolo tabloid di Londra tutti i dettagli - anche quelli a luci rosse - del suo sbrigativo amore mercenario con l'attore.

Il simpatico, affascinante, irresistibile mattatore di 'Quattro matrimoni e un funerale' ha scioccato i fan quando martedì è stato arrestato dalla 'buoncostume' di Los Angeles mentre inseguiva la «fantasia» di un rapporto carnale con una prostituta di colore.

Divina di nome e di fatto a quanto le sussurrò l'eccitato Hugh Grant rimorchiandola, la donna ha sfruttato a suo enorme vantaggio il voyeurismo della stampa popolare britannica: ha incassato una cifra davvero favolosa - circa 260 milioni di lire - per spiattellare in esclusiva al 'News of the World' i particolari di una vicenda che grazie alla fama del cliente le sta dando il classico quarto d'ora di celebrità mondiale.

«Wow. Sei stupenda. Mi piacciono le tue labbra, sono favolose. Io mi chiamo Lewis. Ho sempre desiderato far l'amore con una donna di colore. E' la mia fantasia»: così avrebbe esordito Hugh Grant quando al volante di una 'Bmw' decapottabile abbordò Divine che batteva sul leggendario Sunset Boulevard di Hollywood.

Venticinque anni, ragazza-madre sul marciapiede per mantenere due figli, Divine indossava una vertiginosa minigonna rossa e snocciolò il tariffario. Cento dollari per un rapporto completo in camera. Ma lo strapagatissimo attore aveva soltanto 60 dollari, che le allungò in cambio di una fatale «sveltina» in automobile.

«Sono salita sulla 'Bmw' e lui - ha raccontato la 'pretty woman' di pelle scura - mi ha chiesto se poteva baciarmi. Gli ho permesso soltanto il bacio sul collo, ha trovato molto buono il mio profumo. E avreste dovuto vedere la sua faccia quando per scherzo mi sono finta una poliziotta della Buoncostume. Pensavo che morisse di infarto».

A Hugh Grant la voglia di «venere nera» forse adesso è passata ma non è riuscito a soddisfarla: sul più bello due agenti veri della Buoncostume di ronda sul Sunset Boulevard sono piombati sulla 'Bmw' appartata e hanno fatto scattare le manette.

Soltanto in commissariato la prostituta - ieri nuda sulla prima pagina di un altro tabloid londinese, «People» - si rese conto che il suo ultimo cliente era un Vip, per giunta un gentiluomo del Regno Unito: «Una voce simile l' avevo già ascoltata in televisione. Sembrava il principe Carlo che parlava alla principessa Diana».

Con ogni probabilità addirittura positiva per la sua carriera nella permissiva Hollywood, la vicenda rischia però di costare cara al complessato Hugh Grant sul fronte degli affetti privati: la bellissima fidanzata, Liz Hurley, anch' essa attrice du successo, scelta a colpi di miliardi per la pubblicità ai cosmetici della Estee Lauder, non sembra incline al perdono.

NUOVO AVVELENAMENTO IN METROPOLITANA: 31 RICOVERATI

Gas, paura a Yokohama

Ancora la mano della «Suprema verità»? Gli investigatori per ora non si pronunciano

TOKYO — Ancora panico, ieri in Giappone, i cui abitanti non hanno dimenticato gli attentati con il gas che a marzo e maggio scorsi, nella metropolitana di diverse città, hanno ucciso e ferito decine di persone, terrorizzandone altre migliaia.

Il pensiero di tutti va alla famigerata setta Aum Shinri Kyo (Suprema verità), accusata per quegli atti terroristici. Ma fino a questo momento gli investigatori non si pronunciano ancora sulla natura e sull'origine dei misteriosi fumi che ieri a Yokohama hanno causato il ricovero in ospedale di almeno 31 persone che si trovavano alla stazione della metropolitana di Kamioka.

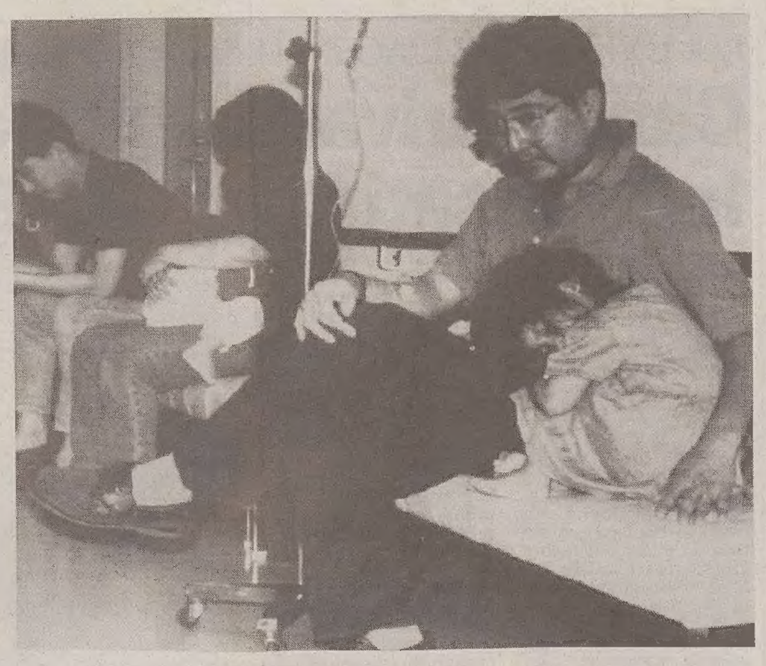
Fonti della polizia della città giapponese, un porto a circa 30 km a ovest di Tokyo, hanno detto che le persone intossicate hanno accusato difficoltà di respirazione e bruciore agli occhi. Ma - hanno aggiunto - le loro condizioni «non sono serie», secondo il giudizio dei sanitari che li hanno in cura.

Secondo l'agenzia di stampa Jiji, una volta scattato l' allarme la polizia si è precipitata nei sotterranei della metropolitana traendo in salvo gli intossicati e partendo alla caccia di oggetti e materiali sospetti. Fino a questo momento, tuttavia, non è stato rinvenuto nulla che possa far pensare a un coinvolgimento della setta. Tanto è vero che un portavoce delle forze dell' ordine ha rifiutato di fare dichiarazioni a proposito di un possibile collegamento tra l' episodio di ieri e gli attacchi a base di gas ad opera della setta Aum Shinri Kyo nei mesi scorsi.

In particolare, il 20 marzo un attacco a base di gas sarin provocò nella metropolitana di Tokyo 11 morti e 5000 intossicati. Qualche settimana più tardi, venne colpita con acido cianidrico un' altra stazione molto affollata, quella di Shinjuku.

La setta, di cui è stato arrestato il capo, Shoko Asahara, e numerosi suoi autorevoli membri, ha sempre negato di essere responsabile degli attentati che invece gli inquirenti giapponesi le attribuiscono.

Venerdì scorso le autorità di Tokyo hanno compiuto i passi necessari per lo scioglimento della setta, alla quale vengono attribuiti omicidi e tentati omicidi. I giornali hanno scritto che la setta è probabilmente anche responsabile anche di un presunto piano per assassinare il leader della grande setta laica buddista, il Soka Gakkai, cui aderiscono milioni di persone.



Yokohama: alcune persone trattenute in ospedale con disturbi respiratori.

MA SONO MOLTI I PROBLEMI POLITICI

Bangkok: vittoria dell'opposizione

BANGKOK — Il miliardario di umili origini Banharn Silapa-archa, leader del partito conservatore Chart Thai e dell'opposizione nel parlamento uscente, ha vinto le elezioni anticipate svoltesi in Thailandia, e diventerà il prossimo capo del governo. Lo ha annunciato lo stesso Banharn Silapa-archa, aggiungendo che formerà un governo di coalizione di sei partiti. Secondo le proiezioni, il Chart Thai ha conquistato la maggioranza relativa assicurandosi circa 90 dei 391 seggi parlamentari.

Il Partito democratico del primo ministro uscente Chuan Leekpai avrebbe ottenuto circa 85 seggi. Rimasto al potere per oltre due anni e mezzo, più a lungo di qualsiasi altro premier eletto, Chuan ha rassegnato le dimissioni a maggio dopo che il Chart Thai ha accusato i democratici di aver favorito finanzieri amici a discapito dei contadini nella riforma agraria.

Banharn ha però un problema di immagine, soprattutto a Bangkok, la metropoli di sette milioni di abitanti dov'è concentrata la classe media e la nascente ricchezza del paese, prossimo a diventare un'altra «tigre economica» asiatica. Banharn è stato sommerso di critiche soprattutto per non aver preso le distanze da due esponenti del suo partito accusati dagli Stati Uniti di traffico di droga.

Sul Chart Thai di Banharn, che fonda la sua popolarità principalmente nelle province in virtù di un collaudato sistema di clientelismo assistenziale, sono perplessi anche i militari, una casta ricca e potente che dal 1932, quando è stata introdotta la monarchia costituzionale, ha attuato 17 colpi di stato, l'ultimo dei quali risale al 1991. Dopo i sanguinosi moti per la democrazia che nel 1992 provocarono la caduta del governo filo-militare del generale Suchinda Krapayoon, gli uomini in divisa hanno ripetutamente affermato che non interferiranno più nel processo democratico.

Non è quindi escluso che Banharn, afflitto da un serio problema di immagine (la stampa di Bangkok lo ha soprannominato «Bancomat ambulante» per la presunta propensione a comprare gli elettori a suon di contanti), decida di rinunciare alla presidenza del consiglio a favore del leader di un partito alleato.

E' opinione generale che il cambio di governo non dovrebbe compromettere l'eccezionale sviluppo economico della Thailandia, cresciuto per 13 anni consecutivi con una media dell'8,5 per cento e secondo in questo primato solo alla Cina.

DAL MONDO

Destituito in Algeria il ministro «falco», strage con autobombe

ALGERI – E' stato destituito, su ordine del presidente algerino Liamin Zerual, il ministro dell'interno Abderhaman Mezian Sherif, sostenitore della linea dura nei confronti degli integralisti islamici. Al suo posto è stato nominato Mustafà Ben Manzur. Ieri, intanto, almeno nove persone sono rimaste uccise ed altre undici ferite dall'esplosione di due automobili riempite di dinamite, a Buinan ed a Bufarik, due località nelle vicinanze di Algeri. A Buinan la bomba ha distrutto tre case: cinque persone ne sono rimaste uccise e sette ferite, fra cui due bambini in gravi condizioni. La seconda bomba è esplosa 40 chilometri a sud della capitale, accanto a un supermercato nel quale sono perite quattro persone e altrettante sono rimaste ferite.

Seul: ragazza di 22 anni muore dopo l'estrazione dalle macerie

SEUL – E' durata solo alcune ore la gioia dei parenti di Lee Eun, la ventiduenne sudcoreana estratta ancora viva dalle macerie del grande magazzino crollato giovedì a Seul. La ragazza è morta in ospedale: le sue ferite erano tropppo gravi perché potesse sopravvivere. Era stata estratta dalle macerie del grande magazzino Sampoong sfinita e coperta di sangue; un blocco di cemento le aveva schiacciato la cassa toracica, respirava solo grazie alla maschera dell'ossigeno. Per i soccorritori l'opera è stata più difficile del previsto, a causa dello spazio troppo angusto, del caldo e del gas che saturava l'ambiente. Per liberarla ci sono volute cinque ore, e due soccorritori sono rimasti feriti. Ora il bilancio ufficiale è di 104 morti e di 347 persone ancora disperse.

Fuochi d'artificio: guerra tra bande nella Chinatown di San Francisco

SAN FRANCISCO – Hanno fatto scoppiare una guerra fra bande nella Chinatown di San Francisco, la più grande e famosa d'America, i preparativi per i fuochi d'artificio del 4 luglio, festa dell'indipendenza. Almeno sette persone sono rimaste ferite in una serie di sparatorie cominciate venerdì sera. Sotto il fuoco incrociato delle mafie rivali sono rimaste prese anche una donna di 32 anni, incinta di quattro mesi, e sua madre. Il primo incidente è avvenuto venerdì, quando un uomo ha visto che una banda rivale aveva allestito un mercatino di fuochi d'artificio in una strada fuori del suo territòrio. La sparatoria si è poi estesa in altre zone di Chinatown. Il mercato nero dei fuochi d'artificio, una delle specialità di Chinatown, ha un giro d'affari di un milione di dollari l'anno.

E ora in Germania va di moda il «surf» sull'auto: primi feriti

BONN – Dopo la roulette russa, il lancio dei sassi dai cavalcavia sulle auto in transito e le corse pazze a bordo di auto rubate, con cui schiantarsi per provare il brivido dell'airbag, gli adolescenti tedeschi hanno scoperto adesso un nuovo gioco pericoloso: l'«autosurfing». Per «giocare» bisogna essere almeno in due: uno si siede al volante di una macchina, l'altro sale sul tetto dell'auto, si alza in piedi e cerca di restare in equilibrio, mentre il compagno guida fino a una velocità di 100 all'ora. Il rischio di incidenti è altissimo. Basta una frenata o un leggero scarrocciamento della vettura per catapultare il «surfista» in avanti o di lato. In due incidenti sono rimasti coinvolti due ragazzi tedesco-orientali: nella caduta entrambi hanno riportato una commozione cerebrale e fratture varie.

Tragedia sulle «montagne russe»: ragazza precipita dal vagoncino

KANSAS CITY – Tragedia in un parco giochi degli Stati Uniti. Una quattordicenne è morta precipitando dal suo vagoncino delle «montagne russe» sul quale stava correndo nel parco giochi di Kansas City, nello stato del Missouri. La ragazza, Ryan Bielby, è precipitata mentre il carrello si trovava in cima a una salita e stava correndo a una velocità di circa 85 chilometri orari. Secondo la versione di un amico che la seguiva su un altro vagoncino, la barra e la cintura di sicurezza si sarebbero improvvisamente staccate. I responsabili del parco di divertimenti, da parte loro, hanno dichiarato che tutti i sistemi di sicurezza erano bloccati. E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

GIGANTESCO INCENDIO FORSE DOLOSO

Divorati dal fuoco i boschi intorno a Gerusalemme

Colloqui-fiume tra Peres e Arafat: ma è stallo

GERUSALEMME — Un incendio di vaste proporzioni, il più grave mai registrato nella storia di Israele, sta distruggendo la vegetazione nella regione a ovest di Gerusalemme, costringendo all'evacuazione migliaia di persone. La radio israeliana riferisce che si sospetta che l'incendio sia di origine dolosa. A bruciare sono 2500 ettari delle pluridecennali foreste piantate dagli israeliani sul territorio un tempo semidesertico che circonda la loro capitale.

Sono già oltre venti le persone ricoverate in ospedale con sintomi di asfissia da fumo, due delle quali in gravi condizioni. Le abitazioni di almeno due centri urbani sono in fiamme, e le autorità sono state costrette a chiudere al traffico la superstrada Tel Aviv-Gerusalemme, dove si sono create code di chilometri in entrambe le direzioni. Il traffico è bloccato anche in gran parte di Gerusalemme.

Centinaia di vigili del fuoco e decine di autopompe sono confluiti nella zona da tutto il paese. Quattro tra aerei ed elicotteri dell'esercito sorvolano l'incendio lanciando tonnellate d'acqua con sostanze ritardanti, ma il comandante dei vigili del fuoco riferisce che per ora l'incendio è fuori controllo perché alimentato dal caldo vento del deserto - in ebraico, *sharav*. Le ceneri dell'incendio vengono portate dal vento fino nel centro di Gerusalemme e l'acre odore degli alberi in fiamme si percepisce in tutta la città

Ieri si registravano temperature record in molte località israeliane. A Tel Aviv c'erano 37 gradi, la temperatura più alta registrata in questo periodo dell'anno dal 1884, secondo quanto riferiscono i meteorologi.

I residenti delle città di Newe Ilan, Shoresh e Telstone (alcuni chilometri a ovest di Gerusalemme) hanno dovuto lasciare le loro case sotto l'incalzare delle fiamme che hanno già aggredito i due primi centri. Alcuni piccoli centri sono stati sgomberati dagli abitanti, così come un centro residenziale per ebrei ortodossi vicino al villaggio arabo di Abu Gosh, a pochi chilometri da Gerusalemme. Le fiamme, che hanno distrutto un albergo nel cuore di una foresta a Shoresh, minacciano anche un centro per la produzione di film - una specie di Cinecittà israeliana - situato a Newe Ilan, dove c'è anche una cooperativa agricola i cui abitanti sono stati sgomberati.

Sul piano politico, intanto, è stallo tra Israele e l'Autorità nazionale palestinese. Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il presidente dell'Anp Yasser Arafat hanno discusso l'altra notte per nove ore consecutive, ma non hanno firmato un accordo dettagliato né sono riusciti a concordare nemmeno un comunicato congiunto. Eppure, quando sono emersi esausti, alle 6 di mattina, dal colloquio non hanno fatto drammi. Anzi, erano quasi sorridenti.

Oggi Peres e Arafat dovrebbero incontrarsi di nuovo, per la terza volta in otto giorni. Ma un accordo sulla seconda fase degli accordi di Oslo (ossia sull' estensione dell'autonomia alla Cisgiordania) richiederà ancora settimane di lavoro.

Prosegue intanto, in un clima di frustrazione, lo sciopero della fame a oltranza dei circa 6000 detenuti palestinesi nelle carceri israeliane. Nei giorni scorsi alcuni ministri israeliani hanno lasciato intendere che Israele potrebbe rilasciare nei prossimi mesi fino a un massimo di duemila detenuti, fra cui un migliaio di criminali comuni. Non potrebbero in alcun caso essere rimessi in libertà, invece, circa 600 attivisti politici palestinesi che hanno «sangue sulle mani» né 1500 islamici, arrestati dopo gli accordi di Oslo fra Israele e Olp.

TRATTATIVE

Siria-Israele: O.K. da Teheran

TEHERAN — L'Iran non è contrario alla possibilità di un accordo di pace fra Siria e Israele. Lo ha detto in un'intervista alla Cnn, il presidente Ali Akhbar Rafsanjani: «L'accordo per ora è soltanto una ipotesi. Dovremo aspettare i fatti e poi decideremo. Se vi sarà una pace di cui la Siria sarà soddisfatta, noi non avremo problemi con la Siria».

L'Iran ha un accordo di amicizia con la Siria, di cui è uno dei maggiori partner commerciali. Entrambi i paesi hanno relazioni molto tese con l'Iraq. Rafsanjani ha aggiunto che i paesi del Golfo non hanno nulla da temere dalle manovre militari in cui l'Iran impegnarà 60 mila soldati durante otto giorni per ricordare l'anniversario della morte dei passeggeri di un aereo iraniano abbattuto per errore dalla Marina americana.

SUDAN / GUERRA DI ACCUSE INCROCIATE

«Nessuno tocchi il Nilo»

Il Cairo a Khartoum: «Non giocate con il fuoco o con l'acqua»

Il fiume è fondamentale per l'approvvigionamento idrico dell'Egitto - Offre la mediazione la Conferenza islamica

IL CAIRO — Non accenna a placarsi la tensione tra Egitto e Sudan, dopo il fallito attentato in Etiopia contro Hosni Mubarak. Il governo di Khartoum, che ieri ha fatto sfilare una moltitudine di cittadini per una grande manifestazione di piazza contro il Paese rivale e a sostegno della propria politica integralista, continua a fare la voce grossa. Ha infatti denunciato attacchi contro la propria polizia di frontiera, accusando inoltre Il Cairo di pretese territoriali e minacciando reazioni di forza.

Dal canto suo il ministro degli Esteri egiziano, Amr Moussa, ha usato toni più concilianti nei confronti del Sudan, dal quale continua peraltro a esigere che si discolpi formalmente dal coinvolgimento nell'attentato. Moussa ha però inviato un avvertimento indiretto, diffidando il dirigente integralista Hassan Turabi (che - secondo l'Egitto - godrebbe della copertura delle autorità di Khartoum) dal tentare ritorsioni attraverso l'interruzione del corso del Nilo, che assicura all'Egitto l'approvvigionamento idrico.

Gli incidenti di frontiera lamentati dal Sudan sarebbero avvenuti martedì e mercoledì nella zona contesa nota come «Triangolo di Halaib», un territorio ricco di petrolio la sovranità sul quale non è mai stata definita. Negli scontri sabbero morti un tenente di polizia e un soldato sudanese, mentre numerosi militari sarebbero rimasti feriti.

In un comunicato diffuso dall'ambasciata del Sudan al Cairo si afferma che, con queste incursioni, l'Egitto avrebbe inteso saggiare la reattività delle forze avversarie in vista di un attacco a sorpresa per impadronirsi con la forza della città di Halaib e del suo circondario. Per questo le autorità egiziane rifiuterebbero un arbitrato internazionale volto a dirimere la disputa territoriale. L'ambasciata sudanese bolla come «illegittimo e contrario al diritto internazionale» l'atteggiamento dell'Egitto e annuncia la mobilitazione generale.

Di tenore opposto le dichiarazioni odierne rivolte ufficialmente da Amr Moussa alla giunta capeggiata da Omar al Bashir: «Nessuna opzione militare è prevista contro il Sudan», ha dichiarato il ministro degli Esteri. «Ci avvarremo soltanto di strumenti politici e giuridici». Moussa ha tuttavia puntualizzato che restano ferme le accuse a Khartoum di aver appoggiato l'attentato contro il capo dello Stato egiziano e altre azioni terroristiche: «Da tali accuse il Sudan deve discolparsi senza lasciare margini di sospetto. Ciò che ci interessa sapere è il grado del suo coinvolgimento nell'attacco al nostro presidente. Se saprà fornire prove convincenti della sua innocenza, per quanto ci riguarda la via del dialogo resta aperta».

Al tempo stesso, il «numero uno» della diplomazia cairota ha ammonito lo sceicco Hassan Turabi, leader del Fronte nazionale islamico, a «non giocare con il fuoco né con l'acqua» minacciando di privare l'Egitto dell'acqua del Nilo, di cui intenderebbe far interrompere il corso. Se i musulmani sudanesi fossero incitati da Turabi ad agire in tal senso, ha aggiunto Moussa, la situazione diventerebbe «fatale».

Nel frattempo la televisione etiopica ha mostrato i ritratti delle tre persone sorprese ieri l'altro dalla polizia in una casa di Addis Abeba, e rimaste uccise nel successivo conflitto a fuoco. I tre erano sospettati di avere materialmente preparato il fallito attentato contro il presidente egiziano Mubarak. Non sono state fornite informazioni sulla loro nazionalità né sulla loro identità

L'Organizzazione della Conferenza islamica, che raccoglie 52 Stati di fede musulmana, si è intanto offerta per una mediazione tra Il Cairo e Khartoum. La proposta di mediazione, confermata da fonti diplomatiche in Arabia Saudita (dove la Conferenza islamica ha sede), è stata avanzata dal segretario dell'organismo islamico, Hamid al Gabid.

Nel frattempo l'Iraq, tradizionale alleato di Khartoum, ha ammonito l'Egitto a non cercare un'escalation della crisi. In una riunione del governo di Baghdad, presieduta da Saddam Hussein, il popolo egiziano è stato sollecitato a «non permettere al governo del Cairo di usare il proprio esercito come bastone contro il Sudan».

SUDAN / RIVELAZIONI EGIZIANE

Fornisce armi agli integralisti il figlio dello «sceicco cieco»

IL CAIRO — Il figlio dello 'sceicco cieco' Omar Abdel Rahman, capo spirituale dell'organizzazione integralista clandestina egiziana Jamaa islamiya, si trova attualmente in Sudan dove parteciperebbe allo smistamento delle armi destinate agli integralisti egiziani. La clamorosa informazione proviene da fonti giudiziarie egiziane.

Secondo tali fonti, a fare queste rivelazioni è stato El Sayed Bechir Zakareya, l'integralista principale imputato dell'organizzazione definita dei «reduci dell'Afghanistan e del Sudan», quaranta membri della quale sono stati arrestati lo scorso giugno. Egli avrebbe confessato alla magistratura che il figlio dello 'sceicco cieco', Mohammed Abdel Rahman, ha facilitato tra l' altro l'infiltrazione di integralisti in Egitto attraverso sentieri di montagna alla frontiera tra i due paesi.

Lo 'sceicco cieco' - attualmente sotto processo a New York per il suo presunto coinvolgimento nell'attentato contro il World Trade Center, avvenùto nel febbraio del 1993, che provocò sei morti e oltre mille feriti - è, secondo le fonti, in contatto permanente con le autorità sudanesi e con i dirigenti dei terroristi egiziani all'estero che transitano attraverso il Sudan, tra i quali anche Mustapha Hamza, accusato di essere il cervello del fallito attentato contro Mubarak.

I servizi di sicurezza egiziani avrebbero registrato quaranta ore di confessioni di Zakareya, come prove del coinvolgimento del Sudan nel sostegno al terrorismo in Egitto.

UN «MURO» INVISIBILE DIVIDE IN DUE LA CAPITALE DEGLI STATI UNITI: LE ZONE BIANCHE DI LUSSO E QUELLE POVERE

Anche la borghesia nera fugge dalla violenza di Washington

WASHINGTON — La criminalità che dilaga a Washington sta provocando un effetto insolito: ormai anche i neri fuggono dai quartieri dove i bianchi non osano mettere piede da anni, e la notte molti quartieri restano in mano alle bande di teppisti. Le ultime statistiche confermano una tendenza sorprendente: su 750 mila abitanti, i neri - che vent'anni fa erano il 71 per cento - sono oggi poco più del 65 per cento.

Le famiglie borghesi di colore traslocano nel Maryland, in zone più sicure, mentre una buona metà della capitale degli Stati Uniti rischia di trasformarsi in un ghetto senza legge. Nell'ultimo anno, 559 agenti di polizia si sono dimessi. I tribunali hanno difficoltà sempre maggiori per formare le giurie, perché gli incensurati stanno diventando una minoranza. Nelle scuole pubbliche 38 presidi in un anno hanno chiesto la pensione anticipata perché non riuscivano più a mantenere la disciplina.

Un'inchiesta ordinata dal Comune dopo che due studentesse erano state violentate a scuola ha accertato che 53 bidelli su 211 hanno precedenti penali. L'ispettorato ha ammesso il fallimento e cerca di mandare i ragazzi che hanno problemi particolari nelle scuole private, che però non li accettano perché gli enti di assistenza non hanno più denaro per pagare le rette.

I servizi sociali si sgretolano: il centro di emergenza per le donne violentate, sempre più numerose, era sul punto di chiudere. Lo ha salvato una colletta.

Tutto questo accade al di là di una linea che passa per la cupola del Campidoglio, simbolo della capitale. Un «muro» invisibile divide la città in due, come la Berlino della guerra fredda. A nord-ovest vi sono le zone residenziali di lusso, come Georgetown, dove chi vede un nero per la strada a volte telefona alla polizia. Nelle vie più eleganti non passano mezzi pubblici. Gli abitanti non li vogliono, isolamento vuol dire sicurezza. Si può uscire lasciando la porta aperta, al ritorno si troverà tutto in ordine.

A sud-est vivono i neri. O meglio, da qualche tempo in qua, vivono soltanto i neri che non hanno alternative: i più poveri, che non pagano tasse perché non hanno denaro. I ricchi, spesso, non le pagano perché sono esenti.

Il 57 per cento degli immobili di Washington appartiene a enti federali, ambasciate, università o chiese, che non danno un dollaro al fisco. La città spende - male - i soldi che non ha. Il Congresso versa all'erario comunale 660 milioni di dollari l'anno. Il bilancio del sindaco Marion Berry, ex detenuto, implicato in storie di droga e sesso, prevede una spesa di 3,4 miliardi di dollari, per la maggior parte presi in prestito. La fetta più grossa serve a mantenere la burocrazia.

Qualcuno dice che i bianchi hanno un piano diabolico: lasciare che la vita nel sud-est della capitale diventi un inferno affinché i neri se ne vadano. Anacostia, il peggiore dei ghetti, è a due passi dal centro e ha una vista mozzafiato sulla cupola del Campidoglio. Ricorda Georgetown, dove i neri trent'anni fa hanno venduto per pochi soldi le case che - partiti loro - sono diventate pregiatissime e oggi valgono milioni di dollari.

«Qualcuno vuole toglierci la città», grida una attivista afroamericana, Katherine Pearson-West, i cui comizi raccolgono folle eccitate. E Leo Bernstein, uno degli agenti immobiliari arricchiti dal boom di Georgetown, oggi consiglia ai clienti di comprare ad Anacostia.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

MACABRA SCOPERTA IN UN'AREA INCOLTA POCO DISTANTE DALLA STRADA COSINA-FIUME

Erpelle, cadavere nella ghiaia

Quasi certo che si tratti di un omicidio, la vittima potrebbe essere un giovane avvocato scomparso il 9 febbraio

ERPELLE – Un cadavere in avanzato stato di decomposizione, con la testa incapucciata e perforata da lato a lato con arma da fuoco. È la macabra scoperta fatta da Silvo Z., un abitante di Tublje, paesetto nei pressi d Erpelle. Luogo del ritrovamento, un'area incolta, frequentata in genere solo da cacciatori, a cinquecento metri a Sud della strada statale Cosina - Fiume. Silvo Z., stava ammassando del pietrisco, che gli sarebbe servito per dei lavori attorno alla casa, e ad un certo punto, sotto il mucchio, vede affiorare un braccio. Non finisce nemmeno di spalare, molla tutto e corre ad avvertire la polizia.

Immediato l'intervento di una pattuglia di agenti della «anticrimine» e di un giudice del tribunale di Capodistria, i quali dopo il recupero del cadavere hanno rilasciato solo una dichiarazione «telegrafica», per dire che «ad Erpelle è stato trovato un cadavere» e che «chiunque potesse fornire informazioni utili ai fini dell'indagine è invitato a contattare le forze dell'ordine». Ma se ancora non è chiara l'identità dell'uomo trovato morto, nessun dubbio invece (anche se gli inquirenti non lo confermano ufficialmente) sulla tesi dell'omicidio. I segni dell'arma da fuoco sul corpo della vittima sono evidenti (è probabile che i killer abbiano usato una pistola). Potrebbero aver incappucciato la vittima per arginare la fuoriuscita del sangue.

Il professionista Milko Mlakar viveva ad Ancarano

Ma chi è la vittima? Gli agenti avrebbero «fondati sospetti» sulla sua identità, ma non si sbilanciano. Attendono, per una conferma, i risultati dell'autopsia. Voci insistenti a Capodistria danno per scontato che si tratti di Milko Mlakar, avvocato di soli 33 anni, sparito il 9 febbraio. Mlakar era di Sesana, ma viveva temporaneamente ad Ancarano. Quella mattina di cinque mesi fa si era recato, come al solito, al lavoro. Ma non ci arrivò mai. La sua «R4» veniva ritrovata una settimana dopo dietro al mercato cittadino. Aveva le porte aperte e segni evidenti di una colluttazione.

a.c.

LUCE VERDE DELL'AGENZIA SLOVENA ENTRO FINE MESE

Cimos, privatizzazione al via Interessati Citroen e Bmw

CAPODISTRIA — La dirigenza dell'industria automobilistica «Cimos International», una delle maggiori aziende del Capodistriano, ha annunciato a sorpresa che entro la fine di luglio l'Agenzia per la privatizzazione della Slovenia dovrebbe dare luce verde alla prima fase del processo di privatizzazione. Si tratta di un processo particolarmente atteso, in quanto al futuro assetto patrimoniale della nuova società per azioni «Cimos International», oltre ai dipendenti dell'azienda e ai piccoli azionisti sloveni, sono interessati anche imprenditori croati e i tradizionali soci d'affari della francese «Citroën», la quale una trentina di anni fa costituì l'industria automobilistica capodistriana.

Proprio nelle ultime ore, in merito al processo di privatizzazione del colosso economico capodistriano, che impiega tutt'ora complessivamente quasi duemila persone, con reparti in Slovenia e Croazia, si è verificato un piccolo «giallo». I dirigenti della Banca centrale di Capodistria sostengono che tenendo soprattutto conto dell'attuale situazione materiale della «Cimos International», sarebbe opportuno che il pacchetto di maggioranza della nuova società per azioni mista venisse acquisito dalla francese «Citroën». Di parere diametralmente opposto il primo uomo della «Cimos International», Boris Bernetic, il quale ha dichiarato che tra breve dovrebbe essere finalmente risolto il contenzioso patrimoniale per la Croazia, dove l'azienda ha propri reparti a Pinguente e Rozzo.

La «Cimos International» propone che il 73 per cento del patrimonio aziendale rimanga alla parte slovena e il 23 vada a quella croata. Bernetic ha tenuto a precisare che la nuova società per azioni a capitale misto ha in programma ambiziosi progetti, nei quali sono inserite anche alcune tra le maggiori case automobilistiche tedesche, tra le quali la Bmw, quindi il pacchetto di maggioranza della nuova azienda internazionale dovrebbe appartenere agli azionisti della Cimos. In caso contrario, anche in futuro la fabbrica capodistriana dovrà rivestire un ruolo secondario nella nuova società per azioni internazionale.

o. e.

IN BREVE

Ricerca scientifica «Il governo sloveno investe troppo poco»

PORTOROSE — La Slovenia investe troppo poco nel settore della ricerca scientifica. Questa una delle conclusioni salienti del convegno sullo «sviluppo tecnologico in Slovenia» organizzato nei giorni scorsi a Portorose. Alla consultazione hanno aderito il ministro sloveno dell'Economia, Tajnikar, e quello della scienza e ricerca tecnologica, Bohinc. Lo scorso anno dalle casse statali sono stati destinati a questo settore due miliardi e mezzo di talleri (altri 25 miliardi dovrebbero venir stanziati nei prossimi cinque anni). Una somma insufficiente, secondo la maggioranza dei relatori, specie se si tiene conto delle crescenti necessità qualitative e concorrenziali in questo campo.

Seminario estivo in Toscana per insegnanti capodistriani

CAPODISTRIA — Trenta insegnanti delle scuole medie superiori italiane del Capodistriano, parteciperanno da oggi all'8 luglio al seminario estivo che si svolge quest'anno in Toscana, organizzato dall'Università Popolare di Trieste. L'appuntamento si prefigge due scopi paralleli: impegnare i partecipanti con le lezioni d'aggiornamento e, nello stesso tempo, far conoscere di una regione italiana. Gli insegnanti saranno accompagnati dai consulenti pedagogici Edda Serra e Luciano Monica mentre la direzione del corso è affidata al prof. Guido Giugni dell'Università di Perugia, che si presenterà agli insegnanti al loro arrivo ad Arezzo e spiegherà le motivazioni del seminario intrattenendosi in particolar modo sulla Toscana e le sue espressioni culturali.

Forse gli sloveni salveranno la stagione turistica in Croazia

PORTOROSE — Potrebbero essere gli ospiti sloveni a salvare la stagione turistica in Croazia. Secondo un sondaggio promosso dal quotidiano «Delo» di Lubiana, oltre la metà degli sloveni (50,1 per cento) avrebbe intenzione di trascorrere le ferie fuori città. Dove andrebbe? Il 36 per cento dei 738 interpellati opterebbe per la Croazia (in particolare la penisola istriana), il 19 p.c. per la costa slovena, il 10 andrebbe all'estero, il 7 in montagna e via dicendo. Rispetto ad un identico sondaggio dell'anno scorso la costa croata avrebbe «guadagnato» in percentuale circa sei voti. Esattamente quanti ne ha persi quella slovena. Alla domanda «cosa manca al turismo sloveno?», la stragrande maggioranza ha risposto «strade decenti».

«Creaturam Vini» di Bernardi: presentazione oggi a Prepotto

TRIESTE — Oggi alle 18.30 all'azienda agro-turistica «Lupinc» di Prepotto, sarà presentato il volume di Ulderico Bernardi «Creaturam Vini: i riti del vino» (edizioni Camunia, Milano). Si tratta della manifestazione conclusiva (prima della pausa estiva) del programma del circolo «Istria», intitolato «Parco internazionale da Cherso al carso: il paesaggio, le identità, le culture. Nell'ambito della presentazione verranno esposte le foto di Jan Lesczynski su «L'Istria dimenticata», già proposte ad Albona. Ulderico bernardi insegna sociologia del turismo a Ca' Foscari a Venezia ed è studioso di tradizioni locali, minoranze etniche, dell'Istria e dell'Alto Adriatico. Ha pubblicato «Culture locali» (1989), «L'insalatiera etnica» (1992) e «A catar fortuna» (1994).

PRESENTATO A FASANA IL XXIV VOLUME DEGLI ATTI DEL CENTRO DI RICERCHE

Storia, Rovigno è un esempio

Ribadito il ruolo dell'ente nella storiografia di entrambe le sponde dell'Adriatico

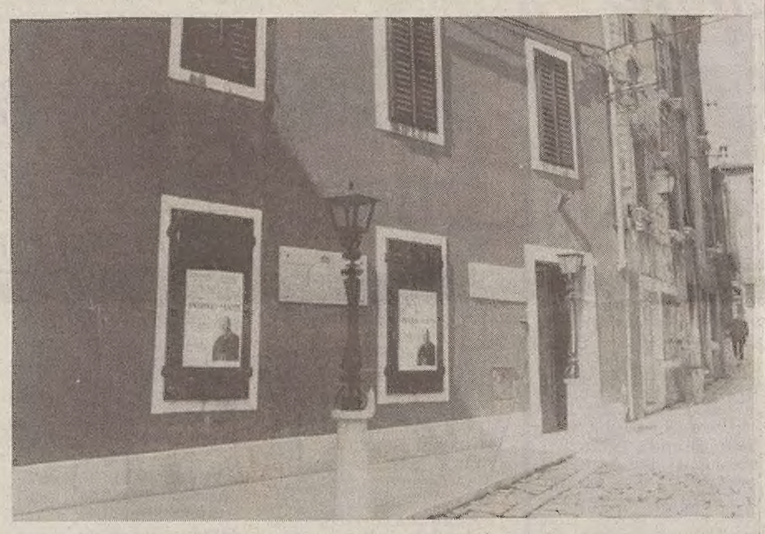
Servizio di
Pierluigi Sabatti

FASANA — Il Centro di ricerche storiche di Rovigno in quasi cinque lustri di attività si è conquistato un preciso ruolo su entrambe le sponde dell'Adriatico. La constatazione è emersa nel corso della presentazione del XXIV volume degli Atti, tenuta nel piccolo centro rivierasco che guarda le Brioni. Il direttore del Centro, Giovanni Radossi, nel suo saluto, ha parlato della «particolarissima posizione che l'ente occupa nell'universo civile, culturale e scientifico dell'area istro-quarnerino-dalmata». Non per auto-incensazione, ha spiegato, ma per «evitare ingiustificate trascuratezze nei confronti di ricercatori, collaboratori e sostenitori del Centro». Carlo Ghisalberti, illustre medievalista dell'università romana «La Sapienza», nella sua prolusione, ha sottolineato la «grande e meritoria attività» del Centro «della quale l'Italia dev'essere fiera e riconoscente, per aver contribuito a mantenere viva quella tradizione di studio e di cultura che nel passato aveva legato strettamente le province istriana e dalmata alla penisola e che tuttora, nelle presenti, anche drammatiche, circostanze politiche e nelle diverse, non facili, condizioni attuali si sforza di preservare e consolidare quell'antico legame, rendendolo consono e adeguato alla mentalità e allo spirito dei tempi nuovi. Mentalità protesa all'integrazione tra civiltà e cultura diverse».

E' andato giù duro Ghisalberti spiegando le cause del silenzio della storiografia italiana nel dopoguerra, salvo rarissime eccezioni, riguardo alla sponda orientale. Un silenzio che non era motivato soltanto come reazione all'ubriacatura nazionalistica del fescismo, ma soprattutto dallo «sforzo della classe politica antifascista di legittimare il proprio diritto a governare, cancellando e omettendo ogni riferimento con un passato culminato nella sconfitta e nelle sue conseguenze territoriali». Colpevole silenzio della classe dirigente italiana, ma anche degli intellettuali «cosiddetti organici», che avevano ripudiato le vicende dalla formazione dello stato risorgimentale alla Grande Guerra, vicende in cui le aree istriane e dalmate avevano giocato un ruolo determinante. Ecco perchè, ha concluso, l'attività del centro di Rovigno è venuta a riempire un vuoto nella storiografia italiana su questi temi.

E' stato un affiatato duetto quello di Radossi e Ghisalberti sull'attività del Centro rovignese. «Un paziente ricercare» che ha avvicinato storiografie lontane e diverse, quella italiana e quelle dell'ex Jugoslavia e, oggi, croata e slovena. E che ha «rifiutato i nazionalismi e la sottoposizione della storia alla politica», pur senza perdere il proprio impegno civile. Attività che si è tradotta, ha ricordato Ghisalberti, dopo essersi soffermato sugli argomenti del XXIV volume, in 116 pubblicazioni per 42 mila pagine (la tiratura media è sulle duemila copie), con un imponente totale di 473 scritti di 132 autori. Attività pubblicistica realizzata grazie al supporto dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste.

Significativa anche la scelta del luogo dove si è svolta la presentazione: Fasana, località in cui la presenza italiana era stata cancellata perchè le Brioni erano la residenza di rappresentanza del maresciallo Tito. Ma, appena i tempi lo hanno consentito, gli italiani sono rimersi dalle «catacombe» ed hanno ricostituito la loro comunità, che oggi conta cinquecento membri (considerate anche le località vicine).



La sede del Centro di ricerche storiche di Rovigno (Italfoto).

INCONTRO A CASTELDOBRA

Nova Gorica e Treviso: gemellaggio tra Lions (il prossimo anno)

NOVA GORICA — Il Lions Club di Nova Gorica ha compiuto un anno di vita, il Lions Club di Treviso Host ne ha compiuti quaranta: i due «compleanni» sono stati festeggiati nel corso di un incontro di pregemellaggio tra i sodalizi svoltosi a Casteldobra, dove è allestita la mostra permanente delle opere pittoriche di Zoran Music, sloveno di nascita, veneziano di adozione. I presidenti dei club di Treviso Host dott. Domenico Jerardi e di Nova Gorica prof. Danilo Stekar hanno gettato le basi per la conclusione del gemellaggio il prossimo anno. All'incontro hanno preso parte anche il vice presidente dott. Vanja Jelincic e il segretario prof. Ales Komavec oltre al dott. Davorin Skarabot che ne ha favorito la realizzazione.

Per il club trevigiano c'erano il dott. Eligio De Prà, Corrado Tessari e Mario Garano, addetto stampa e pubbliche relazioni del nuovo Governatore del Distretto 108 Ta, avv. Renato Foti. L'incontro, iniziatosi con la visita al monastero di Castagnevizza, si è concluso al centro agrituristico «Belica» di Medana, dove i due presidenti si sono scambiati i guidoncini dei club e altri doni. Non senza brindare a più stretti vincoli tra italiani e sloveni nello spirito degli ideali di amicizia e solidarietà indicati da Melvin Jones oltre 75 anni fa e che sono alla base del lionismo.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA AL PREMIO STAMPA

Tremul: Sì al contratto per l'ex Liceo di Fiume

FASANA — Nell'ambito della presentazione degli Atti cel Centro di ricerche storiche di Rovigno, si sono svolte altre due cerimonie. La prima è stata la presentazione del quinto fascicolo della Rivista di ricerche sociali. Ne ha parlato il capo redattore responsabile, Fulvio Suran, il quale ha detto che scopo della pubblicazione è sensibilizzare l'opinione pubblica «di qua e di là del confine» sui problemi della minoranza e anche spiegare alla minoranza stessa gli stadi di sviluppo della propria identità.

La seconda cerimonia è stata la consegna dei premi giornalistici, istituiti da Unione Italiana e Università popolare di Trieste e rivolti ai mass media del gruppo nazionale. Il primo premio ex aequo è stato assegnato a Rosanna Giuricin e Irene Mestrovich, mentre sono stati segnalati dalla giuria i servizi di Tatiana Juratovec e Dario Saftich. Il premio alla carriera è andato a Oscar Sudoli.

Alla premiazione è intervenuto il presidente della giunta dell'Ui, Maurizio Tremul, che ha colto l'occasione per dare una buona notizia: il ministero per l'Istruzione croato ha dato l'autorizzazione alla firma del contratto per il restauro delle fondazioni del Liceo fiumano, che sarà realizzato con i fondi della Legge sulle aree di confine. Purtroppo invece resta bloccato il progetto per la nuova scuola media superiore italiana di Pola e si pone il problema della soppressione del consulente pedagogico per la scuole italiane in Croazia.

Entrando nel merito del premio, Tremul ha ribadito l'impegno dell'Unione italiana, con l'aiuto dell'Università popolare di Trieste, a sostenere e sviluppare il settore dell'informazione del gruppo nazionale. Egli ha ricordato le difficoltà in cui versano i giornalisti in Croazia, per la quale l'Ui interviene con azioni mirate per evitare ulteriori emorragie. Ma ha anche accennato alle diffocoltà in Slovenia per la riduzione dello spazio informativo in italiano. Tremul ha ribadito che soltanto un'Unione che sia fondatore delle istituzioni minoritarie e che abbia rappresentatività su tutta l'area di insediamento storico del gruppo nazionale potrà garantire ruolo, prerogative e autonomia dell'informazione.

DISAVVENTURA DI UNA COPPIA (LUI ROMANO, LEI ZAGABRESE)

Fiume, tornano da una vacanza e si trovano la casa «sequestrata»

FIUME — Una brutta esperienza quella che da tre mesi a questa parte stanno vivendo a Fiume i coniugi Manfredo Grossi e Visnja Strgic. Entrambi cittadini italiani, lui romano, lei di origine zagabrese, nel '90 si trasferiscono nel capoluogo quarnerino, dove prendono in affitto un appartamento. Lo arredano per bene ma ad un certo punto il «proprietario» li caccia fuori e non permette loro nemmeno di recuperare mobili ed elettrodomestici. Nulla, neanche un ago. Più tardi scoprono di essere stati tratti in inganno, di essere vissuti abusivi in un alloggio sociale. Ora Manfredo e Visnja risiedono da alcuni conoscenti fiumani, lanciando appelli a sedi diplomatiche e giudiziarie per la restituzione degli arredi e degli oggetti di loro proprietà.

Ma andiamo per ordine. Il primo aprile la coppia torna da una breve permanenza a Trieste e trova un lucchetto alla porta. Ce l'aveva messo Ivan Slavujevic, l'uomo che aveva loro ceduto l'alloggio. Le quote mensili pattuite, 300 marchi, erano state pagate regolarmente. Nel periodo di assenza dei coniugi, lo Slavujevic avrebbe fatto irruzione nell'alloggio. Al ritorno, l'incauta coppia non solo è rimasta in strada, ma anche senza la possibilità di riprendersi la propria roba. Una coppia incauta dicevamo, perché non ha mai firmato un contratto (anche se Grossi affermava di averlo sollecitato a più riprese). Avvocato in pensione (già collaboratore di «Momento sera») l'italiano sapeva che questo rapporto andava legalizzato. E per tutelarsi almeno in parte ha conservato le ricevute dei versamenti effettuati per le spese di affitto, compilando pure un inventario delle cose trovate nell'abitazione al momento dell'insediamento.

C'è chi non fa sottoscrivere contratti per non pagare le tasse, altri, ed è ilcaso nostro, perché in realtà non sono titolari dell'alloggio. L'immobile appartiene alla Dogana di cui lo Slavujevic è pensionato (e gode soltanto di diritto di alloggio). Così il croato riusciva a guadagnarsi centinaia di marchi al mese, abitando nella sua villetta di Crikvenica. Cosa potrebbe essersi verificato? Molto probabilmente la direzione della Dogana ha fiutato la frode, e di conseguenza l'uomo ha deciso di sfrattare alla svelta gli «abusivi». Quello che non si capisce è l'ostinazione con la quale questi continua a non voler restituire le cose rimaste nell'appartamento (compresi libri e pubblicazioni del grossi). In attesa di un provvedimento risolutorio, la coppia continua a girare per Fiume bussando a dogana, polizia e tribunale. Questi assicurano che le cose prima o poi si risolveranno, ma che altresì c'è un iter amministrativo che richiede tempo.

Alberto Cernaz

Cure termali a Montegrotto: Portorose vuole sviluppare questo settore.

DA MONTECATINI E ABANO PER ESAMINARE LE POSSIBILITA' DI SVILUPPO DEL SETTORE

Esperti italiani di termalismo in visita a Portorose

PORTOROSE — Un gruppo di esperti di alcune note stazioni termali italiane, tra le quali Montecatini e Abano Terme, ha compiuto una visita esplorativa nella più rinomata località turistica del Capodistriano per esaminare, assieme a imprenditori locali, le possibilità di incrementare debitamente le enormi potenzialità che offre il turismo della salute.

Non bisogna infatti dimenticare che le fortune turistiche di Portorose, che proprio in questi giorni festeggia i 110 anni dell'avvio dell'industria del tempo libero, sono legate in particolare alla bontà delle acque termali e ai fanghi delle attigue saline. Praticamente dal 1885 fino allo scoppio del primo conflitto mondiale, questa località fu una delle principali stazioni termali dell'impero asburgico. Successivamente il turismo della salute non riuscì mai a rinverdire completamente i fasti degli inizi di questo secolo. Per decenni, in particolare l'antico Hotel Palace cercò di attirare gli ospiti bisognosi di riposo, ma anche di specifiche cure. E una decina di anni fa venne rifatto il «look» al principale impianto termale.

Ora le nuove stagioni socio-economiche offrono notevoli possibilità allo sviluppo qualitativo di un settore, il quale, se debitamente sfruttato, potrebbe riossigenare, in tempi relativamente brevi, l'anemica economia di tutto questo comprensorio. Questa primavera, nelle vicinanze della principale spiaggia di Portorose, sono state scoperte nuove sorgenti termali altamente qualitative, le quali potrebbero veramente rilanciare la più tradizionale forma di turismo di questo centro. Per dare corpo ai nuovi progetti, oltre a disporre di consistenti mezzi finanziari, è però necessario anche l'apporto di esperti internazionali del settore. A tale proposito negli ultimi due anni hanno soggiornato a Portorose numerosi imprenditori, in particolare delle vicine Italia e Austria, per vagliare in loco per trasformare la «baia delle rose» in una delle principali stazioni termali dell'area danubiana, tenendo in particolare conto della sua ideale collocazione geografica.

Ora gli esperti italiani propongono un graduale ammodernamento delle attuali, modeste capacità ricettive e la costruzione di una modernissima stazione termale, in grado di offrire servizi altamente qualitativi anche alla più esigente clientela durante tutto l'anno. Secondo fonti ancora ufficiose all'attuazione del progetto sono interessati in particolare italiani, austriaci e ungheresi, assieme, ovviamente, a imprenditori sloveni.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 15,06 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 326,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.193,97 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.226,0 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.082,18 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,30 = 1.164,7 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

MUSICA

Vita e opere di «ignoto»

Una sorte non molto generosa ha messo in ombra l'operosità e la cultura di Piero Pezzè, compositore e docente (ma mai approdato a un Conservatorio), la cui attività si svolse tutta in Friuli: lo ricorda ora, in una biografia fittissima di storia e di personaggi, che va dal fascismo agli anni '80, Pierluigi Visintin. Il quale non risparmia un duro giudizio finale...

Recensione di
Sergio Cimarosti

Scritto con la passione del «ricercatore combattente», il libro di **Pierluigi Visintin «Piero Pezzè - musicista europeo nel Friuli del Novecento» (Edizioni Kappa Vu, pagg. 349, s.i.p.)** offre al lettore una miniera di informazioni, intrecciando il percorso biografico e artistico di Pezzè (1913-1980) con la storia della cultura udinese novecentesca.

Come in una cronaca medievale, dalle pagine di Visintin emergono i volti e le gesta di molti personaggi: intellettuali, poeti, pittori, scultori, uomini di teatro, musicisti, insegnanti, giornalisti, responsabili di associazioni e di circoli culturali, attivisti politici e amministratori pubblici. Ognuno con i suoi meriti (e talvolta con le sue colpe), tra le pieghe di storie piccole e grandi, dal fascismo agli anni Ottanta...

Chiarissima è la tesi di fondo del volume: Pezzè non ha avuto quello che si meritava. Una sorte non del tutto generosa ha messo in disparte questo musicista umile e schivo, colto e sensibile, impedendogli di operare con l'ampiezza d'azione adeguata alle sue doti e alle sue competenze: egli fu, infatti, pianista (fine camerista e accompagnatore di cantanti) direttore d'orchestra e di coro, compositore, organizzatore di concerti, critico musicale, autore di programmi di sala e di prolusioni, storico e musicologo (scrisse saggi come «La vita musicale religiosa in Friuli», «La furlana» e «Il canto resistenziale in Friuli e l'apporto dei garibaldini friulani»), sindacalista, didatta instancabile.

La sua formazione si svolse tutta sotto il segno del talento e venne indirizzata alla conquista di un solidissimo mestiere che gli permettesse di dominare l'armonia, il contrappunto e le forme musicali, di conoscere le potenzialità degli strumenti e delle voci, di leggere la storia attraverso la comprensione degli stili.

Studiò pianoforte con Antonio Ricci, composizione con Mario Montico e con Illersberg, impossessandosi di quell'«artigianato» che caratterizzò ogni pagina della sua produzione, nel senso di un continuo confronto con la tradizione e di un pudore teso all'essenzialità della scrittura.

Sul finire degli anni Trenta, conclusi gli studi musicali, Piero sembrava destinato a una brillante carriera di direttore, ma la guerra cancellò ogni previsione. Dopo aver combattuto da ufficiale tornò a Udine, pieno di speranze, per cominciare a vivere e a «ricostruire».

Pur avendo tutte le carte in regola, Pezzè non ottenne mai una cattedra in Conservatorio... Per un trentennio fu «supplente stabile» al Civico istituto musicale «Tomadini», affrontando discipline che la sua vasta preparazione tecnica gli consentiva di padroneggiare (Storia ed Estetica della musica, Quartetto, Composizione e Composizione organistica) e distinguendosi sempre per la serietà dell'approccio didattico e per la profondità degli spunti forniti agli studenti.

Insegnò anche all'Istituto magistrale «Caterina Percoto» e alla scuola media «Pacifico Valussi», mettendo le proprie conoscenze al servizio dell'educazione musicale di base, svolta attraverso la coralità infantile, gli ascolti guidati, le esercitazioni con il flauto dolce e con altri strumentini ritmici.

Ma a che cosa è dovuta la non completa valorizzazione di quest'uomo che sapeva stare nell'ombra , umile per vocazione, tanto severo con sé stesso quanto incapace di autopromozione?

La causa va forse ricercata nella sua militanza comunista, una scelta ideologica abbracciata assieme alla moglie Gigliola (insegnante di lettere, consigliere comunale, attiva nell'Unione donne italiane) per difendere i diritti delle classi più deboli e i valori democratici conquistati dalla Resistenza? A tale proposito Visintin non ha dubbi, e non mimetizza affatto i suoi giudizi sulle mancate speranze di una stagione politica e sulle – chiamiamole così – «disavventure» del potere italiano.

Pezzè vive oggi nell'affettuosa memoria di chi lo ha conosciuto e di chi gli è stato allievo. Il resto – la testimonianza più significativa – risiede nelle sue musiche che, nell'ultimo periodo della vita, egli ha scrupolosamente catalogato in ordine decrescente (dalla più antica alla più recente), compilando un catalogo costruito da 150 numeri d'epoca.

Consapevole delle immediate possibilità di esecuzione, Pezzè dedicò la maggior parte delle sue energie alla musica pianistica, a quella cameristica, alle liriche per voce e pianoforte e alle composizioni corali. Tale lascito artistico andrebbe riascoltato e rivalutato perché rivela preziose sorprese (che vanno dal tonalismo allargato e nutrito di spunti folcloristici all'utilizzo di elementi seriali) e illustra l'itinerario di un compositore votato alla ricerca di una particolare autenticità espressiva: per convincerci basterebbero gli esempi forniti in fondo al volume dalle analisi di Claudio Cojaniz e di Gilberto Pressacco.

RIVISTE

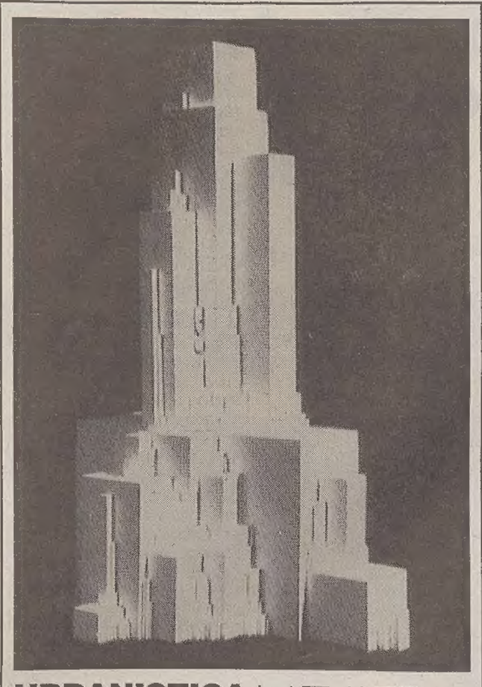
Quante lingue a Gorizia e Trieste Ma alla fine ne resteranno due

Esce oggi il nuovo numero della rivista bilingue «Isonzo-Soca», edito a Gorizia e diretto da Dario Stasi. Teso a riflettere sulla circolarità di culture e di lingue che interessa la storia e l'identità di Gorizia - come quella di Trieste - , la rivista propone in questo numero proprio il problema del linguaggio: italiano, tedesco, veneto, friulano, sloveno sono convissuti e si sono intersecati, ma come, e perché? Dario Stasi intervista la linguista Piera Rizzolatti dell'Università di Udine, a partire dalla sprezzante citazione di Dante sul «Ce fastu?» friulano. Anche a Trieste si parlava una sorta di «friulano-tergestino», su cui prevalse l'influenza veneta, così come fra i «cittadini» di Udine e quelli di Gorizia. Il «bisiacco» è un veneto più rustico, dice la studiosa, che prevede per il prossimo futuro una lenta sparizione delle ultime tracce di friulano al di fuori del suo naturale territorio. Anche a Gorizia prevarranno le lingue nazionali, l'italiano e lo sloveno.

URBANISTICA / STRUMENTI

Mettere ordine sulla terra

Una dettagliata storia della pianificazione regionale in sei capitoli di chiara lettura



Servizio di
Pietro Cordara

C'è un volume di Enzo Spagna, direttore regionale della Pianificazione territoriale (**«La pianificazione territoriale ed urbanistica nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», Edizioni Inu, Istituto nazionale di urbanistica, collana urbanistica, Quaderni n. 3, lire 50 mila**), *che giunge in un momento quanto mai opportuno a tracciare un quadro riepilogativo e interpretativo di «trent'anni di autonomia regionale nel campo della pianificazione e gestione del territorio (1965-1995)», come recita il sottotitolo dell'opera: oggi siamo infatti alla vigilia della redazione del nuovo Piano territoriale regionale generale (Ptrg), lo strumento urbanistico che inquadrerà in uno schema complessivo tutti i piani urbanistici di ordine subordinato, quali ad esempio i Piani provinciali e i Piani regolatori comunali.*

Parlare di urbanistica è sempre un problema, perché vuol dire perpetuare una contraddizione di non facile soluzione: da un lato gli strumenti urbanistici sono la base fondamentale che regolamenta lo sviluppo del territorio e quindi in definitiva una buona fetta della vita della popolazione; d'altro canto la terminologia specialistica e la difficile lettura dell'incrocio fra norme complesse e rappresentazione grafica degli stessi strumenti urbanistici rende questi ultimi di difficile comprensione proprio da parte di un'utenza generalizzata, venendo meno, se vogliamo, a un principio di trasparenza se non di «par condicio» tra gli stratosferici urbanisti e la gente comune.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, l'opera di Enzo Spagna viene incontro a questa esigenza di comprensione, ripercorrendo passo passo la storia della pianificazione in regione attraverso sei capitoli di chiara lettura: nel primo vengono descritte le esperienze dei Piani regolatori edilizi e di altri regolamenti a livello urbano anteriormente alla legge nazionale n. 1150 del 1942, che inquadrerà da allora e fino a oggi tutti gli aspetti generali dell'urbanistica. In particolare vengono ricordati il Piano regolatore di Trieste del 1935, ancor oggi ritenuto di notevole interesse per le soluzioni di inquadramento complessivo e infrastrutturale della città, quello di Udine del 1939, che tra l'altro poneva particolare attenzione all'organizzazione del verde a scala urbana, per concludere con un cenno ai casi di Gorizia e di Pordenone.

Nel capitolo successivo si inquadrano le prime esperienze di pianificazione comunale dopo l'entrata in vigore della legge nazionale del 1942 sopra citata, con la redazione negli anni '60 di nuovi Piani nelle città capoluogo della regione: a Trieste vedrà la luce il Piano regolatore generale del 1969, di cui oggi si cita soprattutto il dato più clamoroso, ovvero la previsione di capacità insediativa teorica di oltre mezzo milione di persone sul territorio cittadino. Il terzo capitolo descrive quindici anni cruciali e di «svolta» per la regione, mettendo in relazione la costituzione del Friuli-Venezia Giulia quale Regione autonoma, avvenuta nel 1963, con l'emanazione di provvedimenti inerenti il governo del territorio regionale fino ad arrivare al Piano urbanistico regionale (Pur) del 1978, ancora vigente: il primo programma di sviluppo economico e sociale copriva gli anni dal 1966 al '70, mentre data al 1968 (con modifiche apportate nel '72) la prima Legge urbanistica regionale che introduceva nell'ordinamento un nuovo livello di pianificazione sovraccomunale, detto «comprensorio», costituito da due o più comuni che avessero interesse a coordinare e a rendere omogenee le linee generali della pianificazione dei rispettivi territori.

In applicazione a questa legge viene predisposto il Piano urbanistico regionale che, dato alle stampe nei primi mesi del '76, subisce un'immediata battuta d'arresto a causa del disastroso terremoto, per vedere infine la luce due anni dopo: questo strumento pianificatorio ha il compito di promuovere solo le scelte fondamentali e i principi guida di sviluppo della regione, mentre lascia ai comprensori dei comuni un'ampia possibilità di successiva definizione progettuale; fra le tante, una caratteristica del Pur del '78 è l'individuazione di numerose e diffuse aree protette, perimetrate in settantasei «ambiti di tutela ambientale» e in quattordici «parchi regionali».

Il quarto e il quinto capitolo del lavoro dell'architetto Spagna trattano dell'effettiva attuazione del Piano urbanistico regionale, sia sotto il profilo generale che di settori specifici, fino a oggi: moltissime le informazioni e i commenti che aiutano a comprendere questo periodo e che si rivolgono in particolar modo al progressivo abbandono dell'idea dei comprensori comunali, alla pianificazione comunale degli anni '80 (si ricordi, per Trieste, la Variante generale dei servizi n. 25 del 1981), alla ricostruzione delle zone del Friuli terremotato sotto i profili del dissesto idrogeologico, dei danni alla struttura urbana e del ruolo delle comunità montane e dei comuni danneggiati, dei quali si riporta il significativo caso di Gemona. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale di settore, infine, si riportano nei particolari una serie di piani, quali quello integrato dei trasporti seguito da quelli della viabilità, dei porti e del trasporto pubblico locale.

L'ultimo capitolo è per così dire rivolto all'immediato futuro, ovvero alla nuova Legge regionale urbanistica n. 52 del 1991, e al redigendo Piano territoriale regionale generale a partire dalla normativa ai sensi della «Legge Galasso», che come noto ha avuto il merito di riproporre con forza alle amministrazioni locali, e in particolare a quelle regionali, la questione della tutela paesistica attraverso l'estensione del vincolo paesaggistico (L. 1497/39) ad ampie porzioni di territorio, ritenute i «cardini» del sistema ambientale nazionale.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo una fase di conflitto con lo Stato in materia di tutela del paesaggio protrattasi per oltre sei anni, si adegua con la legge 52 del 1991 alle disposizioni della «Galasso»: essa contiene ripetuti rimandi alle questioni paesistiche sia a livello di pianificazione territoriale regionale (con particolare riferimento ai piani territoriali particolareggiati con contenuti paesistici e ambientali) che a quello di pianificazione provinciale e infine comunale, dove all'art. 29 si citano tra le finalità del Piano regolatore «la tutela e l'uso razionale delle risorse naturali nonché la salvaguardia dei beni di interesse culturale, paesistico e ambientale».

I riflessi dell'impostazione paesistica della legge urbanistica n. 52 sulla redazione del nuovo Piano territoriale regionale generale si esplicitano in molteplici studi preliminari che hanno riguardato il sistema ambientale regionale come anche quello insediativo, quello produttivo e infine il sistema «relazionale» (trasporti, infrastrutture, porti), dei quali si è discusso in questi giorni a Trieste, alla Conferenza regionale sul territorio.

La conclusione dello studio di Enzo Spagna è quindi per così dire «in corso», o meglio è un capitolo ancora da scrivere, e che può essere meglio compreso e sviluppato proprio conservando la «memoria» di quello che è stato il lungo cammino della pianificazione territoriale nel Friuli-Venezia Giulia.

URBANISTICA / «ATLANTE»

Cercando Utopia

E' dagli albori della civiltà che l'uomo (sognando la propria perfezione) sogna la città perfetta, la città ideale: il luogo in cui possa vivere al meglio come individuo, nell'ambito di una comunità al meglio organizzata. Quest'esigenza è stata posta, nei secoli, al servizio di diverse filosofie di vita e di aggregazione sociale, ed è stata anche rivestita di significati ideologici profondamente diversi tra loro. Per ripercorrere l'evoluzione di quest'aspirazione è quindi necessario percorrere un complesso itinerario: storico, filosofico, urbanistico.

A semplificare e a riassumere questo percorso ha provato, con uno sforzo di sintesi ammirevole, Virgilio Vercelloni con il suo «Atlante storico dell'idea europea della città ideale» (Jaca Book, pagg. 207, lire 110 mila). Libro destinato al lettore colto ma non specialista, l'«Atlante» ricostruisce la vicenda dell'idea di città nei suoi modelli teorici, dalle origini mediorientali ed egizie fino al momento contemporaneo, con una documentazione essenziale e completa: immagini significative, testi storico-critici, apparati bibliografici di generale utilità.

Pagina dopo pagina, con esemplare chiarezza, il volume sfoglia via via questo grande «libro dei sogni» scritto da architetti, urbanisti, filosofi, sociologi, tutti alla ricerca di un piccolo Eden: la «città del sole» di Tommaso Campanella e la «città filosofica» di Bartolomeo Del Bene, la «città giardino» di Robert Mountgomery e quella straordinaria «città virtuale del decoro urbano praticabile» che è la britannica Bath, la «Icara» di Etienne Carbet e la «Nowhere» di William Morris, su su fino alle grandi Utopie novecentesche di Le Corbusier, Hildesheimer, Malevitch (sopra), Wright, Tange.

SCRITTORI: DANEO

Saghe, con asprezza

Tre racconti di notevole forza descrittiva

Un'interessante raccolta della scrittrice triestina

Nei suoi scritti in prosa Ketty Daneo ha dato volentieri vita ed estro a temi che variamente parlavano di un mondo fantastico, fiabesco, anche se qua e là toccato da motivi e immagini che provenivano da una scena più reale. In qualche modo può rincrescere che l'autrice non abbia ritenuto, se non per occasionali circostanze, di affidare alla pagina un più puntuale riferimento alla sua «storia» personale, com'è stato per il bellissimo, indimenticabile brano «Il Ricreatorio della fanciullezza», che apparve, ricorrendo il 70° anniversario del Ricreatorio comunale «Brunner», in un esile fascicolo commemorativo: «Contrade odorose, dei Moreri, delle Rose, dei Gelsomini, delle Ginestre, dei Giacinti», scrisse allora l'autrice, «Roiano era la conca dei fiori...».

Un esile ricordo di quei momenti s'insinua nel diverso contesto del racconto recente «Notte sul Sarca», ove si parla di una «commediola per il Ricreatorio», di «ragazzi della banda», di un «mazzetto di rose rosse di carta»: sono come le tenui, dolci vibrazioni di un memorabile e lontano tessuto di vita. «Notte sul Sarca», assieme a «Dramma nella fattoria» e «La leggenda della Dama bianca di Duino» sono i testi del recente libro di Ketty Daneo (**«La leggenda della Dama Bianca di Duino», Laboratorio della Arti, Milano, pagg. 58, lire 20 mila**), impreziosito in copertina e in alcune tavole interne da riproduzioni di quadri a olio di Renato Daneo.

Di queste storie, che hanno spesso il concitato movimento di scene teatrali e che a volte sembrano sciogliersi in cadenze poetiche, si farebbe torto alla Daneo raccontandone la trama. È piuttosto da porre in evidenza la felicità descrittiva con la quale, in un gioco iridescente, i connotati di una realtà di natura, che talvolta non ci è estranea, si scompongono e colorano in uno scenario di fantasia. Ma la scrittura della Daneo può anche duttilmente farsi aspra e incisiva, con assai vivide cadenze di stile. Si veda l'inizio del racconto «Notte sul Sarca»: «Pioveva. In cima al monte il paese. Stenico mi pareva di vederlo come attraverso un vetro appannato: il vento correva furente per il bosco scardinando gli alberi e avvolgendoli nella nebbia. Volevo arrivare lassù fra i boschi il più presto possibile per cacciare qualche uccello, con la smania irragionevole di uccidere; ma pioveva senza intermittenze, scoppiava la tempesta, m'incamminai perciò al margine del fiume verso la mia fattoria. Le acque del Sarca s'accavallavano torbide, sfiorate dalla passerella che si contorceva come un serpente. Mi disturbava l'enfatica voce del fiume il cui fragore dominava le mie colpevoli bestemmie».

Altrove la narrazione ha un sapore antico, di saga nutrita però di sentori aspri. Ancora, in «Dramma nella fattoria» l'esordio che, nella Daneo, ha una particolare vigoria rappresentativa: «Era il mezzogiorno della fine di agosto. Vladimir Simonovich doveva partire dopo alcuni giorni per la guerra in Russia. Bruciava il sole sull'erta salita, il viottolo scricchiolava sotto le ruote del carro e i cavalli che durante la giornata di lavoro, lo attraversavano e su in alto in mezzo al bosco lo attendevano la sua fattoria, la stalla con l'odore di fieno e di letame e il nitrito dei cavalli. Era l'ora in cui soleva ritornare dalla città, felice e ansioso di abbracciare la moglie... Sentiva allora una pienezza di gioia, un brivido d'amore nelle grosse mani callose».

Le citazioni potrebbero seguire numerose, perché la Daneo è un'assai abile narratrice, curiosa nella sua mobile navigazione tra sequenze di sapore quasi arcaico e veloci impennate, che non sdegnano anche di infrangere l'ordinata cadenza dei periodi. Ma della sua sorprendente padronanza dello strumento linguistico già si disse, traendone ora conferma con quest'opera, rimarchevole per tante pagine di ardente tensione emotiva.

Rinaldo Derossi

LIBRI IN BREVE

Il cibo e tanto panico

Tra mondi diversi e problemi alternativi

Recensione di
Paolo Marcolin

Buddisti, Hare Krishna, discipline yoga e zen. Sono sempre più numerosi gli italiani che cercano una risposta al bisogno del sacro seguendo la via della spiritualità orientale. Nel suo **«Buddisti d'Italia» (Theoria, pagg. 154, lire 16 mila)** Giampiero Comolli ha compiuto un viaggio-inchiesta tra gli aderenti ai nuovi movimenti spirituali, portando il lettore nei monasteri buddisti, nei centri yoga, tra gli «arancioni». «I movimenti orientali – scrive Comolli – centrati come sono sui valori della condivisione, per cui il Sé e l'Altro sono un medesimo, possono offrire un contributo positivo alla svolta della nostra società».

* * * * *

Nata nel '90 sotto la direzione di Pier Vittorio Tondelli come laboratorio di sperimentazione, la rivista «Panta» ha raggiunto in questi anni un lusinghiero successo di pubblico e critica. Da ciò l'iniziativa editoriale di Bompiani di lanciare la collana «I libri di Panta», centrati sulla filosofia della rivista: dare voce a scrittori nuovi, cpaaci di esprimere la realtà contemporanea con strumenti linguistici adeguati. Dei quattro titoli mandati in libreria finora, molto godibile risulta **«Sesso droga e rock'n'roll» (pagg. 87, lire 18 mila)** di Eric Bogosian. Dodici monologhi scritti per il teatro che ritraggono altrettanti «mostri» sullo stampo dei nostri Gassman e Tognazzi. La cucina, però, è quella americana, e ne viene fuori uno spaccato forte e aspro di una società egoista, triste e violenta.

Ancora l'America, nel suo humus multirazziale, si muove alle spalle di **«Infiltrato» (pagg. 342, lire 22 mila)** di Chang-rae Lee. Qui la crisi privata di un agente segreto di origine coreana corre parallela al racconto della difficile convivenza etnica tra alcune comunità di immigrati che vivono a New York. Neanche in questo romanzo la società a stelle e strisce ci fa una bella figura: che il sogno americano sia solo un ricordo?

* * * * *

Bisognerebbe occuparsi un po' di più della scuola, non solo quando incombono gli esami di maturità o in occasione delle ricorrenti occupazioni studentesche. Il linguista Tullio De Mauro rampogna con amarezza i media in un saggio tascabile edito da Laterza per la collana «Idee per il governo» **(«La scuola», pagg. 134, lire 15 mila)**. Partiamo – suggerisce l'autore – da quel milione e passa di analfabeti confessi registrati dal censimento del '91, per giungere alla considerazione che lo sfascio della scuola mette in pericolo la stessa sopravvivenza della comunità nazionale italiana. Attraverso diagrammi, grafici e una scrittura agile, il libro di De Mauro offre una documentatissima radiografia sul pianeta scolastico, seguita dalle opinioni di alcuni esperti del settore.

* * * * *

Siamo per fortuna lontano dalla temibile «zona Lembertucci». **«Bersaglio cibo» (Guaraldi, pagg. 252, lire 35 mila)** propone infatti un approccio tecnico-filosofico agli spaghetti, condito con una spruzzata di Yin-Yang. Lo ha scritto Roberto Smacchia, un medico che ha approfondito altri sistemi terapeutici come l'agopuntura e l'omeopatia.

* * * * *

Pare che il 10 per cento degli americani soffra di attacchi di panico, di nevrosi e di fobie talmente gravi da compromettere la vita normale. Se è vero che da quel piano inclinato che è l'America prima o poi le cose ci rotolano addosso, prepariamoci al peggio leggendo **«Liberi dalla paura» (Geo, pagg. 268, lire 26 mila)**, un manuale nel quale Jerilyn Ross suggerisce delle tecniche di cura pratica per superare la paura di uscire di casa o di guidare la macchina. Il manuale fornisce anche un elenco di centri (ce n'è uno anche a Trieste) per la cura degli attacchi di panico.

* * * * *

Nessuno ne sentiva la mancanza, ma Lara Cardella, la ex ragazza ribelle di Sicilia, ha scritto il seguito del suo best-seller di qualche anno fa. Si intitola, quando si dice la fantasia, **«Volevo i pantaloni 2» (Mondadori, pagg. 107 lire 15 mila)**. Il risvolto di copertina rassicura le donne che temevano di aver perso il loro Robin Hood: «Come sempre Lara ha il coraggio di combattere in nome di tutte le donne».

ATTUALITA'

Care bestie, scusateci. Noi siamo delle bestie

Si intitola **«Care bestie, scusate» (Longanesi, pagg. 342, lire 28 mila)** ed è un libro dedicato a tutti gli amici degli animali, e anche a coloro che vogliono intendere uno dei temi più sentiti e dibattuti alle soglie del terzo millennio. Ne sono autori Marco Poli, biofisico, già collaboratore del Consiglio nazionale delle ricerche, giornalista e docente di scienze matematiche, ed Elio Ambrogio, docente di diritto ed ex funzionario del Ministero della pubblica istruzione.

Il libro è un documento e realistica antologia di tutte le crudeltà delle quali il mondo animale è vittima e protagonista: dagli allevamenti intensivi alla sperimentazione e ai circhi dove, con la violenza, si riducono nobili esemplari, quali tigri e leoni, alla stregua di buffoni comandati a bacchetta. Gli occhi intenti di un cane e di un gatto scrutano il lettore dalla copertina, quasi per indurlo a sfogliare il volume che avvince sin dalle prime pagine per la dovizia di notizie, pensieri di letterati e studiosi. Il libro insegna a scoprire gli orrori della sperimentazione effettuata anche a fini cosmetici, che con la scienza hanno scarse affinità.

Illustri cattedratici rinnegano la vivisezione come mezzo per vincere malattie incurabili, perché il metabolismo animale e la sua struttura fisica si differenziano completamente da quelli umani, e i tumori creati in laboratorio non hanno nulla in comune con quelli dell'uomo. Un solo esempio è illuminante: quello del talidomide, che fu sperimentato su topi, capre, gatti, conigli e altre specie, e poi fu immesso in commercio come «ideale per gestanti». Nella sola Germania dovettero nascere oltre 30 mila bimbi focomelici perché i creatori del farmaco dicessero ohibò, e lo ritirassero dalla circolazione.

L'amore per gli animali non è retaggio di zitelle incartapecorite e frustrate, ma di tutti coloro che hanno cuore e sensibilità, e non è nato nell'era del computer. Già nel 323 a.C. Alessandro Magno soleva dire che se non fosse stato uomo avrebbe voluto essere cane, ma ancora prima Budda sosteneva che nessuna cosa vivente deve essere uccisa perché ogni vita è sacra, e nel 1848 Gandhi scrisse: «Aborro la vivisezione con tutta l'anima. Detesto l'imperdonabile strage della vita innocente in nome della scienza e della cosiddetta umanità». Per non parlare dei padri della Chiesa, da San Basilio, vescovo di Cesarea, a tanti altri.

Poli e Ambrogio hanno deciso di devolvere tutti i diritti d'autore alla Lega nazionale per la difesa del cane, che assiste tredicimila Fido derelitti, e alla quale anche la Longanesi devolverà una percentuale delle vendite. Tanta protezionistica generosità non è cosa d'ogni giorno, né di ordinaria amministrazione.

Miranda Rotteri

APPELLO A TUTTI I PARTITI PER IL VOTO ALLE VARIAZIONI

Dopo le polemiche col Ppi la Guerra cerca l'accordo

TRIESTE — Saranno stati forse gli ultimi massaggi non troppo amorevoli del Ppi, oppure l'imboscata subita in commissione, fatto è comunque che proprio alla vigilia delle votazioni in consiglio delle variazioni di bilancio, la presidente della giunta, Alessandra Guerra, ha voluto - in una nota - richiamare l'attenzione sulla rilevanza dell'attuale momento politico per la regione.

La presidente accenna infatti agli interventi contenuti nelle variazioni di bilancio e all'attuazione di un «pacchetto» di impegni prioritari della Regione che vanno dal provvedimento per la ferriera di servola alla legge per consentire l'avvio dei progetti che fanno capo agli obiettivi comunitari europei «2» e «5 b» alla legge di riforma del pubblico impiego.

Ma oltre a ciò – ha sottolineato il presidente Guerra – ai primo dei rilevanti provvedimenti che la giunta regionale ha portato all'esame del consiglio regionale già per la seduta di domani: la legge sul piano di risanamento ambientale della Ferriera di Servola (che prevede anche un non indifferente impegno finanziario della Regione). Accanto alle complesse vicende legate alla cessione degli Altoforni (con un altro e già deciso massiccio apporto finanziario della Regione), il provvedimento regionale rappresenta un tassello fondamentale per il salvataggio dell'azienda e di centinaia di posti di lavoro.

Nell'ottica del passaggio dai programmi alla concretizzazione degli obiettivi, secondo la presidente, va vista anche la manovra di assestamento del bilancio regionale (variazioni).

«Credo – sottolinea Alessandra Guerra – che l'esser riusciti a recuperare, anche con oculati risparmi, ben 135 miliardi di lire dagli scarni bilanci regionali per attuare programmi precisi, per non rallentare l'azione della amministrazione regionale, rappresenti un fatto rilevante. E l'aver poi deciso di impiegare queste risorse per la nacessaria copertura delle maggiori necessità della sanità, del trasporto pubblico e della formazione pressionale, per esempio, sia anche un fatto che vada valutato e ricosciuto».

A questi inteventi vanno aggiunti quelli per la copertura del cofinanziamento dei vari progetti dell'unione europea (che si sono resi necessari in seguito alla svalutazione della lira), quelli per l'adeguamento del fondo sanitario, anche per la progettazione e la realizzazione di strutture ospedaliere e di residenze sanitarie per gli anziani (Rsa).

Da qui l'auspicio della presidente, al di là delle ultime polemiche e delle voglie di tranello, perchè le forze politiche in consiglio regionale affrontino in aula le variazioni di bilancio per quello che in realtà esse sono: una manovra finanziaria tempestiva da una parte per iniziare la realizzazione di programmi e dall'altra per la copertura di maggiori costi sociali.

SCADENZE

Congresso del Pds Consiglio in due tempi

TRIESTE — Convocato dal presidente Giancarlo Cruder si riunisce domani il consiglio regionale.

Essendo questa settimana, la prima del mese, dedicata alle riunioni dell'assemblea legislativa, i lavori d'aula dovrebbero protrarsi per quattro giornate. Probabilmente però non si faranno nè giovedì nè venerdì per la concomitanza del congresso nazionale del Pds, al quale parteciperanno i consiglieri regionali della Quercia. Lo deciderà il presidente Cruder, dopo aver sentito oggi la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari. E' consuetudine infatti sospendere i lavori d'aula nelle giornate dei congressi nazionali dei partiti. E il Pds ne celebrerà uno nei giorni dal sei all'otto luglio.

I capigruppo dovranno decidere inoltre il calendario delle sedute d'aula nel corso del mese, per esaurire la trattazione dei provvedimenti ritenuti più urgenti prima della pausa estiva.

Sempre oggi si riuniranno l'ufficio di presidenza, per determinazioni di carattere amministrativo, e la commissione speciale per la riforma del governo locale.

La commissione discuterà il documento sulla riforma del governo locale, presentato dal presidente Michele Degrassi (Pds), e ne esaminerà i contenuti che andranno ad una successiva consultazione con le parti sociali.

UNIVERSITA' / APPROVATO DALLA GIUNTA IL PIANO DEGLI INTERVENTI

Servizi uguali per tutti

Gli enti per il diritto allo studio saranno coordinati tra loro e con le realtà coinvolte

TRIESTE — Sta per arrivare a compimento la riforma degli enti regionali per il diritto allo studio. Un'attenta e coordinata azione di verifica e valutazione per una omogeneità degli interventi stessi è infatti alla base delle proposte elaborate a livello di giunta regionale.

Gli obiettivi prioritari definiti dalla giunta nell'approvare – su proposta dell'assessore all'istruzione e cultura Alberto Tomat – il piano degli interventi per il diritto allo studio universitario 1996, che ha uno stanziamento globale previsto di 15 miliardi di lire, puntano infatti a favorire l'accesso agli studi di chi è più meritevole, ma privo di mezzi, privilegiando l'offerta in servizi più che in denaro, riqualificando e potenziando i servizi a carattere collettivo con un coordinamento delle iniziative per i servizi di informazione, orientamento e consulenza e raccordando l'azione degli enti regionali di diritto allo studio universitario con gli altri enti pubblici.

E Tomat annuncia anche un contributo di 15 miliardi

Una programmazione regionale in materia di diritto allo studio universitario – ha osservato Tomat – che ricalca nelle linee principali quella dell'anno scorso, ma che vuole garantire una maggiore funzionalità del sistema, eliminando alcune difficoltà operative riscontrate nell'attuazione del piano predisposto per il 1995.

In attesa del recepimento della legislazione nazionale in materia, il periodo attuale deve considerarsi transitorio, ma l'orientamento della Regione è quello di privilegiare l'assegno di studio, come intervento principale.

Il piano descrive nel dettaglio gli interventi sia per quanto riguarda gli assegni di studio, con le tipologie e i limiti di intervento, sia per i cosiddetti servizi abitativi, la possibilità cioè di usufruire dei posti letto nelle strutture abitative messe a disposizione per studenti fuori sede.

Nel documento programmatico sono inoltre precisati i criteri per le valutazioni delle condizioni economiche, per la valutazione del merito, mentre particolari disposizioni riguardano il servizio di mensa, il servizio di informazione, orientamento e consulenza, i prestiti d'onore, le borse di studio i sussidi straordinari, i premi per tesi di laurea e gli interventi a favore di studenti stranieri.

PROTAGONISTI ATTUALI ED EX

Cena a Sequals cercando l'intesa contro la Lega

UDINE — Dopo il «tavolo delle opposizioni», ecco la cena dei tentati ribaltoni. Secondo i beni informati, infatti, venerdì sera quello che si è svolto Sequals, in un ristarante del posto, non era certamente solo un incontro conviviale tra passati e attuali protagonisti della scena politica regionale. Anzi. L'ex socialista Saro, l'esponente della LaF Pedronetto, il dissidente del Ppi Chiarotto assieme all'ex sindaco di Pordenone Cardin e all'ex assessore Bomben, nonchè ad altri esponenti si sarebbero incontrati per valutare la possibilità di riuscire a realizzare un governo regionale decisamente inedito. L'intenzione sarebbe infatti quella di creare una giunta «istituzionale» da An a Rc, che escluda però la Lega Nord. A questo proposito in Consiglio si era già creato un «tavolo delle opposizioni», ma il progetto elaborato per ora solo a livello teorico a Sequals andrebbe ben oltre.

ASSEMBLEA DEL «FONDO EDIFICI CULTO»

Per la foresta di Tarvisio uno sviluppo «europeo»

TARVISIO — In occasione della seduta del consiglio di amministrazione del Fondo edifici culto (Fec) tenutasi a Tarvisio, alla quale ha partecipato anche l'assessore regionale alle foreste e parchi Viviana Londero, è stata analizzata una serie di proposte che potrebbero rappresentare il punto di partenza per la costituzione di una 'foresta europea'.

Si tratterebbe di un laboratorio per la collaborazione internazionale nel settore della fruizione e della valorizzazione dell'ambiente naturale sull'individuazione del quale concordano sia l'amministrazione del Friuli- Venezia Giulia che le istituzioni naturalistiche slovene, nonchè i responsabili del Fec. A questo progetto dovrebbe essere interessato pure il Land della Carinzia.

E' stato ricordato a tale proposito che pure l'Iniziativa Centroeuropea (In.c.e.) è interessata a sviluppare tale progetto favorendo la disponibilità dei fondi strutturali comunitari.

L'incontro ha permesso di esaminare alcuni problemi legati all'utilizzo del patrimonio della foresta di Tarvisio, che si estende su una superficie di ventiquattromila ettari ed è gestita dal Fondo edifici culto per conto del ministero degli interni e di quello delle risorse agricole e forestali.

L'assessore Londero, nell'evidenziare che per quanto riguarda il Tarvisiano non sono state ancora adottate scelte precise in fatto di parchi a causa della opposizione di molti enti locali e forze sociali, ha annunciato che la legge regionale di settore è all'esame del consiglio regionale e che in questo provvedimento o in uno successivo da attuarsi con urgenza si dovrà dare al problema una soluzione accettabile e gradita alle popolazioni locali.

Tra gli altri argomenti presi in esame c'erano alcune problematiche inerenti la pesca nel Tarvisiano e la zona di Raibl.

I lavori del consiglio di amministrazione del Fec sono stati coordinati dal presidente del Fondo Francesco Finocchiaro, presenti il direttore, Michele De Feis, il sindaco di Tarvisio Carlo Toniutti e il direttore del 'Parco del Tricorno' sloveno, Janez Bizjak.

CONTRIBUTO STABILITO DALLA GIUNTA

Turismo in montagna Arrivano 200 milioni

TRIESTE — Proprio all'inizio dell'estate arrivano nuovi finanziamenti per le attività turistiche in Friuli-Venezia Giulia, grazie a uno preciso stanziamento deciso dalla Regione.

La cifra complessiva dei finanziamenti non è certamente notevole, ma rappresenta soltanto una parte di questo tipi di interventi.

In tutto i contributi ammontano a complessivi 200 milioni di lire infatti i contributi che la giunta regionale, su proposta dell'assessore Cristiano Degano, ha concesso a favore di società ed enti per manifestazioni di interesse turistico, per la promozione delle bellezze naturali ed artistiche, nonchè per altre iniziative atte a potenziare il flusso turistico.

Ne beneficeranno la Promotur, per le gare internazionali di sci; lo sci club '70 per le gare nazionali sci d'erba; l'azienda promozionale della Carnia per la Festa delle erbe e per la manifestazione turistico-cultuarle «Arte ad Arta ».

Per la limitatezza degli stanziamenti - ha precisato Degano - sono state ammesse a contributo le iniziative che rispondevano ai criteri a suo tempo fissati dalla giunta regionale, dando la precedenza alle manifestazioni sportive.

LA LETTERA

«Aucupio e regole Dai cacciatori tesi indifendibili»

«Il presidente pordenonese di «Caccia, pesca, ambiente», Zuliani, difende temerariamente (sul Piccolo del 21 giugno) l'aucupio – alias uccellagione – come «diritto».

L'aucupio sarebbe, secondo lui, «catturare a scopo amatoriale ciò che in natura abbonda (cioè i piccoli uccelli migratori), in una percentuale irrisoria, che non altera l'equilibrio ambientale, anzi che aiuta a mantenerlo».

Non esistono però dati attendibili sulla consistenza di tali specie, soggette a notevoli fluttuazioni, in base all'andamento delle stagioni e – ovviamente – al «prelievo» venatorio.

È perciò arbitrario dire che la cattura «non altera l'equilibrio ambientale», ma sostenere addirittura che l'aucupio «aiuta a mantenere» tale equilibrio, è davvero troppo.

Inoltre, il Tar – annullando i decreti attuativi della legge regionale sull'aucupio – ha sottolineato la non selettività di tutte le reti usate per le catture (non solo di quelle verticali, come vorrebbe Zuliani). Non poteva essere altrimenti: la Direttiva europea 79/409 e la Convenzione di Berna vietano l'uso di qualsivoglia genere di reti, verticali e non, in quanto mezzi non selettivi.

È errato anche dire che i controlli su lle catture «non sono richiesti dall«Unione Europea»: li prescrive la Direttiva citata (art. 9), che specifica come questi debbano essere «rigorosi». Forse Zuliani ha letto un'altra Direttiva.

Nessun serio controllo sarà mai possibile, invece, se si autorizzano (com'è accaduto nel 1994) 498 impianti di cattura sparsi sul territorio, mentre i guardiacaccia disponibili sono solo una quarantina in tutta la Regione e devono già badare a 15 mila cacciatori, bracconieri a parte.

Non è neppure difendibile l'aucupio come attività «amatoriale». La legge 157/92 consente infatti le catture solo per procurare richiami vivi per la caccia da appostamento, richiami che infatti vengono ceduti (non gratis!) ai cacciatori cosiddetti «capannisti».

A questo servono le gare per uccelli da richiamo, che sono il clou delle tante fiere e sagre venatorie sparse per il Friuli.

Un richiamo può valere più di 100 mila lire e l'esportazione verso le altre regioni è fiorente. L'aucupio in Friuli - Venezia Giulila è insomma funzionale (come anche il Tar ha rilevato) alla caccia da appostamento, alla conseguente strage di piccoli ccelli e al business che vi ruota attorno: altro che attività «amatoriale»!

Non per nulla, le prodine (reti orizzontali ad azionamento meccanico, molto più efficienti dei tradizionali roccoli e bressane), rappresentano la quasi totalità degli impianti di cattura. Proprio l'unico tipo di impianti che l'ultima versione del regolamento rtegionale sull'aucupio (approvato dal Comitato regionale caccia, presieduto dall'assessore «Attila» Londero, ma non ancora emanato dalla Giunta) vorrebbe autorizzare per la stagione di catture 1995».

Dario Predonzan
coordinatore
gruppo Fauna
delegazione Wwf
Friuli-Venezia Giulia

Caduti della 2.a Guerra, nuovi recuperi

ENAKIEVO (UCRAINA) — Dopo aver superato numerose difficoltà procedono ad Enakievo, in Ucraina, i lavori di ricerca ed esumazione dei caduti italiani della Seconda Guerra mondiale. Analoghi scavi, come ricorda il commissario generale per le onoranze, ai caduti in guerra generale Benito Gavazza, sono attualmente in corso in molte localitàdell'ex Urss. In particolare ad Enakievo sono stati esumati i resti di circa 150 caduti, ma come si vede nella foto riprodotta qui sopra, non mancano nel corso dell'opera difficoltà anche di carattere tecnico.

DUE MORTI A GRADO E GORIZIA - UN TERZO GRAVE A LIGNANO

Malori fatali in acqua

Le vittime sono un triestino e goriziano - L'altro è ricoverato a Udine

TRIESTE — Primo week-end di luglio segnato da un traffico superiore alla media, ma senza particolari incolonnamenti nè incidenti sulle strade della regione. Ma la cronaca nera registra ugualmente tre incidenti, di cui due mortali, avvenuti in tutti e tre i casi in acqua. Altrettante persone infatti sono state vittime di malesseri, che per due di loro si sono rivelati fatali. A Grado un anziano triestino di 70 anni, orinario di Messina, Sebastiano Macaione, è stato stroncato da un malore verso le 13.30 di ieri, mentre davanti alla spiaggia centrale di Grado stava facendo il bagno a pochi metri dalla riva. Gli immediati soccorsi si sono rivelati purtroppo vani.

Qualche ora prima Vittoriano Leghissa, 42 anni, di Gorizia era annegato nelle acque dell'Isonzo. Nessuno ha assitito all'incidente e quando è stato ritrovato, ormai già morto, era completamente vestito, con tanto di scarpe ai piedi. Forse l'uomo è caduto accidentalemente.

Il terzo episodio, per fortuna con esiti non così gravi, si è verificato sabato nel tardo pomeriggio a Lignano Pineta, dove un giovane di 28 anni, Carlo Pozza, di Vicenza, si è sentito male mentre effettuava un bagno nella piscina di un residence. L'uomo è stato ritrovato privo di sensi che galleggiava a pelo d'acqua. Si trova ora ricoverato all'ospedale di Udine.

Servizi nelle cronache locali.

«Lucciole» bloccate sulla Napoleonica

UDINE — Decine di donne fermate lungo le strade della prostituzione nel corso di un'operazione iniziata nel primo pomeriggio di sabato e conclusa solo a notte inoltrata. Alla fine, oltre sessanta «lucciole» bloccate, lungo la «Napoleonica», sulla statale per Lignano e a Udine. È questo il risultato di una vasta retata compiuta dalla polizia i cui risultati saranno spiegati nel dettaglio nel corso di una conferenza stampa in programma oggi alla questura di Udine. Secondo quanto si è appreso le donne sono extracomunitarie, quasi tutte provenienti dai paesi della ex Jugoslavia, ma anche dall'Albania. Non mancano poi le lucciole di colore, originarie di diversi paesi dell'Africa centrale. L'operazione è stata decisa per arginare un fenomeno che in provincia di Udine ha assunto negli ultimi mesi dimensioni sempre più vaste e preoccupanti.

DA OGGI PRENDONO IL VIA DUE DIVERSE MISSIONI DI SCAVO, COORDINATE DALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Ad Aquileia, alla ricerca delle testimonianze del passato

AQUILEIA — Da oggi, due missioni di scavo dell'Università di Trieste lavoreranno, su concessione della Soprintendenza del Friuli - Venezia Giulia, in due siti diversi (sia pure non troppo lontani fra loro) dell'antica Aquileia.

Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità, sotto il coordinamento del prof. Claudio Zaccaria, collabora con l'Eco^le Francaise de Rome, come già nelle scorse estati, a un'indagine condotta su un tratto dei magazzini retrostanti il porto, indagine diretta dalla dott.ssa Marie Brigitte Carre; la Scuola di specializzazione in Archeologia e la cattedra di Archeologia e storia dell'arte romana (rappresentate rispettivamente dai proff. Sergio Rinaldi Tufi e Monika Bass Verzar) avviano invece un nuovo scavo in un'area nella parte settentrionale della città, dove in vecchi saggi furono intravisti resti di ricche dimore con mosaici: le operazioni sul campo saranno dirette da Maura Medri, titolare, presso la Scuola stessa, dell'insegnamento di Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi.

In entrambi i casi si tratta, oltre che di imprese promettenti dal punto di vista scientifico (il Piccolo informerà tempestivamente i lettori dei risultati), di iniziative significative dal punto di vista dell'organizzazione della didattica e della ricerca. Nel primo caso, assistiamo alla prosecuzione e allo sviluppo di un lavoro programmato insieme con una prestigiosa istituzione straniera; nel secondo caso, la Scuola di specializzazione dà il via (grazie a un finanziamento dell'Ateneo ben più ampio che in passato) all'esperienza di uno scavo-scuola «tutto suo».

Didattica, ricerca, ma non solo. Il Comune di Aquileia, che fornisce a entrambi i gruppi di lavoro (studenti, laureandi, specializzandi) un prezioso supporto logistico, è estremamente interessato (come sottolineano il sindato Tomat e l'assessore alla Cultura, professoressa Cassinari) anche alla fruizione da parte del pubblco: cittadini, appassionati, turisti. Saranno studiate le forme di comunicazione più efficaci, dalle «tavole rotonde» informative alle videocassette.

Anche la Soprintendenza concorda che quest'esigenza sia tutt'altro che secondaria: fin dal momento in cui i due scavi sono stati autorizzati (dicono il soprintendente Bocchieri e l'archeologa Scotti Maselli, direttrice del Museo di Aquileia), l'obiettivo è quello di giungere a una valorizzazione finale dei due siti. Ma il cammino è lungo, e i vari enti interessati dovranno presto incontrarsi per mettere a punto un piano preciso.

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
Scuola Media Comunità Educante
Orario dal lunedì al venerdì
Legalmente riconosciuta
Nuovo Liceo Europeo
Legalmente riconosciuto con un piano di studi secondo le direttive C.E.E.
Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
CENTRO ESTIVO 1995
TURNI BISETTIMANALI
fino all'8 settembre
dal lunedì al venerdì
dalle 7.30 alle 17.30
Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

MERCOLEDI' LA DECISIONE SULLA SORTE PROCESSUALE DI STEFANO POLVERINI

Delitto Mosca, troppe ombre

Tra gli aspetti da chiarire il ruolo del padre dell'imputato e il luogo dove la giovane è stata uccisa

Servizio di
Claudio Ernè

Un processo a porte chiuse, di fronte a un solo magistrato e senza sentire alcun testimone. Un processo fondato unicamente sulle "carte". O al contrario un pubblico dibattimento davanti agli otto giudici della Corte d'assise, alla presenza del pubblico, con l'interrogatorio incrociato di testimoni, periti, consulenti.

La vita futura di Stefano Polverini, il giovane accusato dell'omicidio dell'ex fidanzata Marina Mosca, sarà decisa mercoledì quando la presidente del gip Alesandra Bottan sceglierà una di queste due procedure.

La prima è più favorevole all'imputato, perchè se fosse riconosciuto colpevole, la legge gli consentirebbe di usufruire di uno "sconto" di un terzo di pena. In pratica la condanna potrebbe essere contenuta in 14 anni di carcere. La seconda soluzione non ammette invece nè scorciatoie, nè l'esistenza di angoli bui nell'istruttoria. Davanti alla Corte d'assise non si sorvola su nulla. Ogni aspetto di questa tragica vicenda che ha distrutto almeno due famiglie, dovrà passare al vaglio dei magistrati. Esattamente come sta accadendo per il processo a Ugo Giorgione, anche lui accusato dell'omicidio dell'ex fidanzata. La Corte d'assise presieduta da Mario Trampus ha di recente ordinato una superperizia per chiarire come la vettura sia finita in acqua. La dinamica era rimasta oscura nonostante l'impegno degli investigatori.

In effetti, secondo la denuncia presentata di recente dai genitori della ragazza uccisa e buttata nel canale delle Noghere, molti aspetti di questo omicidio sono ancora misteriosi e inspiegati. Il nome del papà di Stefano Polverini è finito sul registro degli indagati per concorso in omicidio. Lui grida la sua innocenza, ma la ricostruzione dell'avvocato Luciano Sampietro lo richiama alla sue presunte responsabilità. Molte cose non "quadrano" in questo caso primo fra tutte la visita notturna ai locali della scuola "Foscolo" gestita da Marina Mosca.

Secondo l'avvocato Sampietro la porta dell'istituto è stata trovata con la prima serratura aperta. Anche una finestra era aperta, così come l'anta di un armadio. In più era inserito l'apriporta automatico. Suonando il campanello il portone si sarebbe spalancato senza l'intervento di alcuno. Secondo le testimoninaze dei collaboratori della ragazza uccisa, Marina Mosca, escludeva sempre l'apriporta automatico, chiudeva tutte le serrature, non lasciava armadi e finestre aperte. Qualcuno dunque si è introdotto nell'istituto nella notte tra il 4 e il 5 luglio dello scorso anno.

Nell'ultimo interrogatorio svoltosi venerdì scorso in Procura, Stefano Polverini ha ammesso questa sua intrusione. "Ho aperto la borsa di Marina, ho preso le chiavi della scuola, Volevo recuperare un fazzoletto sporco di sangue che avevo lasciato nel bagno. Lei mi aveva morso alla spalla". Così ha detto al magistrato.

Sta di fatto che i diari della giovane custoditi nella stessa sede dell'istituto di informatica sono spariti. Sparite anche una serie di microcassette su cui la vittima aveva registrato alcuni colloqui. Una di questa microcassette è stata recuperata fortunosamente dagli investigatori incaricati dalla sua famiglia in un ripostiglio dell'istituto Foscolo. Era nascosta sotto un contenitore per attrezzi e nella precedente perquisizione effettuata dalla "mobile". Nessuno l'aveva rinvenuta. Era ben nascosta insomma.

Il contenuto della cassetta è stato trascritto e messo a disposizione dei giudici. Nel nastro compaiono due voci che discutono in modo acceso. Una è quella della vittima, l'altra appartiene a Antonio Polverini, il padre dell'imputato.

"Ma tesoro ti prego" dice l'uomo. "Metti giù le mani" ribatte lei. Tema del colloquio la testimonianza che la ragazza era stata indotta a rendere a favore dell'ex fidanzato accusato di aver stuprato un'altra giovane. Per questa accusa Stefano Polverini si è visto applicare nel gennaio scorso dopo il patteggiamento la pena di due anni di carcere senza la condizionale.

Marina Mosca, secondo quanto si comprende ascoltando il nastro, si ribella all'idea di testimoniare il falso. Vuol uscire da quella situazione difficile da sostentre sia sul piano morale, sia su quello giuridico. Antonio Polverini la incalza, cerca di non farle fare marcia indietro. Scopo evidente quello di salvare comunque suo figlio.

Secondo l'avvocato Luciano Sampietro questo aspetto della vicenda dovrebbe essere approfondito. Non è pensabile che Stefano Polverini sia entrato nell'ufficio della ragazza appena gettata nel canale con una zavorra al collo solo per recuperare un fazzoletto sporco di sangue, asseritamente lasciato lì. Il difensore ritiene che Stefano e un'altra persona si siano messe alla ricerca della microcassetta per farla sparire. Ma la perquisizione notturna non ha avuto esito, esattamente come quella della polizia.

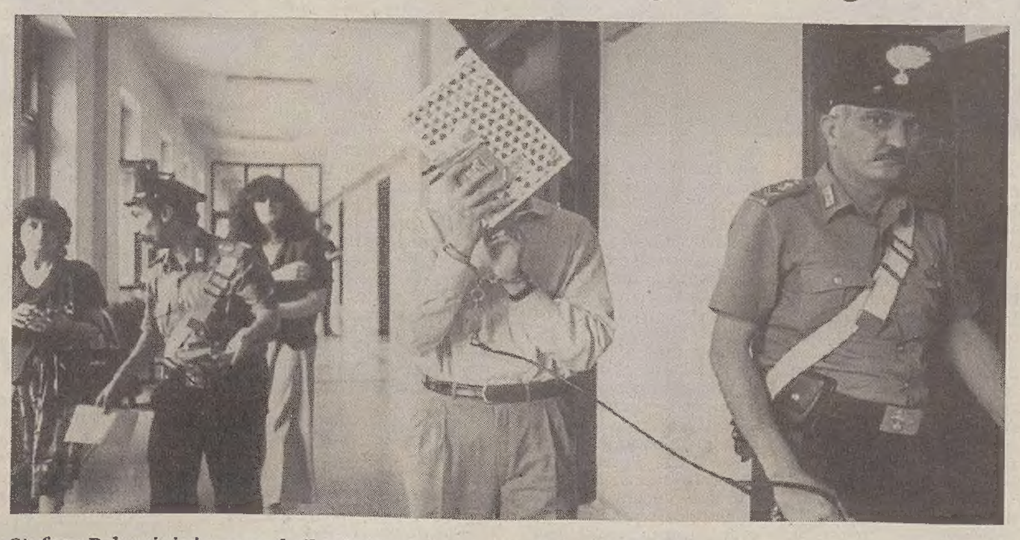
Polverini sapeva dell'esisteva del nastro perchè nella borsa della ragazza appena uccisa oltre alla chiavi dell'ufficio doveva esserci il microregistratore. Un modello sofisticato che si metteva in moto con l'impulso della voce umana e che dopo un decina di secondi di silenzio si spegneva automaticamente. Nessuno ha più trovato questo apparecchio. Forse sul nastro erano rimaste incise le fasi dell'omicidio e ciò che lo ha preceduto.

Durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto in Procura Antonio Polverini ha fatto pesanti allusioni sui rapporti che intercorrevano tra lui e Marina Mosca. "Ha voluto infangare la memoria dell'uccisa" ha detto l'avvocato Sampietro, smentendo ogni relazione tra i due. Anche questo aspetto della vicenda va approfondito di fronte alla Corte d'assise. Il giudizio abbreviato senza alcun contradditorio pubblico rischierebbe di lasciare troppi quesiti senza alcuna soluzione.

Molte altre cose vanno chiarite. Ad esempio quella della puleggia con cui è stato zavorrato il corpo della vittima. Era una puleggia dipinta di verde, una delle due sole prese in carico dal magazzino della ditta "Zudec" di cui era dipendente Stefano Polverini. Nello stesso capannone della Noghere, di cui le chiavi sono state più tardi trovate nell'abitazione dell'imputato vi erano almeno una dozzina di pulegge arruginite. Perchè è stata scelta una delle due dipinte di verde, una sorta di colore sociale per la ditta che le aveva in carico? Identificarne la provenienza sarebbe stato per gli investigatori un gioco da ragazzi, anche perchè la puleggia era stata inserita nell'inventario.

"Chi l'ha presa non conosceva questo particolare. Stefano Polverini avrebbe agito in modo del tutto difforme, scegliendo come zavorra una di quelle ruggini e quindi non identificabili" sostiene ancora l'avvocato Sampietro a sostegno della presenza di un secondo uomo sul teatro dell'omicidio.

Ma non basta. Secondo il legale della famiglia Mosca la ragazza sarebbe stato uccisa non sulla riva del canale navigabile come ha sempre sostenuto Stefano Polverini, bensì nei pressi del terzo ramo del Timavo nei pressi di Duino. Lì i due giovani erano andati a passeggiare. Sta di fatto che l'imputato ha detto di essersi disfatto degli abiti dell'ex fidanzata abbandonandoli in tre cassonetti delle immondizie a Prosecco, ad Altura e in via Flavia. Queste due ultime località sono compatibili con un omicidio commesso sulla riva del canale navigabile. Ma che c'entra Prosecco con il canale navigabile, con il capannone delle Noghere, con l'abitazione di Polverini di via Di Vittorio? Nulla o giù di lì. Al contrario la località carsica si trova proprio sull'itineraio di rientro a Trieste dalle foci del Timavo. Che l'imputato si sia parzialmente tradito durante l'interrogatorio?"



Stefano Polverini si nasconde il volto dopo l'udienza davanti al gip di sabato mattina. (Foto Sterle)

MARITTIMA

Industriali: assemblea con il ministro Alberto Clò

Il ministro dell'Industria Alberto Clò (nella foto) sarà ospite oggi, in rappresentanza del governo, dell'assemblea generale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, celebrativa del cinquantenario, che si aprirà alle 11 al Centro congressi della Stazione Marittima. Interverranno anche il vice presidente della Confindustria Carlo Callieri, Luigi Lucchini, la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra, il sindaco Riccardo Illy e il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio.

Nei giorni scorsi, nell'assemblea interna dell'Assindustria, il presidente Mauro Azzarita ha fatto il punto sulla congiuntura e sulle strategie da adottare in questa delicata fase dell'economia triestina. Nella relazione introduttiva è stato inoltre ricordato come l'organizzazione degli industriali triestini abbia migliorato ulteriormente i servizi resi alle imprese e, contestualmente, abbia rafforzato il proprio ruolo politico quale interlocutore autorevole nel contesto socio-economico cittadino.

Oggi, oltre all'analisi economica, verrà dato spazio anche al momento celebrativo. In occasione dei suoi cinquant'anni di attività, l'Assindustria ha curato il volume fotografico «50 anni di industria a Trieste» che vuole testimoniare l'esistenza in città, in questo dopoguerra, di un rilevante tessuto industriale e, nel presente, di una realtà di piccole e medie imprese che si distinguono per l'alto contenuto tecnologico e per la qualità dei loro prodotti.

TeleAntenna riprenderà l'assemblea odierna e la trasmetterà integralmente, in differita, a partire dalle 20.30. L'incontro sarà quindi replicato mercoledì a partire dalle 22.

CHIEDE UN SUSSIDIO

Non ha una lira: protesta sdraiato in piazza Unità

Sdraiato in mezzo a piazza Unità con una coperta per letto e una borsa per cuscino. E' la protesta che da un paio di sere sta mettendo in atto Romano Bernardini, un uomo di 62 anni. Vuole attirare l'attenzione degli amministratori comunali per ottenere un aiuto, un sussidio, una pensione o un appartamento con fornitura gratuita di energia elettrica. Da cinque anni infatti non paga le bollette dell'Acega del suo appartamento di via Galilei 22 perchè non ha un soldo. «Per lungo tempo -racconta- mi sono allacciato alla rete da un gabinetto non più usato che c'è nel cortile, ma ora l'amministratore ha minacciato di denunciarmi e io sono senza luce e senza Tv. Passo venti ore al giorno a casa, molte al buio, ascoltando una radio transitor a pile.»

Una triste storia quella di Bernardini. E' invalido, ma non tanto da ottenere una pensione. Finchè qualcuno lo chiamava, faceva trasporti edili con un suo camion. Poi nessuno ha più richiesto il suo intervento, lui non ha più guadagnato, non ha più pagato l'assicurazione del camion e i carabinieri glielo hanno sequestrato. Non ha parenti, tranne una sorella che vive in Australia.

BIOETICA

«Brevettare il gene umano? I tempi non sono maturi»

Gerin (foto): «Un patrimonio che va protetto e difeso»

Brevettare un gene? Attribuire a un ricercatore la paternità di una sequenza di nucleotidi utile a fini terapeutici e diagnostici? Un brevetto di questo tipo è forse auspicabile, ma non ancora realizzabile. L'Ufficio brevetti degli Stati Uniti ha dato infatti per ora risposta negativa a numerose richieste del genere. E il Parlamento europeo ha respinto due direttive che implicavano l'impiego di parti del corpo umano e soprattutto di geni. La motivazione: non si conoscono ancora tutte le implicazioni dei geni proposti per questi brevetti.

Sulla delicatissima questione interviene con una lunga nota l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo diretto da Guido Gerin, che già da anni ha costituito una commissione sul diritto alla vita e al proprio genoma.

La nota si ispira a un recente documento ufficiale del Cib, il Comité international de bioéthique, alla cui stesura ha preso parte il professor Gerin. «Gli scienziati – afferma tra l'altro la nota – sono dell'opinione che una qualche forma di brevetto debba essere realizzata per consentire il proseguimento dell'attività di ricerca, che non trova sufficienti mezzi nelle altre convenzioni internazionali in materia, tra cui quella sull'attività intellettuale». Ma qui insorgono i problemi.

Il genoma è l'insieme del patrimonio ereditario di ciascuno di noi, codificato nelle sequenze del Dna. Un patrimonio inalienabile che va protetto e difeso da ogni manipolazione non autorizzata in nome dei diritti della libertà della persona.

Il documento del Cib ribadisce infatti che «nessun intervento sul genoma di una persona a scopi di carattere scientifico, terapeutico o diagnostico potrà essere praticato senza l'esplicito consenso informato, preventivo e libero del diretto interessato».

Non a caso i comitati nazionali di bioetica, osserva il professor Gerin, hanno sempre posto l'accento sul fatto che la diversità biologica (considerata fondamentale dal punto di vista evolutivo) va mantenuta e protetta. E questo spiega la prudenza sulla brevettabilità di sequenze genetiche.

L'organizzazione Hugo (Human Genome Organization), che ha contribuito in modo decisivo a sviluppare tecnologie e metodiche per la mappatura del genoma umano, si sta infatti preoccupando per il fatto che con i sequenziatori automatizzati è oggi fin troppo facile la realizzazione di vere e proprie «biblioteche» di Dna. Ciò fa ritenere che le conoscenze sul genoma umano si svilupperanno in futuro a grande velocità: con conseguenze di ampia portata dal punto di vista sociale.

È vero che, malgrado questi rischi, la ricerca scientifica deve proseguire. «Ma – sostiene il professor Gerin – senza riconoscere una brevettabilità ai geni umani scoperti. Perché il problema della brevettazione di scoperte, e non di invenzioni, nel campo della genetica comporta un esame molto più obiettivo dell'eventuale brevettazione, che alla fine potrebbe ritardare l'ulteriore conoscenza del genoma umano».

d.g.

«Serenità», parola d'ordine dei futuri pedagoghi

Serenità. Questa sembra la parola d'ordine del maturando '95. Negli istituti cittadini i volti contratti sono numerosi, è vero, ma se gratti un pò quella patina di tensione, scopri che sembra più una maschera scaramantica indossata per prammatica.

Cerchiamo di scoprire il perché sentendo il professor Rosario Palumbo, membro di matematica nella commissione all'esame della sezione sperimentale ad indirizzo pedagogico del «Carducci». «Qui il clima è sereno. Io mi sento a casa», ammette, e par di capire che se il "prof" è a suo agio, è anche ben disposto verso il candidato, il quale si rilassa e rende meglio. I futuri pedagoghi del «Carducci» devono avere capito l'antifona e sanno che nessuno li mangerà quando avranno varcato la fatidica soglia.

Giovanni Bellia, ad esempio, è stato uno dei «rompighiaccio». «Ho sostenuto l'esame venerdì, ed è andato liscio», dice, ancora un pò ritronato per la baldoria che ha fatto la notte scorsa per festeggiare la fine delle fatiche scolastiche. Adesso si prepara per l'Isef, l'Istituto superiore di educazione fisica, che ha sede a Padova. Giovanni è uno dei pochi maschi al primo piano del «Carducci». Non c'è da stupirsi, questa è tradizionalmente una roccaforte femminile.

Un manipolo di ragazze staziona vicino alle finestre dell'atrio. Anche Nicoletta Carbone ha concluso le sue fatiche venerdì. «Poteva andare meglio», afferma, poco soddisfatta dell'esito dell'esame, e ha il dente avvelenato con qualcuno, che per carità di patria ci siamo impegnati a non nominare. Confida di aver preparato le materie sul poggiolo di casa, cercando di conciliare le esigenze scolastiche con quelle dell'abbronzatura.

Alessandra Corazzi discute appassionatamente del tema di italiano. «Il titolo è stato scelto per salvare tutti. A me non piaceva. I problemi tra genitori e figli esistono da sempre. È normale», dice, convinta che «l'estraneità spirituale dei giovani alla famiglia» sia un fenomeno che ha attraversato tutte le generazioni.

Michela Bianco avrà l'esame fra una settimana e vive giornate di panico. «Da tre giorni non riesco ad aprire libro – mormora –. Sono venuta qui per farmi un'idea del clima che troverò. L'impressione? È stata tranquillizzante. In seguito mi iscriverò all'Isef o a qualche corso post-diploma», continua la simpatica Michela, che è una delle poche che accettano di farsi fotografare. La maggior parte delle sue compagne invece, davanti all'obiettivo del nostro fotografo fugge via terrorizzata.

Elena Titton e Federica Manganaro sono invece più cordiali. Elena prepara l'esame a casa e in Biblioteca civica e si augura di essere sentita su Leopardi, autore che le piace. Federica un po' preoccupata lo è. Due anni fa gli esami di matura sono toccati al fratello e pare abbia rischiato grosso.

Sul portone della scuola di via Madonna del Mare incontriamo infine Giancarlo Marzolini. Per lui, comunque vada, c'è una certezza: fra tre settimane la partenza per la naja, destinazione Marina.

Paolo Marcolin

Da sin. Michela Bianco, Giancarlo Marzolini ed Elena Titton. (Foto Lasorte)

VIAGGI DI GRUPPO
NAVE + SOGGIORNO MARE
dal 2 al 13 settembre 1995 - 12 giorni
Soggiorno presso l'Hotel Club Mare Nostrum (Cat. A) con trattamento di mezza pensione; animazione, sports, visita di Atene e Corinto.
L. 1.350.000 + t.i.
NAVE + TOUR METEORA
dal 2 al 13 settembre 1995 - 12 giorni
Tour in pullman. Grecia Classica + Meteore con accompagnatore da Trieste + guide locali, visite ed escursioni incluse.
L. 1.550.000 + t.i.
da TRIESTE / Stazione Marittima
con la m/n EL VENIZELOS
Informazioni e prenotazioni:
SESTANTE CIT ANEK VIAGGI - Via San Nicolò 1, 34121 Trieste tel. 040/360333
TERGESTE VIAGGI - V.le Miramare 205 (Barcola), 34136 Trieste tel. 040/420545

DOMENICA BESTIALE PER UNA FAMIGLIA DI GRETTA

Invasione di vermi dalla canna fumaria

La «processione» è incominciata alle quattro del mattino. Il padrone di casa se n'è accorto casualmente perchè si era alzato per bere un bicchiere d'acqua: una lunga fila di vermi grossi come mezzo dito stava scendendo dalla canna fumaria.

Una domenica bestiale a casa della famiglia Petronio in via Palmanova 1, nel rione di Gretta. I vermi evidentemente «premevano» da un pezzo: all'alba di ieri sono riusciti a spingere ed aprire la porticina socchiusa che copriva il foro largo una decina di centimetri. Si sono presentati in formazione compatta, a centinaia, forse a migliaia. L'intera famiglia, padre, madre e figlia, si è armata di palette per eliminare gli indesiderati ospiti. Poi la porticina è stata sigillata con il nastro adesivo che però sembrava cedere da un momento all'altro sotto la spinta degli invasori.

Ma una fase ancora più kafkiana della vicenda è incominciata quando i Petronio si sono messi al telefono alla ricerca di disinfestatori. I vigili del fuoco non sono attrezzati per compiti del genere, gli spazzacamini la domenica non esistono, i vigili urbani hanno compiuto un piccolo sopralluogo dicendo che l'unica cosa che possono fare è una relazione, I vari servizi di disinfestazione e di vigilanza igienico-sanitaria dell'Usl nei giorni festivi non funzionano, così come non operano la domenica o non sono attrezzate le ditte private.

Dopo un mezzo week-end coi vermi la ricerca continuerà oggi, si spera più proficuamente anche perchè pure l'odore che esce dalla canna fumaria e che esisteva in parte già nei giorni scorsi, è ormai insopportabile. Nella stessa casa, nell'ottobre scorso è morta carbonizzata una donna di 39 anni, Patrizia Morelli. Si era assopita in poltrona con la sigaretta accesa e il mozzicone era finito sulla gommapiuma causando il rogo. La donna era dedita al bere, l'appartamento, due piani più sotto rispetto a quello dei Petronio, non era propriamente in ordine e non è stato più ripulito. E' possibile che i vermi siano saliti da là, oppure che all'interno della canna fumaria ci sia qualche piccione morto.

HILDEGARD BAYER
CORSI DI LINGUA TEDESCA
AUT. MIN. D.M. 18/11/1983
CORSI INTENSIVI
dal 6 al 28 luglio per principianti e di approfondimento, insegnanti di madrelingua, gruppi di 4 - 8 persone
ORARI PER TUTTE LE ESIGENZE
Informazioni e iscrizioni dalle ore 10 alle ore 19 via Ginnastica 3 - Tel. 661050

IL COMITATO PER IL POLO DELL'INFANZIA CONTRO L'IDEA DI EDIFICARE IN LARGO NICCOLINI

«Basta case nel rione»

Un emendamento al nuovo prg consente all'Iacp di costruire sull'area dell'ex caserma

«Lo Iacp costruisca altrove. In largo Niccolini quelle case non si debbono fare perché il rione di Barriera Vecchia è già supercementato, sovraffollato, nonché privo di verde e dei più elementari servizi sociali». Questo il tenore di una dura lettera del Comitato per il Polo dell'infanzia, che punta il dito su un emendamento al piano regolatore, approvato in consiglio comunale sabato scorso, con 17 voti favorevoli, 5 astenuti e 5 contrari.

Esso prevede l'edificazione nell'area dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco di largo Niccolini di un numero non ben definito di alloggi popolari, anche se non si parla di 40 o 60 abitazioni. Un garage sotterraneo, una palestra e un centro per la prima infanzia. Ma asili nido e materne, che sono carenti vi si potranno insediare solo con una apposita deroga perché la legge regionale impone dei vincoli obbligatori per gli spazi verdi che non esistono in zona.

«Barriera Vecchia è senza spazi liberi»

Nel documento il Comitato (sorto qualche mese fa a seguito delle vicissitudini della materna di via Conti sfrattata da uno stabile che l'Itis utilizzerà per i suoi anziani) si lancia contro i politici e su chi di loro ha preferito l'astensione «alla vera opposizione» per costringere la maggioranza a rivedere il progetto. «I bambini "purtroppo" esistono – si legge –. Nell'ex caserma, da dove si intravede ancora un po' di cielo, avevamo sperato di risolvere i probelmi del quartiere, afflitto dalla mancanza di scuole materne, nidi e palestre. Ma invece si preferisce acchiappare al volo gli 87 miliardi che la Regione ha stanziato per la costruzione di alloggi popolari. Ma non basta, L'emendamento è passato sotto la denominazione B Zero: centro urbano di pregio ambientale con la massima edificabilità. Il che significa che si potranno sfruttare al massimo le volumetrie per edificarvi un pregevole casermone tipo Melara».

Nel documento del comitato, che assieme alla Polisportiva Prevenire, anch'essa sfrattata da via Conti, aveva raccolto cinquemila firme di cittadini per l'utilizzo a scopi sociali dell'ex caserma, inoltre, si osserva ironicamente che se si vuole costruire in quella zona centrale «a tutti i costi» un buon motivo deve pur esserci. «Di certo, rivenduti quegli appartamenti, un domani, daranno un profitto ben superiore che se fossero stati fatti in periferia».

Sulla questione interviene anche il presidente della Circoscrizione di Barriera Vecchia, Guido Galletto, il quale, dopo aver puntualizzato che nella zona c'è uno scompenso in negativo tra il numero di abitanti e l'offerta di asili e punti aggregativi, osseva: «La questione del finanziamento da non perdere a me non interessa. La scelta dell'amministrazione è infelice: perché non costruire altrove, dove c'è più spazio?».

Ma la scelta del Comune è, secondo alcune voci, definitiva e non suscettibile di ripensamenti. Eppure, anche tra la maggioranza, c'è qualche perplessità. Spiega il consigliere popolare Piera Montonesi: «Ho votato sì perché era il male minore. Se no addio finanziamenti. Comunque il tetto massimo dei 60 alloggi di cui si parla mi sembra veramente eccessivo». Coerente al suo voto e dunque nettamente contrario all'edificazione, il consigliere Drabeni (LpT), che spiega come si sia dovuto combattere e mediare perché nell'emendamento vi fosse almeno inserita la creazione di una palestra e di un centro per l'infanzia.

BEATITUDINI

Ragazzoni ai politici: «Pensate ai poveri»

Una quarantina fra consiglieri comunali, pubblici amministratori, dirigenti di partito, sindacalisti, operatori in istituzioni assistenziali, hanno partecipato presso la Casa delle Beatitudini, all'incontro spirituale che mons. Ragazzoni tiene due volte all'anno – a primavera e in autunno – per le persone impegnate in campo sociale e politico.

Nel corso di due riflessioni, mons. Ragazzoni, facendo riferimento ai temi del prossimo convegno della Chiesa italiana a Palermo, dedicato al Vangelo della carità e alla nuova società, ha approfondito il nesso inscindibile fra fede, evangelizzazione e testimonianza della carità, alla luce dell'insegnamento cristiano. Amore verso Dio e amore verso gli uomini, verso tutti gli uomini, sono una cosa sola, e non ci può essere uno senza l'altro.

Per la Chiesa e la comunità cristiane – ha insistito mons. Ragazzoni, la carità, la solidarietà, l'accoglienza verso tutti e la condivisione con i poveri, gli emarginati e i deboli, non è un «optional» rispetto alle convinzioni e alla pratica religiosa, ma è un aspetto fondamentale della fede vissuta e della testimonianza personale e collettiva.

Le comunità cristiane debbono quindi dimostrare, in modo concreto e credibile, l'amore preferenziale per i poveri, nel senso più ampio. Da tutto ciò discendono precisi doveri di testimonianza e di azione coerente per i cristiani che sono impegnati nel campo sociale e politico o che sono chiamati a operare nelle pubbliche istituzioni per il bene comune.

G02116
PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

G02117
Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

G02118
APPROFITTATE!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Korsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

Traffico in tilt per il rientro

La nuova viabilità di Muggia non ha retto il rientro domenicale. Decine e decine di auto provenienti dall'Istria bloccate in via Flavia tra le 18 e le 19. Per percorrere quei pochi chilometri il tempo medio è stato di quasi un'ora. Proteste da parte degli automobilisti e gran daffare per la polstrada. Solo verso sera la viabilità è tornata a livelli accettabili. (Foto Sterle)

UNA SORTA DI VIA GLUCK IN VIA CUNICOLI: AL POSTO DELL'ERBA UN GRATTACIELO

Verde per i ragazzi, non un palazzo

Insorge il Comitato rionale e prende corpo l'ipotesi di una permuta con i proprietari dell'area

Potrebbe risolversi al meglio la vicenda della elementare a tempo pieno «G. Suvich» di via Cunicoli, che ha in dotazione un giardinetto del tutto insufficiente per i suoi 287 alunni. Spazio che viene condiviso anche dai 28 bambini di un asilo e per un giorno alla settimana da un centinaio di allievi che frequentano il tempo «normale» della scuola.

«Bambini murati vivi». Con questo slogan, dopo aver raccolto un migliaio di firme, circoscrizione e Comitato rionale di San Giovanni-Cologna nei giorni scorsi hanno puntato il dito su un'area privata adiacente alla scuola, in via Giulia 56/58. L'obiettivo era quello di sollecitare il Comune a una permuta con la Cividin Spa, proprietaria del terreno, nel quale si potrebbe ricavare un polmone verde per la scuola.

La permuta appariva non facile, visto che mette in ballo una proprietà non pubblica. Ma come detto, ora ci sono delle nuove possibilità. L'altro ieri in Comune l'assessore all'Urbanistica Cervesi si è incontrato sia con i rappresentanti della circoscrizione di San Giovanni-Cologna che col delegato dell'impresa Cividin. Quest'ultima, che vorrebbe costruire nell'area un palazzo di sette piani con un centinaio di appartamenti, un garage e un supermercato, attende il rinnovo della concessione edilizia per partire con i lavori. Spiega l'assessore Cervesi: «Sul caso della Suvich c'è la piena disponibilità dell'amministrazione. Perciò nell'incontro ho proposto l'ipotesi della permuta. Il rappresentante della Cividin si è riservato la risposta. Comunque siamo in una fase dialettica...».

Dunque, il responso che darà l'impresa sarà determinante. Anche se c'è da dire che il coltello dalla parte del manico ce l'ha il Comune. Quest'ultimo, infatti, potrebbe anche non firmare la concessione definitiva per l'edificazione.

Alla Suvich, intanto, si rimarca l'urgenza di una soluzione. Dice la segretaria, signora Sio: «I ragazzi rimangono a scuola fino alle 12.15. Poi, dopo il pranzo, per quasi due ore, potrebbero starsene in giardino. Ma lo spazio è insufficiente e così siamo costretti a farli tornare. Tre classi alla volta per tre quarti d'ora ciascuna. L'impasse diventa ogni anno più grave, vista la continua richiesta dei genitori per il tempo pieno... ».

Dal canto suo, Flavio Grabar, del Comitato di San Giovanni-Cologna, osserva come ci siano anche altri problemi, oltre a quelli appena citati. La nuova edificazione rischia di appensantire una zona già ai limiti della vivibilità con un incremento eccessivo di traffico. In proposito la Pro loco e il comitato indicono per giovedì 6 luglio, alle 19 davanti alla palestra della Suvich in via Giulia 52, una conferenza stampa e un incontro. Vi sono invitati i rappresentanti del Comune, quelli della circoscrizione e gli abitanti del rione per discutere sulla qualità della vita a San Giovanni e dintorni.

Daria Camillucci

L'area adiacente alla scuola «Suvich» dove l'impresa Cividin vorrebbe costruire un palazzo.

OGGI

Niccolini e Vascon, appuntamenti di Forza Italia

Giornata di appuntamenti per gli iscritti a Forza Italia. Alle 16, nella sede del movimento in via Carducci 31, l'onorevole Gualberto Niccolini presenterà alla stampa il neo-eletto comitato esecutivo del collegio 1.

Poco più tardi, alle 19, nella sede di Forza Italia di via Coroneo 17, quartier generale dell'onorevole Marucci Vascon, sono stati convocati i presidenti dei club del collegio 2 per fare il punto sulla situazione anche a seguito delle recenti polemiche suscitate dalle iniziative organizzative di Niccolini.

UVSTAR

Telescopio triestino sul prossimo Shuttle

Un telescopio «made in Trieste» volerà nella prossima missione dello Shuttle, che partirà il 30 luglio. Sulla navetta "Endeavour" ci sarà infatti lo spettrometro UVSTAR, realizzato all'Area di ricerca dal consorzio CARSO, in collaborazione tra l'Università di Trieste e quella dell'Arizona. Il progetto sarà illustrato oggi alle 10, in una conferenza stampa al Museo Revoltella, da Roberto Stalio, presidente del consorzio CARSO, dal presidente dell'Area Domenico Romeo, da Margherita Hack, dal rettore Giacomo Borruso e dal giornalista Fabio Pagan.

A GRADO

Anziano triestino, fatale malore

Un improvviso malore in poco più di un metro d'acqua è costato la vita al pensionato Sebastiano Macaione, 70 anni, residente in via Domus Civica 9. La tragedia si è verificata ieri, alle 13.30, sulla spiaggia di Grado, davanti a migliaia di bagnanti: l'uomo, che era giunto da solo sull'isola, è sceso in mare da un moletto; poco dopo è stato visto accasciarsi tra le onde, privo di conoscenza. I bagnini lo hanno trascinato all'asciutto e hanno cercato di rianimarlo. Ma il cuore aveva già cessato di battere.

OGGI

Cossutta in città per la festa di Rifondazione

Quest'oggi sarà in città il presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta.

Due sono le occasioni di incontro. Alle 17 nella sede della Federazione di Rifondazione in via Tarabocchia 3, il parlamentare parlerà in occasione dell'ottantesimo compleanno del professor Paolo Sema.

Sema è stato parlamentare per due legislature.

Alle 20 Cossutta parlerà in occasione della Festa della stampa comunista a Muggia nello spiazzo dell'ex cantiere adriatico.

LA COOPERATIVA ITALSIDER

Via Flavia, il mistero di settanta alloggi «solo sulla carta»

Una paralisi gestionale che dura da ben otto anni

La leghista Piccioni chiede l'apertura di un'inchiesta

Oltre centoventi alloggi costruiti dall'82 all'86 (il nucleo più consistente in via Flavia), un'altra settantina rimasti solo sulla carta e una paralisi gestionale che dura ormai da più di otto anni. A sedici anni dalla nascita la situazione della «Cooperativa Edilizia Italsider» (costituita nel '79 con la funzione prioritaria di realizzare case per i dipendenti, oltre 160 soci, una delle maggiori della regione) è a dir poco fallimentare. La ragione: un lungo e «misterioso» periodo di gestione commissariale (poi dichiarata illegittima con una sentenza del Tar del 24 luglio '90) «e un nuovo direttivo – sbotta l'ex vicepresidente Giulio Frisari – che da quasi cinque anni è impegnato solo ad affrontare cause civili contro la "vecchia" amministrazione».

Un impasse che sta mettendo in ginocchio la cooperativa e che nemmeno il campanello d'allarme squillato dal consigliere regionale della Lega Nord Anna Piccioni è per il momento riuscito a scuotere. Con un'interrogazione scritta all'assessore competente (il forzista Roberto Antonione) infatti, il 22 giugno del '94 l'esponente del Carroccio aveva sollecitato provvedimenti urgenti: «Visto che la Cooperativa Edilizia Italsider da 8 anni è impedita nella realizzazione dei progetti a causa di un contenzioso con la Regione – era intervenuta – e che il Tar ha annullato tutte le delibere regionali e gli atti del commissario, chiedo come si intenda risolvere la situazione».

Silenzio per quasi un anno, poi la laconica risposta di Antonione: «La sentenza del Tar era intervenuta quando gli organi sociali della società erano già stati ripristinati e non ha avuto effetti perché i provvedimenti amministrativi colpiti non erano già più operanti». Insomma: «Al momento attuale non vi sono gli estremi per intervenire a carico della cooperativa Italsider». Ovvia l'insoddisfazione di Anna Piccioni, che adesso chiede l'apertura di un'inchiesta regionale sulla vicenda. A partire da quel commissariamento illegale (dall'86 all'89) che sembra essere il principale responsabile dell'affossamento della società costruttrice e sul quale Frisari ha una sua teoria: «All'epoca non riuscivamo a capire perché da più parti ci mettessero i bastoni fra le ruote. Stavamo lavorando sodo, eppure... Ma adesso un sospetto ce l'ho. La nostra era una gestione capillare e assolutamente impermeabile a ogni richiesta di tangenti...».

f.r.

G02119
FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

G02120
FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Anna, a 71 anni in Bolivia per aiutare gli orfani

Anna Prosen Maiorano, una vispa signora di 71 anni, assai ben portati, si è ribellata a quello che già sembrava un triste destino. A qualche anno dalla morte del marito Raffaele, ha preso il coraggio a quattromani, e ha fatto le valigie per Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia.

Da tempo era in corrispondenza con padre Ottavio Sabadin che vi dirige il Hogar Don Bosco. Un «fogolar» per ragazzi orfani o abbandonati dai 6 ai 18 anni. Nell'orfanotrofio dei salesiani (gemellato con la parrocchia triestina «Don Bosco» di via dell'Istria) la donna è rimasta per 3 mesi. Qui ha stirato, cucito, lavato con tutte le sue energie per i 123 giovani che vi sono accolti. Poi l'inevitabile ritorno in patria.

Ora, Anna di Trieste «non ne può proprio più». Vuole raggiungere la Bolivia per sempre o almeno fino a che avrà la forza di lavorare. Ma dai suoi ragazzi non intende tornare a mani vuote, ha promesso loro una maxi lavatrice, indispensabile al centro.

«Aiutare quei giovani ha dato senso alla mia vita – spiega la donna con grande entusiasmo – la lavatrice che voglio acquistare costa circa 10 mila dollari, ossia 16-17 milioni. Da marzo, quando sono ritornata in Italia, le ho pensate tutte per racimolare la somma. Ho fatto un gioco della tombola al centro anziani di Primo Rovis. Ho dato via degli oggetti di mia proprietà. Ora, metto in vendita dieci tele offerte dalla pittrice Anna Maria D'Onofrio. Si tratta per lo più di bei ritratti della città e dintorni. Invito i triestini in questo atto di beneficienza...».

La signora Anna racconta anche come i soldi siano il perenne problema di papà Ottavio, così viene chiamato il sacerdote dai suoi piccoli indios. Come tutti i papà che si rispettino padre Ottavio esce ogni mattina dal fogolar per andare nelle strade di Santa Cruz. A pranzo e a cena si mangia quello che la «provvidenza» ha offerto. «Il centro di Santa Cruz esiste circa da venti anni – spiega don Lino, responsabile del ricreatorio dei salesiani di via dell'Istria – si occupa dei ragazzi abbandonati in un territorio grande come il Friuli e parte del Veneto. Situato su un altopiano al limite della foresta amazzonica è la tipica zona della coltivazione della coca. Una coltivazione difficile da far riconvertire agli indios con un'altra, visti gli innegabili vantaggi economici che offre». La parrocchia di via dell'Istria ha continui contatti con il centro boliviano, dove spesso dei giovani triestini vanno a fare del volontariato. Inoltre cura anche un servizio di adozione a distanza. In questo quadro è entrata anche la signora Anna che nell'ambiente parrocchiale è ben conosciuta. Dunque chi volesse aiutarla può telefonare in parrocchia, o al suo numero di casa 575967 dalle 11 alle 15.

LA «GRANA»

«Marciapiede invaso dalle acque lorde in pieno centro»

Care Segnalazioni,

Da anni purtroppo, dalle base del muraglione che sostiene la rampa che da via Fabio Severo porta in via Romagna (proprio di fronte al costruendo park del tribunale) fuoriesce un rivolo di acque lorde e puzzolenti. Il Comune si è finora limitato, credo per la difficoltà di individuarne la provenienza, a far convogliare le acque con un canaletto, sempre lungo la base del muraglione, in un tombino distante circa dieci metri. Ma il canaletto, aperto, è spesso ostruito per cui le acque, specie con la pioggia, invadono anche il marciapiedi. I commenti sono superflui. Chiedo all'ufficio igiene di intervenire senz'altri ritardi affinché venga trovato il rimedio definitivo per una situazione veramente intollerabile in una città civile. Chiedo pure che provvisoriamente - ma urgentemente - le acque lorde siano intanto fatte scorrere in un tubo e non a cielo aperto.

Bruna Conte

Nel giorno delle nozze, 40 anni fa

Ecco Francesco Cisco ed Elvira Figar sorridenti nel giorno del loro matrimonio, celebrato il 3 luglio di 40 anni fa nella parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo.

NETTEZZA URBANA / RUMORE DEI CASSONETTI SVUOTATI

'Asporto rifiuti: all'alba tutti svegli'

Prima di esprimermi in questa mia lettera ho riflettuto a lungo sulle possibili soluzioni del problema che affligge da parecchio tempo me e la mia famiglia, ma immagino anche molte altre persone della zona piazza Foraggi-via Vergerio.

La questione in oggetto è l'asporto dei rifiuti, i famosi «cassonetti», a ore a dir poco assurde. Da quando il Comune ha affidato, per alcune zone, l'asporto dei rifiuti a ditte private, dormire la mattina ormai risulta impossibile: non si interpreti male pensando che io pretenda di dormire fino alle nove del mattino. Normalmente il servizio di asporto per la zona Foraggi-Vergerio inizia verso le 5.15 dal lunedì al sabato: ma in alcuni casi il «servizio» può iniziare anche un'ora prima, a discrezione della ditta appaltata.

Ogni mattina quindi, a delle ore in cui normalmente anche in una città rumorosa come Trieste regna il silenzio, arrivano puntualmente due o tre operatori ecologici che iniziano la rumorosissima operazione di vuotatura dei cassonetti (dieci nella via Vergerio) facendoli sbattere più volte affinché questi si vuotino completamente del loro contenuto.

Chi legge potrà facilmente immaginare quanto drammatico sia un risveglio di questo tipo che dura ormai da oltre un anno, tenendo presente che il rumore è talmente forte da svegliare anche mio figlio che ha solamente due anni che si sveglia piangendo, disperato e impaurito dal rumore.

Oltre all'asporto dei cassonetti il risveglio mattutino può ogni tanto venire «valorizzato» dalla svuotatura delle campane di raccolta del vetro le quali, sempre a ore piccole, vengono sollevate e vuotate del loro contenuto (in gran parte bottiglie); lascio immaginare il fracasso che centinaia di bottiglie riescono a produrre quando dall'alto vengono fatte cadere nel camion di raccolta!

A questo punto la mia domanda è: non sarebbe possibile sfruttare orari di raccolta diversi impiegando maggiormente le ore serali (non notturne!) e variandone di tanto in tanto i percorsi al fine di non danneggiare sistematicamente gli abitanti di un'unica zona? In attesa di una risposta da chi di dovere, rimango comunque stupito dall'istituzione di questo sistema da parte del Comune che ogni anno in estate lancia campagne antirumore contro i motorini e gli schiamazzi notturni, mentre legalizza una forma di disturbo di questo genere nei confronti del cittadino che deve poter usufruire delle ore notturne per riposarsi.

Andrea Scomina

I nomi dei promossi

In merito agli elenchi dei promossi pubblicati nelle edizioni dei giorni scorsi, ci sono state segnalate alcune inesattezze. Ecco i nomi e votazioni corretti: Costanza Ielusich, I E del Petrarca, voto 7/10; Giada Giombi, II A del Carli, 7/10; Paola Valente, IV C maxisperimentazione del Carducci, 7/10; Giulio Uxa, I C della Roli; Luciana Ranni, II A del Da Vinci; Francesco Tremul, II B del Petrarca, 7/10. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Quotidianità servolana

Con l'assunzione dei nuovi vigili urbani anche Servola può contare i suoi bravi addetti alle contravvenzioni. Solerti, elegantissimi, anche sorridenti, arrivano fra le dieci e le undici di mattina e «spazzolano» la via di Servola sul lato destro in direzione di Valmaura. Le multe volano come farfalle: 54000 lire per l'art. 7 (divieto di sosta) e correre a pagarle, altrimenti diventano il doppio o, dopo 60 giorni, il quadruplo.

Questo vuol dire che dopo le undici, o meglio dopo il passaggio dei sorridenti, non si ferma più nessuno per paura della multa. E i negozi possono chiudere tranquillamente perché la gente che si sposta in vettura va a far la spesa a Valmaura o in via Baiamonti. E per le macchine parcheggiate sulle strisce gialle del parcheggio dell'autobus davanti alla banca? Niente, perché la banca è un servizio pubblico. Ma l'autobus, essendo il suo spazio occupato, deve fermarsi in mezzo alla strada, creando sì intralcio alla circolazione. Il sottoscritto, per non occupare lo spazio riservato all'autobus, si è fermato di fronte alla banca per andare a pagare la solita bolletta: ma ahimé non si era reso conto dell'arrivo della pattuglia dei sorridenti, e si è trovato il foglietto verde (il verde è un colore riposante) del Corpo della P.M.

Ma nessuno si sogna di multare i grandi camion o furgoni che si fermano regolarmente sull'incrocio fra via di Servola e via dei Soncini, bloccando sì tutto il traffico e magari nel momento in cui arrivano ben due autobus della 29 (che si corrono dietro) e naturalmente il numero 8. C'è da ridere alla scenetta! La 8 poi trasporta al massimo 5 persone ma il solito broccolo del consiglio circoscrizionale, illuminato dal raggio dell'infallibilità (è l'epoca degli Unti e degli Eletti) vuol addirittura farla passare per via Pitacco e risalire per via dei Giardini! Si è già parlato in passato, a tal proposito, della pendenza di via Pitacco (oltre il 18%), delle curve, del fondo stradale, della pericolosità del tragitto (anziani e bambini), sulla creazione di nuovi parcheggi e del loro costo che non vale il ferrovecchio che vi sarà parcheggiato.

Abbiamo già detto in tanti che Servola sta bene e ci piace così com'è ancora oggi. E non abbiamo assolutamente bisogno di piani regolatori, di nuovi tracciati, di nuove idee di illuminanti, di broccoli pensanti.

E ai nuovi vigili sorridenti, nel dar loro il benvenuto, diciamo: siate indulgenti, godetevi la passeggiata, entrate: vi offriremo un caffè o un bicchier di vino e vi faremo amare Servola come noi l'amiamo.

Mario Sancin
«Pro Silvula viva»

«Uccellagione, assassinio di esseri viventi come noi»

A nome della Lega antivivisezione non posso fare altro che sottoscrivere pienamente quanto espresso in queste pagine da Isabella Portolan del Coordinamento nazionale Animalista, nel suo intervento del 29 giugno, a proposito della tanto dibattuta questione dell'uccellagione (ossia cattura e assassinio premeditato di esseri viventi in grado di soffrire: nella fattispecie volatili).

Nel citato articolo si sottolinea bene il logico (oserei dire banale) principio che la libertà dell'uno finisce quando inizia la libertà dell'altro. Nel momento in cui all'interno della categoria dell'«altro» si fa rientrare qualsiasi essere vivente in grado di soffrire (sulla scorta di quanto indicatoci sul finire del Settecento da Jeremy Bentham), decadono automaticamente tutte le congetture (oltrettutto quanto mai banali e rivelatrici di una pigrizia e grettezza intellettuale quanto mai deprecabile) sullo stile che abbiamo potuto notare nei vari interventi di cacciatori, uccellatori e similia.

Non resta qui che prendere positivamente atto che invece un'altra fascia della società civile sta prendendo coscienza (almeno in parte) delle motivazioni e delle ragioni che da trent'anni muovono i presupposti del movimento di liberazione animale.

Fabio Focassi
Consiglio direttivo
della Lega antivivisezione
delegazione di Trieste

L'omonimo si dissocia

Il sottoscritto, nato il 4 febbraio 1957 e omonimo del signor Bruno Corsi autore della segnalazione apparsa il 28 giugno con la presente si dissocia completamente dal significato e dal contenuto della segnalazione stessa.

Bruno Corsi

RILANCIO / MILLE OPPORTUNITA' MAI SFRUTTATE

'La città dei progetti nel cassetto'

Certo non scopro niente di nuovo se dico che ai miei concittadini si può far proprio di tutto; non protestano mai. Si può portar via un pezzo al giorno delle istituzioni cittadine , ma nessuno protesta. Si può rendere la città, caotica e indisciplinata è, e pochi scrivono al giornale. Si può ridurre il cimitero a quella vergognosa selva che non ha certamente riscontro in nessun'altra parte d'Europa, un vero insulto ai vivi e ai morti: e solo un paio di segnalazioni, anziché una sollevazione generale come sarebbe lecito e doveroso. Si può continuar a trascurare anche le cose per cui basterebbero non certo fondi ingenti, ma solo un po' di buona volontà e sicuramente alle prossime elezioni si tornerà a votare in massa questi amministratori che tanto cattiva prova di sé hanno dato.

E pensare ciò che potrebbe essere la nostra città favorita dalla natura e abbellita dalla capacità dei nostri avi. Quante cose vi si potrebbero fare con un po' di iniziativa. La città non ha vocazione industriale, ma è città di servizi e al più di turismo. Cosa si fa per quest'ultimo? Assolutamente nulla, o, mi correggo, si sono approntati quei magnifici cartelli indicatori degli alberghi, che dovrebbero guidare i turisti in automobile fin sotto la più semplice delle locande. Prima si esagerava in mancanza di indicazioni, adesso si esagera in senso opposto; mai un po' di buonsenso. Marina Muja, che potrebbe essere un buon richiamo per i turisti nordici: se ne parla da anni senza far niente.

Il museo de Enriquez: potrebbe essere qualcosa di unico al mondo. Non esiste da nessun'altra parte un museo del genere. Richiamerebbe folle di appassionati e potrebbe essere creato con somme assai modeste. Niente; si aspetta che sparisca un po' alla volta, come è stato con i famosi carri funebri. È davvero colpevole che si trascuri una simile possibilità. Però probabilmente se ne parlerà, per anni, senza mai concludere niente.

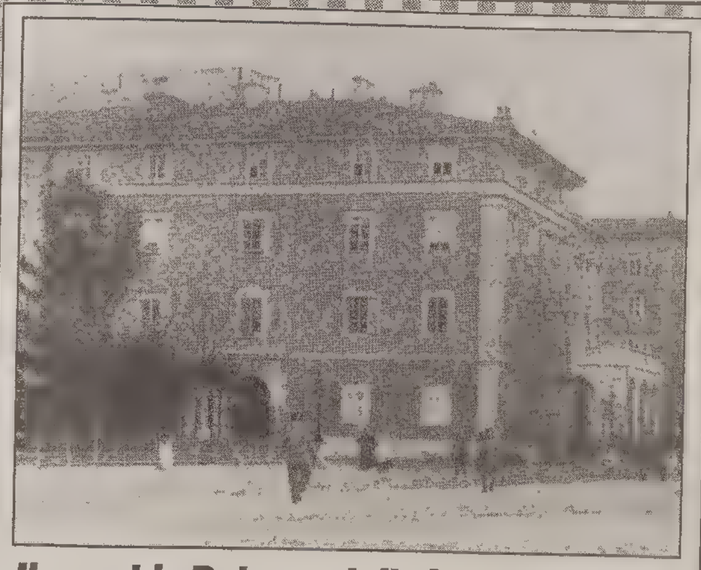
Il teatro Rossetti potrebbe essere fonte di richiamo per amanti di spettacoli vari. Basta osservare il suo ingresso: sporcizia dappertutto, cassonetti ricolmi davanti, macchine alla rinfusa che occupano anche i marciapiedi. Le rovine romane e medievali di Trieste potrebbero costituire oggetto di grande interesse per i turisti in un percorso che andasse dal Teatro Romano a S. Giusto, al suo museo e al castello. Il guaio è che bisognerebbe tenere il percorso pulito, inserire cartelli indicatori e tabelle di spiegazioni, installare sul percorso lapidi e statue che giacciono dimenticate in qualche scantinato museale e non sono godute mai da nessuno, aprire quel piccolo museo sopra il Teatro che è sempre chiuso, impiantare qualche albero (cosa impossibile a Trieste, non importa se i suoi cittadini anelano al verde). Creando una direttrice organizzata, una sorta di percorso guidato per turisti e non, si indurrebbe probabilmente più di un artista o commerciante ad aprire delle botteghe lungo la via, che ovviamente dovrebbe essere lasciata libera da auto (che non intralciassero il passaggio come oggi avviene).

Abbiamo un Museo del mare, che è il secondo d'Italia, un Museo ferroviario che non so se abbia uguali altrove, e sono uno vicino all'altro; potrebbero far parte di un altro percorso guidato (oltretutto a poca distanza dall'Aquario, altra chicca per i turisti che abitano lontani dal mare). Ebbene, quali indicazioni si trovano oggi giorno? Quale pubblicità, oltretutto?

Bisogna preparare dei pacchetti turistici validi per una serie di gusti: musei, manifestazioni sportive e d'arte, cercando di fare qualcosa di originale e che non si esaurisca in un solo giorno. Ma bisogna preparare anche le strutture, che non si esauriscono in quegli esagerati cartelli degli alberghi, destinati oltretutto solo agli automobilisti, mentre chi arriva col treno, uscito di stazione si trova lo spettacolo dell'orrido mercato levantino (del resto perfettamente in linea con l'organizzazione del traffico nella città) e non sa dove andare, perché proprio dove gli autobus hanno il capolinea, fuori della stazione, per molti di essi non esiste la tabella della destinazione.

Mi astengo dal lanciare idee su altri possibili progetti (Museo del Carso all'hotel Obelisco, oggi abbandonato, pullmino elettrico per giro turistico cittadino, pacchetto grotte-castellieri-musei, ecc.) perché già in merito alle idee semplici, sulle cose originalissime che abbiamo e non sfruttiamo immagino che non se ne farà niente. Il mio è solo lo sfogo di una cittadina comune che ama la propria città e vorrebbe vederla rifiorita.

Stella Moise Levi



Il vecchio Palazzo della Luogotenenza

Nella Piazza Grande, di fronte al giardino chiamato dal popolo «el giardin dei cani», prima della sua demolizione è stato immortalato in questa foto il vecchio Palazzo dell'I.R. Luogotenenza, costruito nel 1764 a solo due piani, mentre il terzo fu aggiunto nel 1825. Sul fondo si scorge il Teatro Grande che dal 27 gennaio 1901, per onorare la memoria del grande compositore, avrebbe portato il nome di Giuseppe Verdi.

Ferruccio Zoldan

'Corte costituzionale: errato pensare a interessi regionali'

Nel novembre dello scorso anno ha preso corpo e forma un «contributo al progetto per la riforma dello Stato» che porta la firma della presidente della nostra Regione, Alessandra Guerra, e che è stato dalla stessa presentato a Roma al Presidente Scalfaro. In tale occasione, se non ricordo male, c'è stata una presa di posizione critica da parte di alcuni consiglieri regionali che ritenevano che la proposta presidenziale dovesse essere prima discussa e valutata dal consiglio regionale.

Ho avuto modo di leggere il testo di questo progetto e mi ha colpito, tra i programmi e le proposte per il potenziamento dell'autonomia regionale, il punto in cui si prefigura una revisione della composizione della Corte costituzionale ogni qualvolta questa tratti questioni attinenti alle Regioni (giudizi su leggi regionali, conflitti di attribuzione Stato-Regioni, ricorsi promossi dalle Regioni). «La composizione della Corte costituzionale in questi casi — scrive la Guerra — dovrebbe garantire condizioni di parità numerica con una componente eletta dai consigli regionali».

La proposta, per questa parte, non mi convince. Attualmente la Corte costituzionale è composta di 15 membri nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dalle Camere in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature dell'ordine giudiziario e amministrativo (art. 135 della Costituzione). Qualunque sia il modo della elezione i membri devono essere: a) magistrati, b) professori universitari ordinari di materie giuridiche, c) avvocati dopo 20 anni di esercizio. L'ufficio è incompatibile con quello di parlamentare o consigliere regionale, con la professione di avvocato e con ogni carica o ufficio indicati dalla legge. È necessario l'intervento alle udienze di almeno 11 membri.

La proposta Guerra vorrebbe modificare la composizione della Corte costituzionale per garantire «parità numerica con una componente eletta dai consigli regionali». Qui nascono gli interrogativi. Sarà una Corte da 30 membri (15+15), oppure la componente elettiva dei consigli regionali dovrà bilanciare soltanto il «terzo» nominato dal Parlamento? In entrambe le ipotesi non tutte le Regioni potrebbero essere rappresentate. Nel caso di 5 membri, per ora verrebbero rappresentate soltanto le Regioni a statuto speciale: forse quello che si vuole.

Però la composizione così dilatata varrebbe soltanto per le questioni che interessano le Regioni. Questi nuovi componenti per il resto rimarrebbero disoccupati e tuttavia impediti dallo svolgere altre attività che farebbero venir meno l'indipendenza dei membri della Corte.

Ora, a parte queste aporie, è lo stesso progetto che non mi sembra praticabile perché motivato da una non celata sfiducia nell'imparzialità della Corte costituzionale, così come ora composta, e che suona grave offesa nei confronti dei giudici. Sembra di cogliere nella proposta Guerra una volontà di rivalsa per tutte quelle leggi regionali che sono state cassate dalla Corte costituzionale. A me interessa ricordare quelle in materia di personale regionale: decisioni che hanno avuto gravi ricadute negative in ambito regionale.

Ma è nell'interesse della giustizia avere giudici meno rigorosi nei confronti delle Regioni? La risposta è certamente negativa. Importante è la preparazione e la imparzialità dei giudici, e questa è già garantita dalle norme esistenti. Voler introdurre una componente eletta dai consigli regionali per assicurare una parità numerica con gli altri membri della Corte evidenzia un plateale gesto di sfiducia in un organo costituzionale che per definizione dovrebbe essere interessato soltanto alla conformità delle leggi con il dettato costituzionale.

Perciò ritengo e spero che la proposta della presidente Guerra, per questa parte, non sia accolta e non abbia futuro. Mi sento più tutelato come cittadino di questa regione da una Corte costituzionale imparziale che da una Corte integrata da rappresentanti regionali più favorevoli alle tesi regionali. Anzi, se proprio una riforma si dovesse fare, ridurrei le nomine alla competenza del Presidente della Repubblica e delle supreme magistrature, eliminando il «terzo» espresso dalle Camere in seduta congiunta. Ma mai e poi mai mi andrebbe l'idea di una Corte «a soffietto», integrata di volta in volta con membri più adatti a essere avvocati che giudici dei veri interessi regionali. Interessi regionali che non vedo distinti e tanto meno contrapposti a quelli statali.

Perché alla base di tutto sta soltanto un giudizio di legittimità costituzionale e di rispetto della Costituzione, sulla quale non deve avere influenza alcuna l'origine «regionale» dei giudici competenti.

Gian Giacomo Zucchi

COME MANTENERE IN FORMA LA PROPRIA AUTOMOBILE

Accessori

PIPAN
via Settefontane, 32 - Tel. 393103
Negozio specializzato in arredamento per l'automobile. Vasta scelta di barre portatutto e portabici.

AUTOCOLOR
di Gomezel Mariella e C.
via Piccardi, 45 - Tel. 390375
Colori e vernici per casa e auto, preparazione spray qualsiasi tinta.

Pratiche auto

AGENZIA 4P
di Fabio Paravia
via di Romagna, 4 - Tel. 363802
Agenzia pratiche auto-moto-nautica
Succursale Touring Club Italiano

Carrozzerie

CARROZZERIA LAMPO
di Fulvio Matera
salita di Zugnano, 4/1 - Tel. 820578
Esperienza e cortesia al vostro servizio.

Officine

OFFICINA PARLOTTI
via del Follatoio, 7
Tel. officina 828555
negozio 381635
Concessionario unico Cagiva Group. Riparazione vendita e assistenza moto.

AUTOFFICINA VIPAUTO
vi Virgili Bruno
via De Coletti, 7
Telefono 302140
Servizio riparazione e assistenza

Gomme

SANZIN GOMME
strada di Fiume, 112 - Tel. 941404
Pneumatici delle migliori marche ai migliori prezzi. Convergenza, assetto ed equilibratura elettronica.

OFFICINA G & G
di S. Grippari e G. Carli
Zona Artigianale San Dorligo della Valle - Telefono 228169
Vendita e assistenza Piaggio. Autoriparazioni, equilibrature, assetti, accumulatori Alto Adige.

Autoscuole

AUTOSCUOLA AUTONAUTICA RUSSO
via Flavia, 5 - Tel. 820579 - 827464
Scuola guida patenti nautiche, agenzia pratiche auto.

LE ORE DELLA CITTÀ

Stampa comunista

Continua la festa della stampa comunista che è in corso nello spiazzo dell'ex cantiere Alto Adriatico a Muggia. Oggi dalle 21 alle 24 suonerà il complesso «Adria Kvintet». Alle ore 20, parlerà agli intervenuto l'in. Armando Cossutta, presidente nazionale del Prc.

Calcio a Rozzol-Melara

Prende il via oggi alle 19 al campo di calcio di Rozzol - Melara il Torneo di calcio a sette che vede impegnate nove squadre giovanili di diversi rioni cittadini.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che da oggi al 21 luglio gli uffici della segreteria rimarranno aperti solo al mattino dalle 9 alle 13 (tutti i giorni escluso il sabato); rimarranno chiusi dal 22 luglio al 19 agosto, riprendendo l'orario normale a partire da lunedì 21 agosto.

«Mare, ambiente e salute»

Continua in via delle Torri, Ponchielli e S. Caterina l'iniziativa della Confesercenti: «Mare, ambiente, salute». Oggi alle ore 20.30 avrà luogo una serata di musica leggera. Saranno presenti: la Cippo Band, Enrico Bianco, Amalia Acciarino, Andrea Terranino, Oscar Chersa, Laura Janniti e Maury. Direttore artistico Roby Aiello organizzazione a cura di Gino Guerriero.

Associazioni latino-americane

Il coordinamento della Associazioni latino-americane di Trieste, invita soci e amici alla vernice della mostra d'arte moderna «I quattro elementi» di Lucia Barata (Brasile) e Gianni Serra (Italia) che avrà luogo oggi alle ore 18 al Bastione Fiorito del castello di San Giusto. L'esposizione presenterà opere in carta e tessuto, sculture e oggetti artistici inconsueti, abiti d'alta moda e rimarrà aperta fino al 15 luglio.

«I riti del vino»

Oggi, alle ore 18.30, nell'azienda agrituristica «Lupinc» di Prepotto - Praprot n. 11/B (Aurisina), presentazione del volume «Creaturam vini: i riti del vino» (Edizioni Camunia) con l'intervento dell'autore Ulderico Bernardi e l'introduzione di Marino Vocci, presidente del Circolo di cultura «Istria». Saranno eposte delle foto della mostra di Jan Leszczynski «L'Istria dimenticata», allestita da aprile a giugno ad Albona (Istria-Croazia). L'incontro è organizzato in collaborazione con il Consorzio vini Doc del Carso e con il patrocinio dei Comuni di Duino-Aurisina e di Cherso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La legge nasce dal peccato.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,8; temperatura massima 27,2; umidità 64%; pressione 1008,8 in diminuzione; cielo sereno, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di gradi 22.

Le maree

Oggi: alta alle 0.27 con cm 23 e alle 14.04 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.03 con cm 44 e alle 20.13 con cm 11 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta all'1.15 con cm 14 e prima bassa alle 7.41 con cm 36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (fermata autobus 15,16,30)
ORARIO 8-13 / 16 30-20
DIMENSIONE UOMO
dopobarba 100 ml
4.950
Offerta valida fino al 10.7.1995
Per spese di importo superiore alle 50 000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

Separarsi da amici

Domani 17-19 e giovedì ore 10-12, sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici, oppure come superare la crisi della coppia. Associazione nazionale divorziati e separati, via Foscolo n. 18, tel. 767815.

L'Alpina sul monte Lastroni

Domenica 9 luglio la commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza un'escursione ai laghi d'Olbe (Sappada) con la salita al monte Lastroni m. 2449. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programmi e iscrizioni in sede, via Macchiavelli 17 tel. 369067 dalle ore 19 alle 20.30 sabato esluso.

Farmacie di turno

Dal 3/7 al 9/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo con chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89, Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Partita di beneficenza

Prosegue la prevendita dei biglietti della partita di calcio a scopo benefico tra la Nazionale attrici e cantanti e l'Ussi, Unione della stampa sportiva italiana, presso le sedi già comunicate in precedenza. L'incontro si terrà sabato 8 luglio allo stadio Rocco alle ore 21. Nessuno è autorizzato a chiedere o raccogliere offerte di denaro per conto dell'Agmen - FVG con modalità o motivazioni diverse.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino organizza il concorso internazionale «13° Trofeo Trieste» aperto ad opere in Super 8, Vhs e S/Vhs della durata massima tassativa di 15 minuti, che trattino argomenti relativi alle regioni italiane del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, alla regione austriaca della Carinzia e alla repubblica di Slovenia. Il concorso è riservato ad autori non professionisti che potranno presentare, entro il 17 novembre, una o più opere che non abbiano partecipato a precedenti edizioni del Trofeo Trieste. Scheda di iscrizione e ulteriori informazioni: 040/415848 o 040/942432.

Memorial Aurelio Quaia

L'Unione sportiva Acli organizza il 12mo torneo di calcio a sette per giocatori non tesserati. Il torneo avrà inizio il 21 agosto e terminerà nel mese di settembre: si giocherà solamente nei giorni feriali sul campo sportivo di S. Luigi. Saranno formati 4 gironi di 5 squadre, con le fasi di qualificazione, e le fasi finali per le migliori qualificate: Le premiazioni saranno fatte sul campo al termine della partita finale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi segreteria Us Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370408/370525, dal lunedì al venerdì.

Da Calzature Erika di via Carducci 12

Continua la vendita straordinaria per cambio gestione e troverai inoltre la settimana della pantofola. (com. eff.).

DA OGGI ALLO STADIO ROCCO

Calcio: i poliziotti del "Cosina" sfidano inglesi e olandesi

Prende il via oggi, alle 18, allo Stadio Rocco, la triangolare di calcio che vedrà opposta la squadra della Polizia di Stato - Gruppo Sportivo Eddie W. Cosina - alle formazioni di Inghilterra e Olanda appartenenti alle forze navali Nato in servizio nell'Adriatico per la guerra nell'ex Jugoslavia.

Gli incontri sono i primi di una lunga serie di gare che la formazione della Questura triestina terrà con squadre appartenenti alle forze militari e di polizia in servizio in vari paesi europei.

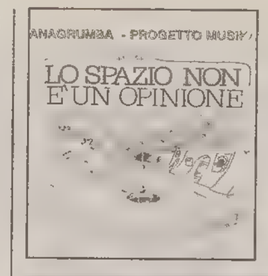
Oggi si disputerà l'incontro fra Polizia e squadra inglese. Domani (sempre alle 18) sarà la volta di Inghilterra-Olanda; mercoledì infine (stesso orario), la squadra olandese giocherà contro la squadra cittadina.

In una nota, il Gruppo Cosina sottolinea la disponibilità del Questore, del direttore della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, del Comune e del signor Frizzati nel rendere possibile l'organizzazione degli incontri.

MARITTIMA

Il programma in agenda questa settimana

La settimana di appuntamenti alla Stazione marittima si apre oggi nella Sala Saturnia con l'assemblea pubblica dell'Associazione industriali «50 anni di industria a Trieste» dalle 8 alle 14 circa. Giovedì, a partire dalle 8 e fino alle 20 circa, in Sala Oceania si svolgerà un seminario promosso dal Lloyd Adriatico sulla «Scuola di intermediazione assicurativa». Infine, venerdì e sabato alle 17 e domenica alle 11, sempre nella Sala Saturnia, sarà proiettato il filmato della Mostra dell'Associazione Festival internazionale Operetta.



I GRUPPI ALLA RASSEGNA

Les Clochards Magia africana

Si chiama «Les Clochards» il gruppo formato nel 1994 da cinque ragazzi che propongono ritmi vicini alla cultura musicale africana. Gli strumenti usati, tre dijembe e due tumbe, riescono a comunicare la naturalità di una musica che ricrea la vita del «continente nero». «Les Clochards» si esibiscono per le strade, in locali pubblici e a manifestazioni culturali cittadine. I nomi dei componenti del gruppo sono Matteo Gasser, Giovanni Bellia e Gabriele Peratoner alle dijembe, Giulio Radivo e Nicola Santin alle tumbe.

«Les Clochards» (la foto li ritrae a Venezia, in occasione del Carnevale) suoneranno stasera, alle 21, al Bbc di via Donota nella sesta serata della rassegna. Rassegna che proseguirà con altri quattro appuntamenti, sempre nei giorni di lunedì e giovedì. Le votazioni ai gruppi si effettuano in sala e per mezzo della scheda pubblicata dal Piccolo, mentre prosegue il lavoro della giuria. I primi tre gruppi classificati parteciperanno a un concerto finale in data da definire.

LETTORI

ANAGRUMBA
Progetto musika
Scheda di votazione

Preferenza n. 1
.....
Preferenza n. 2
.....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika. Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune. I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 12, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

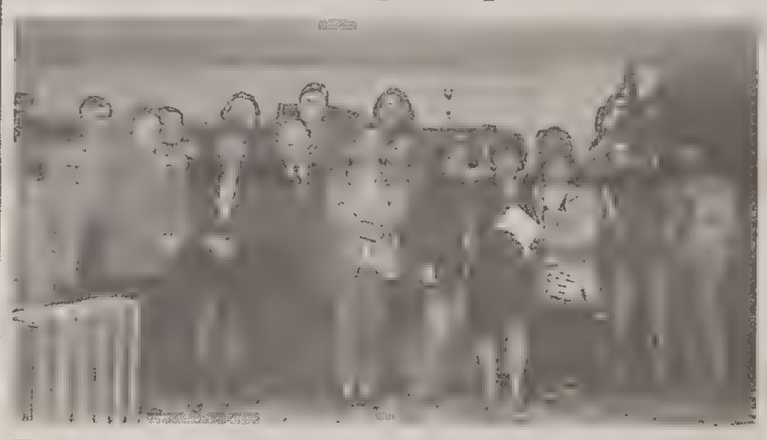
Ritagliare e consegnare al BBC, via Donota 4 (lunedì e giovedì, ore 21)

Nome e cognome
.....
Indirizzo
.....

CONCLUSI I CORSI PROPOSTI DALL'IRFOP IN COLLABORAZIONE CON L'AIBES

A scuola di «tecniche da bar»

Decine di allievi hanno partecipato alle lezioni nelle sedi di Gorizia e Piano d'Arta



Tempo di fine anno scolastico, e di primi bilanci, anche nel settore della formazione professionale. In particolare, l'Irfop registra con soddisfazione il successo delle iniziative svolte in collaborazione con l'Aibes, Associazione italiana barman e sostenitori, a Gorizia e nel centro Irfop dell'hotel Poldo di Piano d'Arta.

Decine di allievi hanno partecipato ai corsi «Tecniche da bar», che in modo originale e innovativo hanno proposto una nuova filosofia di approccio fra barman e cliente e una rivalutazione di ingredienti «soft» quali acqua, soda, succhi di frutta, spremute, sciroppi.

«Tutti gli allievi hanno dimostrato grande interesse e attitudine - dice Luciano Pietrini, consigliere nazionale Aibes e istruttore dei due corsi, nella foto assieme agli allievi di Arta Terme - tanto da conseguire tutti il diploma».

Considerato il successo e le richieste pervenute, l'iniziativa dovrebbe trovare maggiori sviluppi nel prossimo anno formativo.

c.s.

GIORGIO CIVIDIN HA «PASSATO IL MARTELLO» AL NUOVO PRESIDENTE

Spagnul guida il Rotary Nord

Targa di riconoscimento a Sergio Godina e un'onorificenza a Italico Stener

Il Rotary Club Trieste Nord ha un nuovo presidente. Sergio Spagnul subentra infatti a Giorgio Cividin che, al tradizionale passaggio del martello, ha presentato la relazione conclusiva sull'attività svolta durante il suo mandato.

Tante sono le iniziative intraprese e realizzate dal club sotto la guida di Cividin. Dagli interventi a favore degli anziani, con l'offerta a dieci persone bisognose di un apparecchio di telesoccorso, all'acquisto di due pulsossimetri donati all'ospedale infantile Burlo Garofalo per assicurare la vita ai neonati prematuri. E ancora, gli interventi a favore degli alluvionati del Piemonte, con un contributo per la ricostruzione di una casa di riposo per anziani, e quello a favore dei ragazzi della Missione diocesana di Iriamurai, in Kenya, per l'insegnamento dello scavo e della lavorazione della pietra.

Realizzate molte iniziative di solidarietà

Cividin, presentando la sua relazione, ha ricordato anche la consegna da parte dei due Rotary club triestini della riproduzione della campana di San Giusto alla motonave della Marina Militare, la sponsorizzazione per la catalogazione del medagliere del Museo teatrale Schmidl e lo scambio dei disegni fra ragazzi delle scuole triestine e quelle di Numazu, in Giappone.

Un anno di intenso lavoro che il presidente uscente ha voluto concludere premiando due soci che si sono particolamente distinti. A Sergio Godina è stata infatti consegnata una targa di riconoscimento per l'impegno profuso a favore della Rotary Foundation, mentre Italico Stener, fondatore del Rotary Club di Trieste, ha ricevuto l'ambita onorificenza «Paul Harris Fellow».

Quinta F dell'Oberdan: gli ex maturandi vent'anni dopo

A vent'anni dalla maturità si sono ritrovati gli ex studenti della quinta F dell'Oberdan. Sono riconoscibili nella foto, da sinistra: Zorzut, Opezzo, Scuka, Passante, Sterzai, Vatta, Massopust, Pugnetti, Gorella, Chittaro, Stulle, Schmid, Rodizza, Slatnik, Kraus, Zeper, Montina, Marsi, Piapan, Tommasi; seduti Pacini e Kette.
A tavola è stato lasciato libero il posto del compagno di classe Zingirian, morto in un incidente occorsogli su un aliante nel '90: gli amici hanno voluto così ricordare il suo amore per gli spazi infiniti e per la libertà.

TRIESTE COM'ERA

Arrivò da Philadelphia l'emigrante «alla rovescia»

Le cronache del secolo scorso sono ricche di notizie che riguardano le partenze, più o meno dolorose, di emigranti che lasciavano l'Europa per il nuovo Mondo. Fra i tanti, qualcuno si arricchiva in un tempo relativamente breve. E tra questi vi era anche chi, dopo aver raggiuntó una posizione economica di un certo rilievo, si ricordava generosamente dei nipoti lasciati al paese, in miseria. Da questa situazione si immagina abbia avuto origine la simpatica storia dello zio d'America.

Ma anche Trieste, in quel periodo (1820-1850), rappresentò un punto di attrazione dove, senza bisogno di varcare l'oceano, vi era la possibilità di raggiungere una buona situazione economica, specialmente per chi era deciso a mettere sotto le spalle. La buona fama di cui godeva allora la città doveva essersi sparsa anche oltremare, nei Paesi già sede di ondate migratorie.

A conferma di tale osservazione, esiste un documento. Si tratta di una domanda trasmessa alle autorità triestine, il 3 agosto 1831, da un suddito degli Stati Uniti del Nord America, per ottenere il permesso di condurre in città un negozio di forniture marittime.

Ecco ora il testo della supplica inoltrata all'«Inclito Imp. Reg. Magistrato Politico ed Economico»: «L'umile sottoscritto nativo di Philadelphia negli Stati Uniti d'America, ora dimorante, e domiciliato in questa città, con la propria famiglia da circa anni 3, come appare dal qui annesso attestato, che umilmente rassegna. Essendo divenuto proprietario, in forza dell'acquisto fatto dal sig. I.B. Wharton, del negozio, sito sotto il n° civico 584, ad uso ferramenti, ed oggetti per uso di bastimenti. Costretto trovasi, di clementissimamente impetrare la bontà di quest'Inclito Imp. Reg. Magistrato, aciò benignamente accordarle volesse un Rescritto, per poter aprire il sud.o negozio, sotto il suo proprio nome promettendo di scrupolosamente adempire a tutte le venerate prescrizioni, a tall'uopo emanate. Sicuro di quanto fervidamente implora, ne antecipa li più vivi ringraziamenti. Trieste li 3 agosto 1831 - L.M. Offley».

Come si può osservare, la forma usata in questo caso dal neo proprietario del negozio di forniture marittime non fa una grinza, tanto da meritare un esito del tutto positivo. Chissà, se in seguito da Philadelphia, qualche parente povero dell'Offley, avrà chiesto un aiuto allo zio di Trieste?

Pietro Covre

ARRIVATO ANCHE UN TELEGRAMMA DI PAPA WOJTYLA

Di nuovo riuniti gli Orfani di guerra

Da oggi per protesta chiusi i rifugi alpini

La Società Alpina delle Giulie informa che da oggi al 7 luglio i rifugi Fratelli Grego, Corsi e Nordio-Deffar saranno chiusi per la manifestazione interregionale di protesta atta a sensibilizzare le autorità regionali, provinciali e comunali sulle problematiche dei rifugi alpini. La protesta, cui aderiscono tutti i rifugi della regione e del Veneto, viene attuata «in relazione al farraginoso sistema di norme e regolamenti in materia igienico-sanitaria che gravano sui rifugi, e che non tiene presente la specifica e anomala funzione di ricovero in zone disagiate, non raffrontabile a strutture alberghiere».

Si è svolto il raduno degli Orfani di guerra dell'ex Collegio Venezia Giulia. Padre Gabriele Polita, della Chiesa della Madonna del Mare, ha celebrato la messa mentre Orazio Bobbio ha letto la «Preghiera dell'orfano» davanti ai numerosi presenti riuniti per l'attesa occasione.

A don Pier Giorgio Ragazzoni, vicario generale, è arrivato un telegramma firmato dal cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato del Vaticano. Nel testo si legge che il Sommo Pontefice, impartendo la propria benedizione, rivolge un «affettuoso saluto» ai convenuti per la commemorazione del cinquantesimo anniversario della conclusione della guerra mondiale. Il papa ha espresso il proprio «apprezzamento» per l'iniziativa che ha voluto ricordare la scomparsa di genitori e amici, il disagio delle migrazioni forzate e il dolore di tante persone. Il Pontefice si è unito idealmente alla «comune preghiera in suffragio dei caduti», intesa come «momento di conforto, riconciliazione e pacificazione».

I numeri di oggi

GIOCO n. 9

36	73	80	6	76
50	22	4	64	63
68	66	8	39	43

AUT. MIN. N. 6/2366 del 11/4/95

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO 040/37.33.296

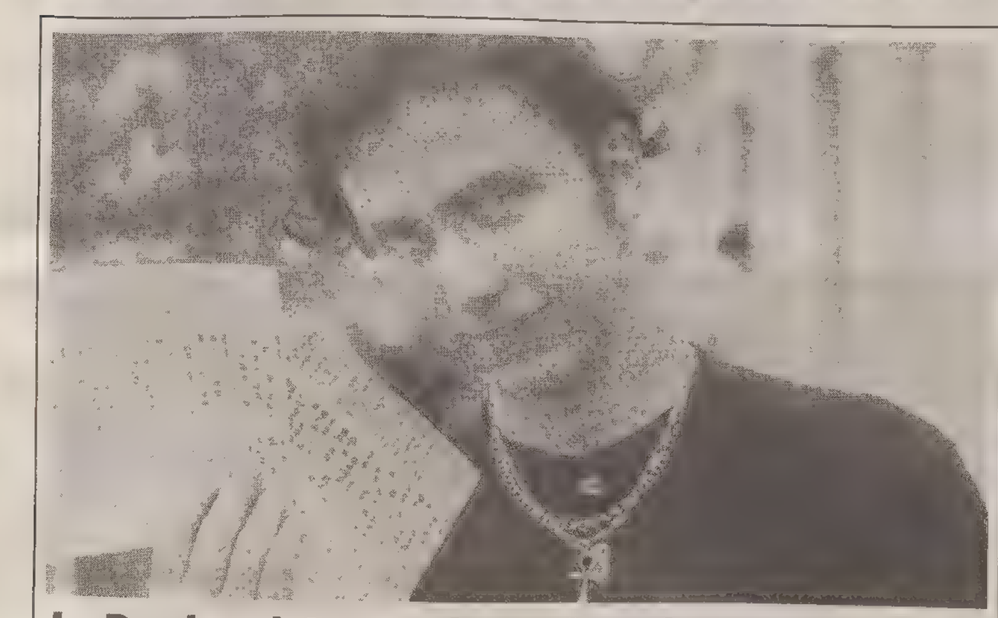
Premi settimanali

PROSEGUE LA GRANDE «KERMESSE» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERA' PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco 8, superfortunati cercansi

Finora dieci amici binghisti ci hanno telefonato - Ma c'è tempo fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita

Gioco 9, altri quindici numeri da cerchiare



La Dea bendata premia un altro giocatore triestino

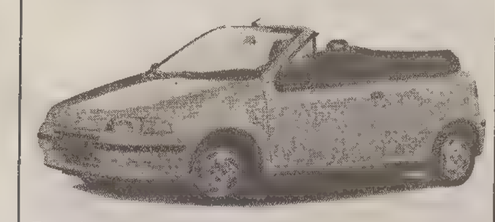
È soddisfatto il giovane amico Andrea Bruschina di Trieste, mentre esibisce la cartella vincente al nostro fotografo Marino Sterle. Anche il signor Bruschina parteciperà giovedì prossimo (insieme agli altri dieci superfortunati) all'ottava festa al Centro commerciale Il Giulia, per l'assegnazione del premio più ricco, la Fiat Punto, e degli altri bellissimi premi in palio.

Prosegue il gioco numero 9, quello iniziato ieri. In alto a sinistra ci sono altri quindici numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri comparsi nella griglia denominata «gioco 9 - settimana 9». Molti lettori si sono però rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllarle, e magari erano quelle vincenti. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale.

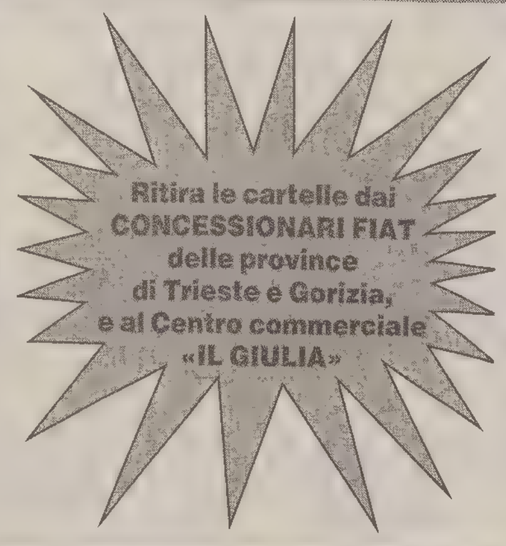
Ieri abbiamo inoltre pubblicato la nona scheda (la penultima) raccogli-bollini. Chi avesse già completato l'ottava (o le precedenti) cartelle, può già consegnarle al Punto Bingo del Giulia, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n. 1. Controllate attentamente che le schede siano complete di tutti i dati, compreso il «numero codice cartella». Le schede prive di questo dato non potranno partecipare all'estrazione finale. Ricordate che in palio c'è una Fiat Punto Cabrio by Bertone, oltre ai premi non assegnati nelle dieci settimane di gioco (fra cui, orologi, mountain bike, set da viaggio, eccetera). Il termine ultimo per consegnare le schede è il 20 luglio.

È intanto iniziata la caccia ai dieci vincitori del gioco 8, quello conclusosi sabato. Ecco l'elenco provvisorio: Antonio Busletta, Walter Verzegnassi, Luisa Maria Sartori, Marisa Naressi, Ines Deiuri, Andrea Bruschina e Ruggero Pecar di Trieste, Nives Musina e Pierina Puppulin di Gorizia, e Umberto Florit di Monfalcone. Ma il gruppo dei superfortunati potrebbe ingrossarsi fino a mercoledì, giorno entro il quale bisogna comunicare la propria vincita.

Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.



Questa settimana si gioca qui!!

Fino a sabato 8 luglio vanno cerchiati i numeri del gioco n. 9

FIAT

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

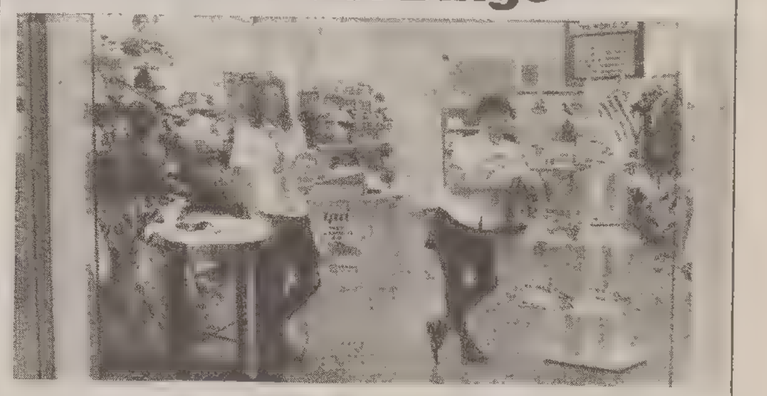
JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

Le vetrine del Bingo

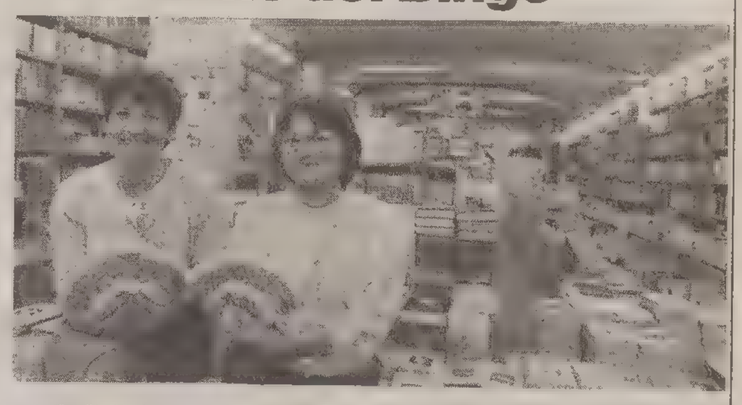
C'è un modo nuovo di fare regali: acquistare uno degli articoli di bigiotteria «Bijoux» e ricevere in omaggio le cartelle per giocare. Potrebbero essere quelle giuste... (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Sono due assidue della nostra rubrica, le commesse di «Original Marines». E i clienti lo hanno capito: è qui che si possono ritirare le cartelle per giocare. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Le pile di libri ora viaggiano in abbinamento con centinaia di cartelle: basta chiedere conferma a Daniela e Cristina, le due commesse di «Giulia Libri». (Foto Sterle)

OCCHIO AI PREZZI

Passaggio di proprietà Automobilisti in croce

Ci vorrà ancora molto tempo per vedere snellite le procedure. Eppure Aci e Pra hanno già proposto un più comodo «Sportello unico»

Dalle Alpi alle Madonie migliaia di automobilisti lamentano un medesimo disagio: essere chiamati a pagare multe per macchine che non possiedono più, anche da lungo tempo. Seguendo il cittadino nei suoi «passi perduti» per l'immatricolazione o il cambio di proprietà del veicolo, che non avvengono in tempo reale, ci si rende conto di come si producono le smagliature nel sistema.

Ecco i sei passaggi: 1) alla Motorizzazione civile per ritirare la modulistica necessaria alla presentazione della pratica; 2) all'Anagrafe per il certificato di residenza; 3) all'ufficio postale per effettuare i previsti versamenti, 4) alla Motorizzazione per presentare la pratica e ottenere la targa e la carta di circolazione provvisoria; 5) ritorno alla Motorizzazione per ottenere la carta di circolazione definitiva; 6) al Pra (Pubblico registro automobilistico) per il rilascio del certificato di proprietà.

Nel caso di trasferimento di proprietà l'interessato deve recarsi al competente ufficio Pra che provvede alla trascrizione del trasferimento stesso nonché all'emissione e al rilascio del nuovo certificato di proprietà. Sempre l'interessato deve poi avanzare richiesta alla Motorizzazione civile per ottenere il rinnovo o l'aggiornamento della carta di circolazione che tenga conto degli avvenuti mutamenti.

Il nuovo Codice della strada dice che «al fine di realizzare la massima semplificazione procedurale ed assicurare soddisfacenti rapporti con il cittadino... gli adempimenti amministrativi devono essere gestiti dagli uffici di livello provinciale della direzione generale della Motorizzazione civile e del Pubblico registro automobilistico a mezzo di sistemi informatici compatibili».

Sulla semplificazione di alcuni procedimenti amministrativi fra cui quello relativo alle pratiche automobilistiche, è intervenuto il ministro della Funzione pubblica che ha presentato un disegno di legge. Ma tra approvazione del dl ed emanazione di un regolamento per lo snellimento delle procedure ci vorranno ancora molti mesi.

Ma perché aspettare tanto quando esistono già proposte concrete sia da parte dell'Aci/Pra, sia da parte della Motorizzazione civile per realizzare lo «Sportello unico dell'automobilista» e dare così al cittadino la possibilità di svolgere in un'unica soluzione tutte le pratiche relative al veicolo? Il Pra ha già attuato l'informatizzazione di tutti i propri servizi con l'obiettivo di semplificare l'azione amministrativa. Si tratta solo di trovare un punto d'incontro per dare un servizio in «tempo reale» e a «costo zero». Diamoci da fare.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Lignano la «virtuale»

In mostra dal 17 al 22 luglio le nuove proposte di divertimento «tecnologico»

Dopo la settimana del gioco in scatola (conclusasi ieri) ecco la «Settimana fantastica», in programma dal 17 al 22 luglio: pc, computer-games e nuove proposte della realtà virtuale sono il punto centrale del ricco programma.

«Se fino a poco tempo fa - spiegano i responsabili della Egg di Milano, che cura l'iniziativa in collaborazione con l'Amministrazione comunale – la parola computer evocava unicamente il lavoro d'ufficio, oggi le nuove tecnologie hanno allargato la loro applicazione all'area della comunicazione. Da qui prende spunto lo sviluppo di una settimana mirata a offrire l'opportunità di conoscere da vicino alcune tra le macchine virtuali più strane e divertenti, oltre che scoprire alcuni segreti dei grandi maestri dell'animazione e degli effetti speciali legati alle nuove tecnologie».

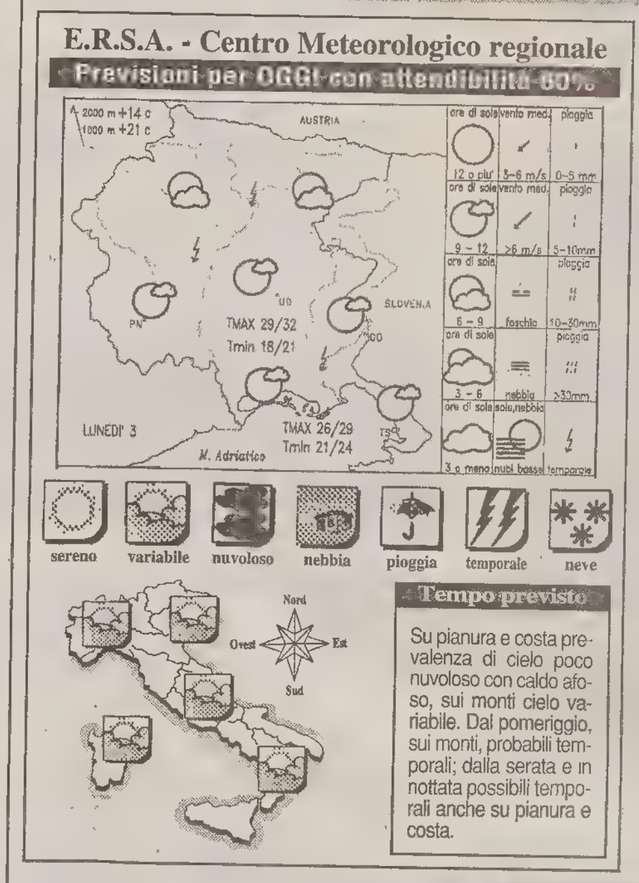
In centro a Lignano è stato così allestito uno stand (20 metri di lato) distinto in sette aree di proposte. Eccole: 1) Reality (macchine per la realtà immersiva finalizzate al gioco), 2) Satori (viaggi in ambienti virtuali), 3) Cybertron (unico esempio in Italia di macchine per la perdita assoluta della dimensione reale), 4) Head quarter, pc per applicazioni grafiche e cd rom fino agli educational per bambini e famiglie), 5) Venturer (un simulatore sarà messo a disposizione di tutti i passanti che potranno divertirsi guidando una pista di bob, una astronave da guerre stellari o un aereo da guerra; la macchina potrà essere utilizzata a pagamento, 5 mila lire, e resterà a Lignano fino alla fine del mese), 6) Animazione Disney (una giornata – il 22 luglio – con la partecipazione degli animatori Disney per far rivivere ai bambini la creazione dei personaggi animati della famiglia Disney.

Ancora Magic. Una ghiotta occasione per gli appassionati del più celebre gioco di carte per scontrarsi con giocatori della scuola americana. L'8 luglio, dalle 8 alle 20, sarà possibile partecipare a un torneo non ufficiale organizzato all'interno della Base Usaf di Aviano (via Pedemonte, area 1, Sabre Hall) e aperto a giocatori italiani. Le prenotazioni, anche per questioni legate ai permessi di accesso all'area militare, devono essere fatte entro il 5 luglio telefonando al coordinatore della manifestazione Sean Kirkwood al numero 0434/781352.

Saranno utilizzate le regole originali della casa editrice che ha lanciato Magic nel mondo, la Wizards of the Coast.

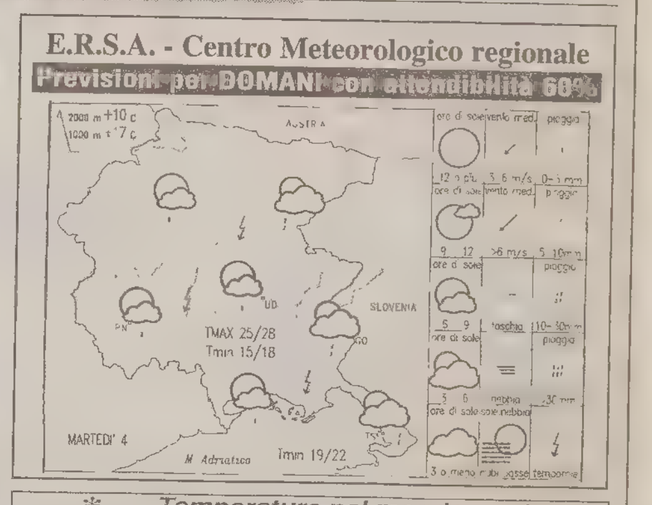
ra. ca.

IL TEMPO



Tempo previsto

Su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso con caldo afoso, sui monti cielo variabile. Dal pomeriggio, sui monti, probabili temporali; dalla serata e in nottata possibili temporali anche su pianura e costa.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	12	20	Madrid	nuvoloso	18	28
Atene	variabile	20	32	Manila	pioggia	27	33
Bangkok	pioggia	28	34	La Mecca	sereno	32	44
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	sereno	10	22
Barcellona	pioggia	19	27	Montreal	n.p.	19	28
Belgrado	sereno	16	30	Mosca	variabile	15	22
Berlino	nuvoloso	14	25	New York	sereno	20	27
Bermuda	sereno	24	27	Nicosia	sereno	20	36
Bruxelles	n.p.	n.p.	n.p.	Oslo	nuvoloso	10	19
Buenos Aires	variabile	4	14	Parigi	pioggia	15	24
Caracas	sereno	18	30	Perth	sereno	6	17
Chicago	nuvoloso	10	24	Rio de Janeiro	sereno	17	26
Copenaghen	sereno	8	18	San Francisco	nuvoloso	14	21
Francoforte	nuvoloso	16	32	San Juan	nuvoloso	27	35
Gerusalemme	nuvoloso	21	36	Santiago	sereno	7	13
Helsinki	nuvoloso	10	16	San Paolo	sereno	11	23
Hong Kong	pioggia	25	27	Seul	nuvoloso	19	27
Honolulu	sereno	24	33	Singapore	pioggia	23	28
Istanbul	pioggia	20	29	Stoccolma	nuvoloso	6	17
Il Cairo	nuvoloso	26	39	Tokyo	nuvoloso	23	28
Johannesburg	sereno	3	19	Toronto	variabile	18	25
Kiev	sereno	16	24	Vancouver	nuvoloso	17	24
Londra	nuvoloso	12	21	Varsavia	sereno	11	28
Los Angeles	sereno	18	25	Vienna	variabile	22	26

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDI' 3 LUGLIO — **S. TOMMASO**

il sole sorge alle	5.20	La luna sorge alle	10.51
e tramonta alle	20.57	e cala alle	23.35

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	21,8	27,2	MONFALCONE	17,4	30
GORIZIA	18,9	29,2	UDINE	20,2	30,4
Bolzano	18	29	**Venezia**	22	28
Milano	20	30	**Torino**	18	25
Cuneo	n.p.	n.p.	**Genova**	22	24
Bologna	22	32	**Firenze**	17	29
Perugia	20	27	**Pescara**	15	31
L'Aquila	15	26	**Roma**	18	29
Campobasso	19	28	**Bari**	16	30
Napoli	21	29	**Potenza**	17	28
Reggio C.	21	29	**Palermo**	20	28
Catania	16	26	**Cagliari**	21	28

Tempo previsto per oggi: si prevede sulle regioni Nord-occidentali cielo nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco; sulle rimanenti regioni del Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile con tendenza a intensificazione della nuvolosità sul settore orientale dove, dal tardo pomeriggio, saranno possibili dei rovesci. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso salvo nubi torreggianti in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, senza variazioni di rilievo altrove.

Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali, con locali rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali.

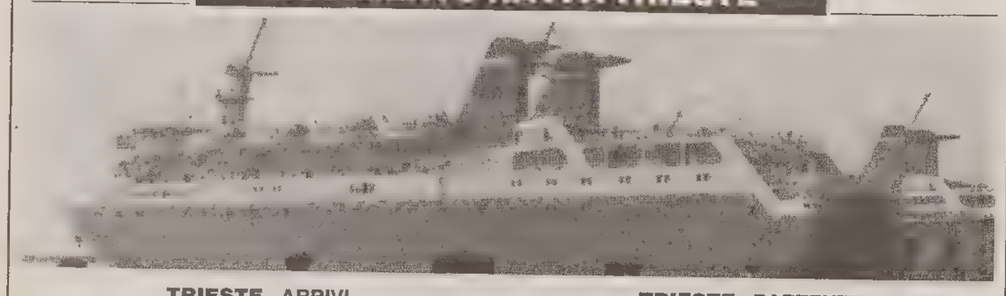
Mari: mosso il mare circostante la Sardegna, poco mossi gli altri bacini, con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e sull'alto Tirreno.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco.

QUANDO IN CASA E' UMIDO, "SECCO" DEUMIDIFICA.
DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENSA.
Numero Verde 1670-11887
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/7	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
1/7	13.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23
1/7	17.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
1/7	23.00	Gr LATO	Ancona	29
2/7	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
2/7	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
2/7	9.00	Ma IOANNIS	Teestport	Siot
2/7	16.30	It ECO AFRICA	Sidi Kerir	Siot
2/7	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3/7	6.00	It NUOVA GENOVA	Valencia	50/14
3/7	6.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcementi
3/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi
3/7	7.00	Ct RENCI JUNIOR	Algeri	S.L. A
3/7	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
3/7	20.00	It SOTTOMARINA	Torviscosa	Italcementi

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/7	11.00	Pa EL TERNERO	Port Said	3
1/7	13.00	Pa WOURI	Ravenna	49
1/7	14.00	Chi SOCAR 6	Monfalcone	52
1/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
1/7	20.00	Le NIZAR	Beirut	4
1/7	22.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23
2/7	3.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
2/7	10.00	Gr STAR HERO	ordini	Siot 4
2/7	12.00	Eg EL MANSOURA	ordini	VI
2/7	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
3/7	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
3/7	13.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcementi
3/7	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
3/7	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi

MOVIMENTI

3/7	8.30	ESPRESSO GRECIA	22	Atsm
3/7	13.00	MESKEREM VOY 34	Porto Lido	39

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Il partito che ha avuto tra i suoi fondatori Marco Pannella - 9 Immolate - 13 John, attore e regista statunitense - 14 Il... di carota della letteratura - 15 Fondo di canoe - 17 Fare appello - 23 Negozi con medicinali naturali - 25 Pianta... da zucchero - 26 Retrocessa - 27 Efficaci contro l'unto - 29 Hanno i minuti contati - 30 In provincia di Ancona - 32 Io all'accusativo - 34 Punto cardinale - 36 Uccello estinto - 38 Stipula polizze.

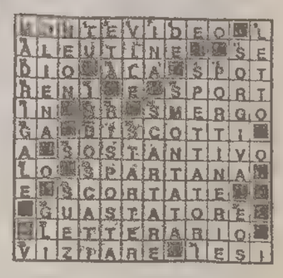
VERTICALI: 1 Post Scriptum - 2 Rifocillarsi - 3 Opprime in estate - 4 Varietà, molteplicità - 5 Ghiaccio inglese - 6 Categoria in breve - 7 Dea dell'ingiustizia - 8 Danneggiato - 10 In provincia di Napoli - 11 Tarare uno strumento di misura - 12 Vicine in corsa - 16 Fuggì da Troia - 18 Genere di serpente - 19 Uva spina - 20 Tempo interminabile - 21 Arresti in massa - 22 Caratterizza i film a luce rossa - 23 Centro di Tebe - 24 Raganella - 27 Carico per muli - 28 Sorta di ceramica colorata - 31 Banca del Vaticano (sigla) - 33 Affermazione - 34 Un po' euforico - 35 Pari in estro - 37 Iniziali di Einstein.

BISCARTO FINALE (5/5=4)
Contestatori alla Scala
Fischiaron quelli in nero con le code e i più mordaci della Galleria disser ch'era più adatta all'occasione (lei così fine!) a fare lo scopone.
Fan

INDOVINELLO
Quando la suocera controbatte
Dipenderà da quello ch'è esitante? Certo ha valor, ma credo dir si possa che quando suol toccare certi tasti, seduta stante, è pronta alla riscossa.
Piega

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma: Caldaia = la dacia
Cambio iniziale: Barriera, carriera

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il lavoro procede spedito dandovi parecchie soddisfazioni, mentre l'amore vivacizza il quotidiano rendendolo più piacevole. I single potrebbero inciampare in un love-affaire mozzafiato che non lascia neppure la cenere.

Toro 21/4 – 19/5
Il vostro buon'umore contagia tutto quello che sfiorate. Il tocco magico di Re Mida renderà prezioso anche l'incontro o il discorso più banale. I pianeti mettono in luce le vostre qualità migliori senza che ve ne rendiate conto.

Gemelli 20/5 – 20/6
In amore sarete vincenti grazie ad un impareggiabile charme intellettuale e a un'incontenibile sex-appeal. Cercate di evitare la gelosia, Marte dissonante potrebbe far sorgere qualche sospetto di troppo del tutto infondato.

Cancro 21/6 – 21/7
Luna e Marte in un segno amico vi regalano una verve che difficilmente passerà inosservata. Chi è segretamente innamorato potrà dichiarare finalmente il suo amore con successo. Fatevi avanti senza dubbi in ogni campo.

Leone 22/7 – 23/8
Guidati da un intuito lucidissimo e protetti dal pianeta della fortuna potete impegnarvi senza riserve per consolidare i recenti successi e pianificare sviluppi futuri in campo economico. Anche l'amore segna una felice impennata.

Vergine 24/8 – 22/9
Marte vi darà la forza per sciogliere i legami che vi hanno portato quasi a una crisi di nervi. Anche il più timido di voi diventerà un protagonista vincente. Non sdrammatizzare la tensione buttandovi sottosopra l'intestino.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un rinnovato magnetismo vi pone al centro dell'attenzione e crea lunghe liste d'attesa di nuovi e vecchi corteggiatori. Mercurio e Venere positivi favoriscono l'immagine portandola in vetta alle classifiche di gradimento.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sempre alla ricerca di forti emozioni troverete pane per i vostri denti in un'attesa e vivace storia affettiva. Anche i rapporti di vecchia data si rinnovano prendendo nuove sfumature più coinvolgenti e passionali. Bene la forma fisica.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il vostro innato entusiasmo sarà messo a dura prova da piccoli e noiosi contrattempi. Cercate di non impuntarvi con ostinazione per orgoglio. La situazione economica un po' fluttuante sconsiglia spese superflue.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non perdete tempo a rimuginare sugli errori del passato, e cercate di vivere al momento afferrando l'attimo fuggente. Solo così riuscirete a prendere al volo le opportunità offerte da Marte e Venere positivi.

Aquario 21/1 – 19/2
Mercurio e Venere si alleano per regalarvi energia, fascino e creatività avvantaggiandovi in tutti i settori della vita. Chi di voi ha intenzione di fare un salto di qualità mettendosi in proprio avrà buone possibilità per farlo.

Pesci 20/2 – 20/3
Con i nervi tesi e le idee un po' confuse cercate di non prendere decisioni troppo drastiche: forse sarebbe meglio rimandare tutto a tempi migliori, cioè tra pochi giorni quando i pianeti gireranno finalmente dalla vostra parte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ADDESTRAMENTO pratico a numero chiuso nei seguenti settori estetica massaggio acconciatura gioielleria telefonare mattina 040/364989 368705 buone possibilità lavoro. (A7160)

AZIENDA metalmeccanica ricerca manutentori elettromeccanici capi turno e operatori per macchine utensili. Per entrambe le posizioni è richiesta un'età superiore ai 29 anni. Inviare curriculum vitae C.P. 20 34070 Villesse. (B00)

IL leader italiano nella distribuzione di software gestionale ricerca, per il potenziamento della propria rete tecnico/commerciale: a) agenti; b) consulenti - installatori. Si richiede esperienza nei settori: commercialisti aziende amministratori stabili alberghi agenzie viaggi notai paghe. Inviare curriculum a Dylog Italia spa via Beinette 21/A 10127 Torino. (Gud)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040-384374. (A7268)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040-384374. (A7268)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

15 Roulotte-nautica-sport

A.A.A.A.A. GRADISCA privato vende villa mq 400 più giardino alberato mq 700. Tel. 0481/960106. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti da ripristinare. 100-180 mq centrali. Lungo contratto. 040/371361. (A7224)

AFFITTASI ammobiliato zona Pam: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, verandina, poggiolo. 040-365422. (A7272)

AFFITTASI centralissima stanza V piano ascensore acqua corrente incorporata uso studio 200.000 mensili 630619. (A7153)

AFFITTASI contatto a termine appartamento grande signorile, finemente ristrutturato rive-Hortis 040/661228.

AFFITTASI I piano zona Ospedale abitazione e/o ufficio 120 mq canone mensile L. 1.000.000. Per comunicazioni telefonare al mercoledì al 631338 dalle 16 alle 18.30.

AFFITTASI posti macchina-camper via Vigneti. Telefonare 9-12 040/301342. (A7184)

AFFITTO saloncino matrimoniale cucina bagno restaurato vista 750.000 centrale soggiorno matrimoniale cucinino bagno recente 600.000; Locchi lussuoso ampia metratura bene arredato 1.000.000 tel. 040/364977. (A7226)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta via della Tesa, locale affari 300 mq passo carrabile lire 3.300.000. (A7207)

CAMINETTO affitta appartamentino arredato centrale non residenti stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A7236)

CAMINETTO affitta appartamento arredato centralissimo non residenti ultimo piano soggiorno due stanze servizi terrazzo vista golfo. Tel. 040/639425. (A7236)

CAMINETTO affitta appartamento ottimamente arredato Ippodromo soggiorno stanza tinello cucinino bagno anche residenti. Tel. 040/639425. (A7236)

CAMINETTO affitta appartamento ottimamente arredato Settefontane per residenti soggiorno due stanze servizi. Tel. 040/639425. (A7236)

CAMINETTO affitta monolocale ottimamente arredato non residenti in piazza Tor Cucherna vista mare. Tel. 040/639425. (A7236)

CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato stanza tinello cucina bagno anche per residenti. Tel. 040/639425. (A7015)

CAPANNONI industriali artigianali Monfalcone ampio scoperto produzione e magazzinaggio da mq 500 a mq 3.000 studio Ellebi 0481/411949. (C444)

CENTRALISSIMO uffici lussuosamente arredato di circa 100 mq cedesi. Scrivere a cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste. (A7173)

EUROCASA 040/638440 BAIAMONTI recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno terrazza, 850.000 anche residenti. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIARIZZOLE stupendo appartamento in villa, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza, cantina, posto auto, 800.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SISTIANA in villa, salone, quattro camere, cucina abitabile, bagno, poggioli, posti auto, 1.200.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittiamo a residenti alloggi vuoti zone Roiano, Fabio Severo, Molino a Vento, Romagna da 60 a 140 metri quadrati - canoni da 600.000 a 1.500.000 mensili. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittiamo alloggi elegantemente arredati zone Gatteri Baseggio Matteotti San Nicolò con una/due stanze cucina bagno - canoni da 550.000 mensili. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittiamo locali d'affari e magazzini zone San Francesco, via del Ponte, androna Campo Marzio metrature da 100 a 600 metri quadrati. (A7238)

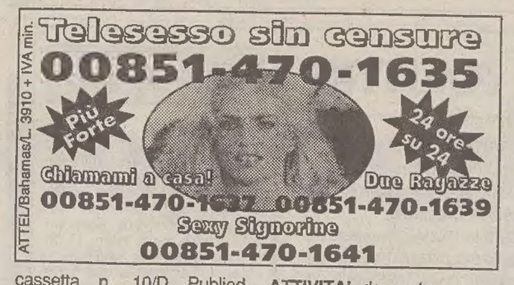
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittiamo uffici in stabili signorili zone Udine, San Nicolò, Paisiello metrature da 115 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.250.000 mensili. (A7238)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo salone quattro stanze servizi 1.400.000. (A7213)

LORENZA 040/7606552 studenti varie zone appartamenti da 3-4 stanze prezzi interessanti. (A7213)

20 Capitali - Aziende

A.A. volete cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)



ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)

FIDUCIARI mutui liquidità aziendale. Finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (Gpd)

STUDIO BENCO
E06237 FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992 - 0481/412027
TAEG 15/50

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475.

VENDESI o affittasi appartamento appena ristrutturato e predisposto come studio dentistico. Tel. 0337/538432.

FINANZIAMENTI
E28204 ESITO IN GIORNATA
es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste
TAEG 17,75%

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende via Marconi ultimi primingressi con posto macchina. Telefonare 040/634075. (A7249)

A.A. CENTRALISSIMA mansarda 150 mq in ristrutturazione, terrazzo, consegna agosto, 280.000.000, Geppa 040/660050. (A099)

A.A. SAN Vito, ampio appartamento, terrazzo, posto macchina, informazioni riservate, Geppa 040/660050. (A099)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi. Vicinissimi piste e golf a L. 154.000.000 tel. 035/995595. (G175227)

A. GEPPA 040/660050, Conti, ottimo saloncino, 2 stanze, bagni, cucina, poggiolo, cantina, 200.000.000. (A099)

A. GEPPA 040/660050, Gambini, vista apertissima, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, 140.000.000. (A099)

A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagni, posto auto. 195.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Flavia buono, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, poggiolo, cantina. 105.000.000. 040/578944. (A7202)

A. QUATTROMURA Kandler mansardato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. 115.000.000. 040/578944. (A7202)

A. QUATTROMURA Rossetti buono, soggiorno, cinque stanze, cucina, due bagni, ripostiglio. 220.000.000. 040/578944. (A7202)

A. QUATTROMURA San Giacomo epoca, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 65.000.000 040/578944. (A7202)

A. QUATTROMURA San Vito ristrutturato, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno. 120.000.000. 040/578944. (A7202)

A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata, due appartamenti attigui, giardinetto, cantina. 230.000.000. 040/578944. (A7202)

A. QUATTROMURA Sonnino in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000 040/578944. (A7202)

A. QUATTROMURA stabili varie zone, vuoti e occupati. Trattative riservate. 040/578944. (A7202)

A. QUATTROMURA Stazione paraggi, luminoso, arredato, soggiorno, due camere, cucina, servizi. 140.000.000. 040/578944. (A7202)

ABITARE a Trieste. Duino. Recente appartamento circa 100 mq. Box doppio. 300.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Grado. Signorile mansarda in antico palazzetto ristrutturato. Autometano. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Palazzetto '800 circa 560 mq., box, cortiletto. S. Giovanni. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Recente villa accostata 170 mq. Giardinetto, posto macchina. Duino. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Signorile ufficio restaurato su due piani. 115 mq. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Servola, garage 40 mq. Montebello, magazzino 35 mq. Prezzi interessanti. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Appartamento epoca 80 mq. Buone condizioni. Autometano. Crispi alta. 155.000.000. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza. Appartamenti indipendenti, piccole, medie dimensioni. Giardinetti, taverne, posti auto. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Stupenda villa con parco, piscina, vista mare. Grande metratura. Vicinanze Sistiana. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Pam. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo. Autometano. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Primo ingresso, piano basso 110 mq luminoso. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Villa indipendente bifamiliare. Duino mare. Giardino mq 500. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso circa 225 mq. Garage, giardini. Aurisina alta. 040/371361. (A7224)

ADIACENZE Revoltella, perfetto, salone, 2 stanze, cucina, bagni, poggiolo, cantina, 200.000.000, Geppa 040/600050. (A099)

APPARTAMENTI composti da cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiolo o terrazza ascensore riscaldamento centrale zona Matteotti alta e centro Muggia altro autoriscaldamento e cantina vista aperta Roncheto 165.000.000 tel. 040/394279. (A7267)

APPARTAMENTI prestigiosi grandi finiture di lusso in zone residenziali o centrali. 040/661228. (A7237)

APPARTAMENTO 140 mq da ristrutturare zona Hortis in palazzo d'epoca luminoso 040/661228. (A7237)

APPARTAMENTO Romagna in palazzina signorile soggiorno due matrimoniali doppi servizi tutti comforts 040/661228. (A7237)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggiolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058: BAIAMONTI recente perfetto piano alto ascensore cucina abitabile saloncino tre camere doppi servizi ripostiglio due poggioli 260.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058: SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 87.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059: GRETTA recente in palazzina nel verde perfetto cucinino soggiorno cameretta bagno poggiolo cantina 190.000.000. (A00)

BIBIONE Mare: ultime disponibilità per le tue vacanze. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscine, tennis 65.000.000. 0431/439515-438085. (A099)

CASAFFARI 040/366036 Barcola residence "Le Vele" appartamenti in costruzione, in prestigiose palazzine, varie tipologie, vista incantevole mare. (A7201)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano, villette bifamiliari in costruzione. Da mq 120-160 2/3/4 camere, taverne giardini. (A7201)

CASAFFARI 040/366036 S. Vito, appartamento mq 210, ottimo, signorile, piano medio, ascensore, balconi, vista aperta. (A7201)

CASAMANIA Brigata Casale adiacenze panoramico, vista mare, come nuovo, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, due camere, ripostiglio, terrazza, soffitta, posto auto. 040/758276. L. 220.000.000. (D03)

CASAMANIA Giardino Pubblico come nuovo, silenzioso, luminoso, ingresso, cucina abitabile, saloncino, bagno, 2 camere, ripostiglio, autometano tel. 040/768276. L. 160.000.000. (D002)

CASAMANIA Muggia centrale grazioso, luminoso, silenzioso, buono stato, soggiorno con angolo cucina, bagno, ampia matrimoniale, soffitta. L. 78.000.000. 040/330400.

CASAMANIA S. Barbara posizione villa bifamiliare in fase di costruzione, vista mare, taverna, cantina-lavanderia, soggiorno, cucina, 2/3 bagni, 3 camere, terrazza, posto auto, porticato, giardino privato, autoriscaldamento da ultimare. 040/330400. L. 290.000.000. (D004)

CASAMANIA V.le Miramare adiacenze, inizio, splendida vista mare, ultimo piano con ascensore, ingresso, saloncino, bagno, servizio, cucina abitabile, due camere, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo L. 260.000.000. 040/768222. (D001)

COIMM colle di San Vito «Residence del Duca» disponibili appartamenti nellel tipologie salone, tre camere, tripli servizi, cucina, ripostiglio, terrazzi, due posti macchina o soggiorno, due camere doppi servizi, cucinotto, terrazzino, posto macchina; tutti dotati di riscaldamento autonomo a metano, porta blindata, video citofono con possibilità di fruire di un'area dotata di piscina a bagno turco, palestra. Possibilità mutuo. Tel. 040-371042.

COIMM Grado centro, ingresso principale: soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, buone condizioni, arredato. Tel. 040-371042. (A7235l)

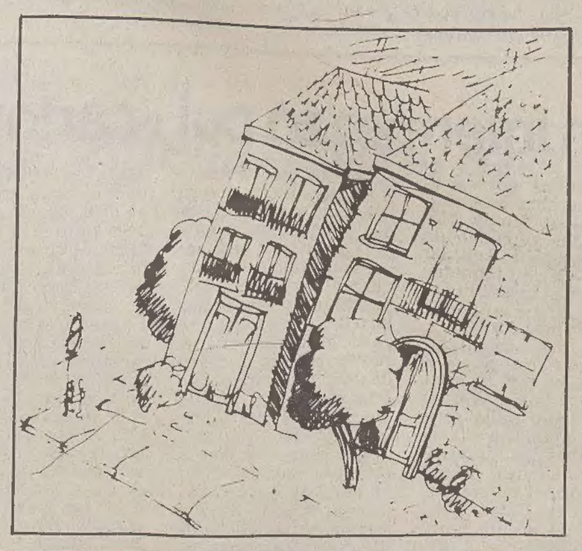
COMMERCIALE alta bistanze cucina soggiorno doppi servizi taverna terrazzo giardino riscaldamento autonomo posto macchina privato vende eventuale permuta telefonare 414059. (A7240)

CON mutuo Frie tasso fisso del 4% fino a 75 milioni impresa vende a Monfalcone appartamenti pronta consegna. Tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A7200)

ELLECI 040/635222, Centrale, libero, ristrutturato, ingresso, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 146.000.000. Occasione.

Continua in ultima pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con M. T. Ruta e A. Goria.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
9.55 PERDIPIU', IL SEGUGIO FANNULLONE. Film. Di V. McEveety. Con E. Hollman, L. Ayers.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14.50 GRANDI OCCHI SCURI. Film (giallo '36). Di R. Walsh. Con C. Grant, J. Bennett.
16.05 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.20 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.50 GLI ANTENATI
17.30 DINOSUARI TRA NOI. Telefilm.
17.55 NEONEWS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm.
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL GIGANTE. Film (drammatico '57). Di G. Stevens. Con J. Dean, E. Taylor, R. Hudson.
22.40 TG1
22.45 SECONDA SERATA. Con Laura Laurenzi.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1973. Con P. Baudo e M. Medici.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
8.00 SORGENTE DI VITA. Documenti.
8.30 QUANTE STORIE!
8.30 MAGILLA GORILLA
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SCANZONATISSIMA
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.00 TG2 FLASH (17,15)
17.50 INVITO AL FESTIVAL
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.45 PROCESSO ALLA FORMULA 1
1.15 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.45 DAVIDE COPPERFIELD. Film (drammatico '34). Di G. Cukor. Con F. Bartolomew, F. Lawton.
3.55 LA FIERA DELLE VANITA'. Film. Di A. G. Majano. Con R. Valli, A. Asti.
6.15 SEPARE' con Rosanna Fratello e Peppino Di Capri

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 ROSSELLINI - TV. Documenti.
10.25 FILOSOFIA. Documenti.
10.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.40 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTORE IN.... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IL TESORO VIVENTE. Documenti.
12.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il colpo grosso di Darrin"
12.55 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.30 SPAZIOLIBERO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.10 GAVIRATE: CANOTTAGGIO
15.25 CICLISMO: GIRO DI FRANCIA
17.10 NUOTO: CAMPIONATI NAZIONALI
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE VERE. Documenti.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 CHAPLIN STORY. Documenti.
3.45 AMORE MIO. Film (drammatico '64). Di R. Matarazzo. Con E. Brown, A. Lualdi.
5.20 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DI TAPPETO VOLANTE
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.10 BRACCIO DI FERRO
15.25 CICLISMO:TOUR DE FRANCE
17.00 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
18.00 I BEATLES
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.45 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 ASILO DI POLIZIA. Film (commedia '86). Di F. Ottoni. Con D. Landsberg, C. De Sica.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 UN UOMO, UNA STORIA
23.30 LOVE STREAMS - SCIA D'AMORE. Film (drammatico '84). Di J. Cassavetes. Con G. Rowlands, J. Cassavetes.
2.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
2.10 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
9.30 LA GRANDE AVVENTURA. Film (avventura '75). Di S. Raffill. Con R. Logan, S. Shaw.
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.40 FORUM. Con R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 WEEKEND SENZA IL MORTO. Film (commedia '92). Di B. Thomas. Con K. Preston, A. McCarthy.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 ROBIN HOOD
14.30 BOTS MASTER
15.00 UN COMPLEANNO DA RICORDARE. Film (commedia '84). Di M. Ringwald. Con P. Dooley, C. Glynn.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 HAWAII PARADISE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con G. Mastrota.
20.45 RENEGADE. Telefilm.
22.40 MEATBALLS - PORCELLONI IN VACANZA. Film (commedia '87). Di G. Mendeluk. Con A. Waxman, P. Dempsey.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.45 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
13.50 SENTIERI. Scenegg.
14.45 ALLE DONNE CI PENSO IO. Film (commedia '62). Di B. Yorkin. Con F. Sinatra, L. J. Cobb.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con G. Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con G. Funari.
20.45 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 DRUM L'ULTIMO MANDINGO. Film (drammatico '76). Di S. Carver. Con K. Norton, W. Oates.
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
1.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.35 SAMURAI. Telefilm.
3.50 MANNIX. Telefilm.
4.40 I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 LEADER SPRINT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 LA LEGGE DI MCLAIN. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
21.50 LA PAGINA ECONOMICA
21.55 FATTI E COMMENTI
23.35 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 STORIE DI BURATTINI
20.00 LUNEDI' SPORT
21.45 ALPE ADRIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 FILM. Film.
15.40 RANSIE LA STREGA
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 SPORTESTATE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 FILM. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SPORTESTATE
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

8.25 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 AL DI LA' DEL DOMANI. Film.
22.00 EIS CAFE'
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
5.00 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 DUE ASSI NELLA MANICA. Film (commedia '66). Di Norman Panama. Con Tony Curtis, Virna Lisi.
23.00 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
0.00 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 HOBSON CHOICE. Film. Di Gilbert Cates. Con Lilian Gish, Richard Thomas.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELE+3

7.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34). Di Alessandro Blasetti. Con Aida Bellia, Giuseppe Gulino.
9.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34).
11.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34).
13.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34).
15.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34).
17.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34).
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : JAZZ, POP, ROCK
20.50 +3 NEWS
21.00 PREMIO MONTEGROTTO - EUROPA PER IL TEATRO
21.35 PAESAGGIO CON FIGURE. Documenti.
0.00 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34).

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 VITA IN CAMPAGNA
12.20 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 ASCOLTAMI. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 I GABBIANI VOLANO BASSO. Film (drammatico '77). Di George Warner. Con Nathalie Delon, Maurizio Merli, Mel Ferrer.
1.00 TG REGIONALE
2.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
2.30 NAPOLI...LA CAMORRA SFIDA LA CITTA'. Film.
4.00 ARCOBALENO SELVAGGIO. Film (avventura '85). Di Anthony M. Dawson. Con Lewis Collins, Lee Van Cleff.
5.30 THUNDER 2. Film (avventura '87). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory, Bo Svenson.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.47: L'oroscopo; 7.51: Radiouno musica; 9.05: Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.10: Speciale GRR; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: Che si fa stasera ?; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.30: Tour de France; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.00: GR1 Ultimo minuto; 18.09: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Ultimo minuto; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Cinema alla radio; 21.10: Planet Rock; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30 - 9,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: Insieme quasi al mare; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13,30); 12.53: Sette per sette; 14.00: Regina; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit parade - Album; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Pianeta Napoli; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.00: Lampi d'estate; 15.15: Archivi del suono; 17.45: Hollywood party; 18.45; Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Friuli nel mondo; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli avvenimenti del giovedì: «Dr. Dorce Sardoc»; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino delle fiabe; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Borsi Leonidovic Pasternak: Dottor Zivago; 12: Avventure nel Grand Canyon - Intrattenimento musicale: Country music; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri e ritratti americani - Intrattenimento musicale: Soft music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Il romanticismo, un'epoca irripetibile; 18.35: Intrattenimento musicale: Revival; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

I FILM

Il miglior cinema della nostra vita

Per festeggiare il centenario del cinema Raiuno propone quarantacinque appuntamenti con alcune delle più belle pellicole prodotte dagli anni '50 a oggi, per il ciclo «I migliori film della nostra vita» in onda il lunedì e il mercoledì alle 20,40. Il lunedì sono in programma i classici del cinema americano, il mercoledì sarà la volta degli italiani. Si parte oggi con **«Il Gigante»**, storica pellicola firmata da George Steven nel 1956, con James Dean (che morì durante le riprese), Rock Hudson e Elizabeth Taylor. Il 10 luglio sarà la volta del «Laureato», di Mike Nichols, che rese celebre Dustin Hoffman. La serie dei film italiani partirà il 12 luglio con «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore.Tra gli altri titoli proposti: «Lo squalo», «Vacanze romane», «La finestra sul cortile», «Excalibur», «Thelma e Louise», «Via col vento», e ancora «I soliti ignoti», «Bellissima», «Il portaborse», «Una giornata particolare», «Non ci resta che piangere».

Italia 1, ore 20

Due sfidanti e macchine infernali

Parte il nuovo programma di giochi condotto da Giorgio Mastrota, affiancato da Barbara Chiappini e Raffaella Biffi. Presenterà ogni sera due sfidanti che si fronteggeranno in un'ambientazione che richiama i grandi film d'avventura, con macchine infernali, una laguna, rocce, scogli, palme e ostacoli di ogni tipo.

Retequattro, ore 17

Donne pericolose in telefilm

«Donne pericolose», ma anche coraggiose e affascinanti e con un passato che le tormenta: sono le sei protagoniste della nuova serie di telefilm (da oggi a sabato) che, dopo essere state rilasciate dal carcere di Burntown, cercano di reinserirsi nella società.

Raidue, ore 21.45

Mixer, la musica di un secolo

Un secolo di storia raccontato attraverso le canzoni nello «Speciale mixer», dal titolo «Viva l'Italia», realizzato da Giovanna Gagliardo: una mappa emotiva del Novecento italiano attraverso i documenti, i cinegiornali, gli spezzoni di film ma soprattutto attraverso la musica.

Raitre, ore 23.50

Omaggio al donizettiano Dulcamara

E' dedicata ai venditori di illusioni, con un omaggio al Dulcamara dell'«Elisir d'amore» di Donizetti, la puntata di «Prima della prima. Opera quiz». Enrico Stinchelli e Michele Suozzo rievocheranno alcune celebri interpretazioni del personaggio di Dulcamara: da Italo Tajo a Giuseppe Taddei. Il collegamento è con il Teatro Regio di Torino dove Leo Nucci sarà alle prese con questo difficile ruolo.

Canale 5, ore 23.15

Pino Arlacchi tra gli ospiti di Costanzo

Il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà: Pino Arlacchi; Alessandro Rossi, a favore del quale il Comune di Teolo ha lanciato una sottoscrizione per fargli ottenere una casa; Giuseppina Lina Balzano, che ha perso la figlia di quattro anni uccisa da un pullman; il cantante Mario Maglione; l'attore Luigi Attrice; il cabarettista Cesare Vodani; Elena Mutti, centralinista che aspira a lavorare in televisione.

Simona Marchini presenta da lunedì a venerdì su Raidue (17.50) il programma «Invito al festival».

I film

La bella maturità di Cassavetes

Ecco gli altri film della serata:
«Love streams» (1984) di e con John Cassavetes (Tmc, 23,30). Unione di solitudini, di amori falliti, di figli quasi estranei per Gena Rowlands e suo fratello John Cassavetes. Lui fa lo scrittore alcolizzato, lei sta per divorziare. Nel cast Seymour Cassel e Diane Abbott in uno dei più bei film della maturità del regista.

«Asilo di polizia» (1986) di Filippo Ottoni (Tmc, 20,35). Commedia gialla a New York per David Landsberg, Valeria Golino e Christian De Sica.

«Week end senza il morto» (1992) di Betty Thomas (Canale 5, 20,40): alla vigilia di Natale un ragazzo perde la fidanzata, si sbronza, parte per i mari del Sud con una sconosciuta, e qui si innamora di un'altra. Con Andrew McCarthy.

«Drum, l'ultimo mandingo» (1976) di S. Carver (Retequattro, 22,30). Storie di schiavi, di vendette, di stupri.

«Meatballs, porcelloni in vacanza» (1986) di G.Mendeluk (Italia 1, 22,40). Risate balneari con Sally Kellerman.

Tmc, ore 12

Le mille e una nota del Tappeto volante

«Le mille e una nota del Tappeto volante» è il titolo del nuovo programma estivo condotto da Rita Forte che andrà in onda su Telemontecarlo dal lunedì al venerdì. La trasmissione rappresenta una sorta di prolungamento estivo di «Tappeto volante» di Luciano Rispoli. Le puntate saranno monografiche, dedicate a un personaggio o un tema musicale: Rita Forte proporrà alcuni spezzoni di «Tappeto volante» o canterà dal vivo canzoni legate al personaggio ospite. La puntata di oggi sarà dedicata a Renzo Arbore e alla sua Orchestra Italiana.

RAIREGIONE

Estate, si cambia musica

Intrattenimento al mattino, e poi repliche e uno sceneggiato

Cambia con oggi la programmazione radiofonica: inizia il palinsesto dell'estate che tra l'altro darà spazio agli avvenimenti artistici e culturali previsti nella regione.

Al mattino, da lunedì a venerdì, parte un giovane e agile programma in diretta, **Aperto per ferie**, musiche, rubriche e ospiti che seguiranno il Mittelfest, il Festival dell'operetta, il Concorso corale «Seghizzi», il centenario del cinema, il ventesimo anniversario della morte di Pasolini e altri avvenimenti. Presenta Piero Pieri.

Sabato, sempre alla stessa ora, un percoso nella memoria attraverso le canzoni più belle, presentate da Viviana Facchinetti: **Andar per musica**.

Il lunedì alle 14.30 verranno presentate alcune trasmissioni realizzate da Tullio Durigon per la Rai International, dal titolo **Friuli nel mondo**, programmi che la sede regionale allestisce per i connazionali all'estero.

Seuirà alle 15.15 **Allegro vivacissimo**, la grande musica classica nelle migliori esecuzioni esistenti in CD in commercio, proposta da Guido Pipolo. Il martedì, alle 14.30, verrà replicato il programma **Pagine a più voci**, la lettura integrale di alcuni racconti scritti da autori regionali, scelti da Roberto Damiani e realizzati da Mario Licalsi.

Mercoledì alle 15.15 verrà proposta la replica di **Le storie della psicanalisi**, una trasmissione di Raitre nazionale, scritta e condotta da Caterina Cardona; saranno scelte alcune puntate il cui contenuto è culturalmente e storicamente legato a Trieste.

Venerdì alle 15.15 andrà in onda **Un centenario a tempo di musica**, un percorso ideale nella settima arte, di Noemi Calzolari, attraverso le colonne sonore dei film più belli, una sorta di antologia che ripercorre per tappe l'evoluzione di questa forma d'arte.

Domenica alle 12 verrà trasmesso **La cassetta verde**, un diario della guerra 1915-1918 ritrovato dopo quarant'anni nella cassetta d'ordinanza in dotazione agli ufficiali. Apparteneva a Ermanno Lange, volontario di fanteria, ed è stato ritrovato e ricopiato dalla figlia. Adattamento radiofonico di Claudio Grisancich, realizzazione (in occasione degli ottant'anni dall'inizio della prima guerra mondiale) di Euro Metelli.

Sabato alle 15.15 sulla terza rete regionale **Alpe Adria**, il magazine delle emittenti dell'Europa Centrale. Seguirà il secondo numero di **I gioielli della cineteca del Friuli**, i capolavori cinematografici del passato conservati a Gemona.

In questa puntata, il Friuli come set dei film sulla prima guerra mondiale, «Penna nera», «Addio alle armi», «La grande guerra».

TV: RAIDUE

Dopo il tg, un intermezzo coi «cartoni»

ROMA — Appuntamento con i cartoni dopo il Tg2 della sera per riunire tutta la famiglia davanti alla tv. E' questa l'idea da cui nasce «Go-cart», la fascia per bambini e ragazzi di 20 minuti, condotta da Maria Monsè, che andrà in onda da oggi al 30 settembre, dal lunedì al sabato, sempre alle 20.20 su Raidue.

«E' una trasmissione sperimentale - afferma Gabriele La Porta, direttore di Raidue - che si costruirà attraverso il rapporto con il pubblico, e che servirà da modello anche per sperimentare altri programmi. Nel frattempo stiamo anche cercando un accordo con il Tg2 per poter eventualmente spostare la messa in onda alle 20 e allargare lo spazio a mezz'ora».

Per ora comunque «Go-cart» proporrà i classici cartoni di sette minuti della Warner Bros, quelli della serie Merry Melodies e Looney Tunes che hanno come protagonisti personaggi ormai entrati nel mito come Gatto Silvestro, Bugs Bunny, Speedy Gonzales e Duffy Duck. Nei tredici minuti di programma che rimangono, scanditi da un ritmo molto veloce, la conduttrice appena ventenne non solo introdurrà il cartone ma realizzerà una specie di dialogo a distanza con i ragazzi, le cui modalità saranno definite a seconda delle richieste dei diretti interessati. In studio con lei ci sarà il disegnatore Silvio Scotti.

«La nostra vuole essere una risposta ai cartoni animati giapponesi», spiega Franco Scaglia, responsabile della linea di programmazione ragazzi e ambiente di Raidue. Lidia Sacerdoti, vice direttore di rete, invece sottolinea «l'intenzione di voler far sorridere e portare una ventata di buon umore dopo le notizie del tg».

Intanto comunque la Rai, mentre cerca di acquistare i cartoon firmati da Spielberg, pensa a cartoni animati prodotti in proprio. Il Consiglio d'amministrazione ha stanziato un budget con questa finalità e si pensa a cartoni ispirati a Salgari, sia al ciclo dei corsari che ai romanzi della giungla.

TEATRO / TRIESTE

Contro la rimozione, voci

Alla Risiera «La memoria dell'offesa». Testimonianze accorate, con un limite...

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — A cinquant'anni dalla fine delle atrocità di cui fu teatro la Risiera di San Sabba, un evento d'impianto civile e teatrale ha ricordato ciò che il titolo stesso dell'iniziativa definisce «La memoria dell'offesa». La ricerca di testimonianze dei sopravvissuti ai campi di sterminio nazista, avviata nel 1986 dallo storico Marco Coslovich e in parte raccolta nel suo volume «I percorsi della sopravvivenza», si è integrata con altre testimonianze, raccolte da Silva Bon, Albino Bubnic, Ricciotti Lazzero, Giovanni Postogna, Carlo Schiffrer, con i documenti dell'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione, ed è confluita in un lavoro di montaggio che l'autore triestino Renato Sarti ha realizzato, nello stesso luogo dove l'offesa si è perpetrata, con il contributo e l'adesione di molte fra le istituzioni di quella Trieste che non vuole dimenticare quanto si svolse nel tetro edificio dell'antica pileria fra l'ottobre del 1943 e l'aprile del 1945.

La proposta di leggere questi frammenti, storie individuali, per la maggior parte, ma schegge di un cordoglio comune, ha trovato risposta anche in attrici e attori triestini, o fortemente legati a questa città, che hanno accettato di prestare la propria voce a quelle parole, di fronte alle quali sembrano sempre superflui gli aggettivi del dolore e della deplorazione. La crudezza, prima che delle parole, è dei fatti.

E infatti il momento più intenso di «La memoria dell'offesa» è stato quello iniziale, che nella nudità di un documento anagrafico ha elencato i nomi della «lista Bubnic»: nome, cognome, data di nascita, residenza, data della soppressione. Nello spazio e nel tempo fra due date, a volte ravvicinate, l'immagine mentale e muta di vite interrotte, di legami strappati, la dichiarazione breve di un comunicato contrapposta allo strazio non misurabile dell'affetto. Lentamente, intanto, oltre un migliaio di persone, attraversavano il corridoio di cemento disegnato alla fine degli anni Settanta da Romano Boico, per riversarsi nel piazzale dell'unico campo di sterminio nazista in Italia.

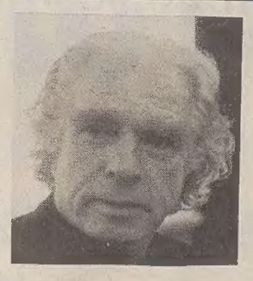
Poi è toccato alle testimonianze vive, agli episodi della sopraffazione, della persecuzione, dell'accanimento, della deliberata crudeltà, raccontati dalle voci, ora italiane ora slovene, di Omero Antonutti, Orazio Bobbio, Marisa Fabbri, Fulvio Falzarano, Lidia Kozlovic, Lucka Pockaj, Ariella Reggio, Paolo Rossi, Mira Sardoc, Bebo Storti, Giorgio Strehler, Barbara Valmorin, dal canto di Moni Ovadia e dei cori «Vasilj Mirk» e «Piccoli cantori della Città di Trieste». E, fra l'accumularsi dei fatti e dei documenti, il rintocco di una poesia di Cergoly, di Saba, di Kosovel, oltre a qualche intervento poco opportuno dello stesso Sarti.

Silenzio e commozione, le reazioni registrabili nel pubblico, in piedi, davanti alle finestre nere e vuote dell'edificio. Con molti, fra i presenti, toccati in prima persona dagli avvenimenti di cinquant'anni fa e comprensibilmente turbati. A loro s'indirizzava immediatamente la testimonianza dell'offesa, pur nella consapevolezza che scopo della serata era la trasmissione a una generazione più giovane di fatti e di valori, oggetto di una lenta rimozione della storia.

Scopo nel quale si scopre anche il limite di questa iniziativa, fondata su una comunicazione che raggiunge più facilmente chi dei fatti e dei valori è già consapevole. Nel montaggio delle emozioni, non arriva in realtà a definirsi la spiegazione di un perché, né si svela la persistenza della radice razzista e nazionalista che tutto ciò produsse. A una generazione nuova, che ignora, e non per propria colpa, la storia, restano probabilmente ancora opache le coordinate che qui, nello spiazzo squadrato dalle vecchie mura rossastre e dal nuovo cemento muto, eressero, fecero operare e infine rimossero l'unico forno crematorio d'Italia.

TEATRO

Strehler: una coscienza che manca a Trieste



TRIESTE — Che cosa ha convinto attori e uomini di teatro quotidianamente impegnati in Italia e all'estero, o anche nella stessa Trieste, a trascurare per alcuni giorni la propria scaletta di lavoro e a provare, in Risiera, i passaggi di «La memoria dell'offesa», che ha visto raccogliersi un cast autorevole di nomi legati a questa città, e non soltanto dall'anagrafe: Marisa Fabbri, Barbara Valmorin, Paolo Rossi, Omero Antonutti...

Ne abbiamo parlato con Giorgio Strehler: «È la cosa più facile e più giusta che poteva fare un vecchio triestino come me, rimasto sempre triestino, in qualsiasi parte del mondo si trovi... Una delle cose più turpi, più tragiche dell'Europa, ma in particolare di questo Paese, è il fatto della dimenticanza, di non avere una testimonianza viva, di non tenere vivo il ricordo di alcune cose che sono invece fondamentali. Cose che la scuola oggi non insegna, per cui le nuove generazioni nascono nell'oblio. Io, quando posso, in qualsiasi circostanza, ricordo e dico: guardate che il presente e il futuro nascono anche dalla memoria del passato, per criticarlo magari, ma per conoscerlo.

«Di questa memoria mancata, Trieste e la Risiera sono uno degli esempi più significativi. È stato l'unico forno crematorio operante in Italia, poco in confronto a quelli di Auschwitz o Mauthausen, ma basato sullo stesso sistema. Una realtà di cui si è raramente parlato, una coscienza di sé che manca in città, dove qualcuno si ostina ancora a dire: "Bon sì, no i ga fato chissà che, xe morto qualchedun" e si sono sentite anche le contestazioni impossibili di chi sostiene che erano forni per il pane. C'è stata una specie di velo di silenzio, un velo di oblio, che deriva da mille ragioni, molte delle quali trovano spiegazione nel conflitto politico ed etnico che esiste ancora in questa città. Dove si dice: sì va bene, parliamo della Risiera, ma allora parliamo anche delle foibe, o meglio ancora, non parliamo né dell'una né delle altre.

«Trieste potrebbe essere cosmopolita, europea, aperta, tollerante il più possibile: siamo tutti mezzi turchi, mezzi ebrei, mezzi slavi. E invece è una città poco internazionale, poco aperta, molto sciovinista, come quando dice: "Ma te ga visto, el prete ga parlà in s'ciavo a l'omelia: una roba che proprio nol doveva far"».

Roberto Canziani

TEATRO / MUGGIA

Napoleone e il pollo magico

Bustric: solitario «dramma buffo» a «Spettacolo ragazzi»

Servizio di
Barbara Muslin

MUGGIA — Sarà per quell'aria da eterno fanciullo che strappa le risate ai bambini e gli applausi spontanei agli adulti. O per quella sua straordinaria capacità di passare, nel giro di un secondo, dal ruolo di illusionista, prestigiatore e giocoliere a quello di cantante e attore di un melodramma epico-comico, di indossare le vesti del teatrante che svela i segreti del palcoscenico per poi immedesimarsi nei panni del protagonista, con un effetto di continuo sdoppiamento. Fatto sta che Bustric, al secolo Sergio Bini, ha saputo profondere a piene mani la magia promessa dal titolo della sua ultima performance, «Napoleone magico imperatore». Un dramma buffo che è stato rappresentato l'altra sera a Muggia, in piazza Marconi, nell'ambito della XVIII edizione di «Spettacolo ragazzi», conclusasi ieri con il concerto del gruppo «Tony e i Volumi».

Ma torniamo a Napoleone (con due «o», tanto per dare la misura della grandezza del Nostro). Reggendo da solo la scena per un'ora e mezzo, in quell'atto unico di cui è regista e attore, Bustric ci rivela tutto quanto non abbiamo mai saputo dai libri di storia sul grande sconfitto di Waterloo. Ad esempio, la sua smodata passione per i bottoni che, purtroppo, «si perdono a migliaia sui campi di battaglia», ma anche lo sviscerato amore per l'eleganza, che lo conduce a programmare con cura meticolosa, prima del colpo di Stato, ogni dettaglio del suo look di uomo eletto dal Destino.

Sì, perché tra le piramidi d'Egitto Napoleone ha fatto un incontro fatale: quello con la Gloria alata – a dir la verità un pollo – che gli ha conferito poteri magici. Ed eccolo librarsi tra le nubi, incredulo e felice, su un tappeto volante fino a Parigi, o esibirsi in ingenui giochi di prestigio con volute di fumo, carte e fazzolettini che scompaiono: gli stessi trucchi che usa nella gestione del potere. Sul filo di una lieve ironia, l'attore fiorentino ci porta a seguire la carriera folgorante di quest'uomo che venne da Oriente è scomparve a Occidente, come il sole: ora ispirato difensore della Rivoluzione trionfante, ora Imperatore circondato da uno stuolo di cortigiani scelti tra il pubblico; in preda a romantiche palpitazioni amorose per Giuseppina e, un attimo dopo, impegnato in eroiche gesta con la spada in pugno («ma com'è appagante, quando si ha vinto, firmare con una bella penna i trattati di pace nei salotti!»).

Si arriva così al triste epilogo della disfatta tra le nevi di Russia, simboleggiata dal lento avanzare di passi luminosi nel buio. Un salto nel tempo, e siamo all'isola di Sant'Elena – un catino d'acqua con dentro un sasso – dove si consuma la fine del Corso, ucciso da un budino-biscotto. Ma la magia resta, disperdendosi nell'aria sulle note di una fisarmonica.

MUSICA / RASSEGNA

Festivalbar, pioggia di stelle su Lignano

Registrate nell'Arena Alpe-Adria tre puntate tv della manifestazione canora di Salvetti

Servizio di
Claudio Soranzo

LIGNANO SABBIADORO — Pioggia di stelle, sabato e domenica sera, a Lignano, per spegnere le 32 candeline sulla grande torta del Festivalbar. Una manifestazione ormai matura, che Vittorio Salvetti, con la sua professionalità, riesce a mantenere sempre giovane: basta vedere gli interpreti e gli oltre tremila teen-ager (molto pochi gli «over twenty») che hanno riempito a dismisura un'Arena Alpe-Adria adattissima a questo genere di spettacoli. Per questo il patron Salvetti da quattro anni ne fa ormai una tappa obbligata, e in due serate riesce a confezionare ben tre trasmissioni televisive. Le tre puntate centrali dell'estate, registrate nel week-end lignanese, andranno in onda su Italia1, in prima serata, l'11, il 18 e il 25 luglio.

A un Amadeus in un serio completo blu di seta ha fatto riscontro, sabato sera, Federica Panicucci, lunghissimi capelli biondi, con un modello di Gianni Versace, bianco, tipo abito da sposa sexy con strascico, che lasciava abbondantemente scoperte le sue bellissime gambe. Lei lo ha definito «la purezza», mentre qualcuno lo ha chiamato «sogno erotico»: in effetti la seconda definizione era sicuramente più azzeccata. Laura Freddi, velina bionda di «Striscia», che non riusciva a star ferma nel retropalco, ballando continuamente, portava invece pantaloni e top rosa trasparentissimi.

Dopo Matt Bianco è andata in scena l'appena eletta «Donna dell'anno», la televisiva Ambra, che, dopo una bordata di fischi iniziali, ha ricevuto al termine de «L'ascensore» i meritati consensi. Sfilavano poi i Rednex, Raf e Incognito, prima del simpatico Enzo Iacchetti, interprete di «Pippa di meno», un tormentone con più di un significato e col messaggio ai giovani di star più vicini alle cose di tutti i giorni: uno Iacchetti, comunque, non nella sua dimensione, che canta per scherzo e per fare vacanza in una Lignano che gli ricorda il servizio militare negli autieri a Palazzolo dello Stella, e la calata in riva al mare a mangiare buon pesce. «E' un brutto ricordo» rammenta, con le ragazze che non lo guardavano nemmeno e lui che si consolava con i film porno.

A complimentare Spagna sale sul palco Salvetti: «Mi emoziono ogni volta che ti sento cantare» le dice. E aggiunge: «Puoi anche andare a Sanremo, ma la consacrazione te la dà solamente l'Arena di Lignano». Proseguono quindi gli stranieri con gli «All 4 One», quattro giovani americani, e Terence Trent D'Arby (quest'ultimo con un nuovo look di capelli cortissimi biondo-ossigenati), prima dell'arrivo di Zucchero, sempre nel cuore dei giovani, che canta «X colpa di chi». Un vero boato accoglie quindi di Samuele Bersani che con «Spaccacuore» fa scattare in piedi l'intera Arena. Ovazioni anche per gli 883 con «Tieni il tempo» e Marco Masini con «Il cielo della Vergine», mentre la prima serata si avvia alla conclusione con Proce, arrivato a Lignano con due pullman pieni di fan, la coppia di colore La Bouche, con il notissimo «Be my lover», e gli Scooter, indiavolati ballerini con il biondo leader H.P.Rexxter (bragoni neri a mezz'asta e un enorme giaccone arancio tipo «Anas»), sommerso nel retropalco dalle ragazzine che baciandolo gli gridano: «Beautiful!».

Ieri sera, altra parata di star con Gianna Nannini in «Meravigliosa creatura» e «Piangerò», i Vernice («Solo un brivido»), Ron («Il sole e la luna»), ancora gli 883 con un pezzo nuovo e i «Neri per caso», che stanno riscontrando un grande impatto giovanile con «Sentimento-pentimento». Fortissima Irene Grandi con «Bum bum», mentre è saltata l'esibizione di Gianluca Grignani, ammalato. Poi Scatman John, ancora Ambra con «Che bisogno d'amore», gli Audio 2 e Raf. C'è stata pure molta «dance» con il gruppo inglese Elastica, composto da tutte donne, Toni D. Bart con «Why did ya» e i T.P.Cal con «The color inside».

E dopo la sigla finale di Zucchero il regista Egidio Romio ha provveduto all'assemblaggio della settima puntata con Daniele Silvestri, i fortissimi Damm e Massimo Di Cataldo, una vera rivelazione. Ha cantato pure la «Striscia» bionda Laura Freddi e a tarda sera sono entrate in campo le due finaliste italiane del concorso di bellezza «Look of the year». La scelta della candidata tricolore che andrà alla finalissima mondiale di Seul, era ristretta tra Melissa Cartalemi, sedicenne di Catania, e Francesca Maiolino, diciottenne di Latina.

Due belle serate, la prima di maggior spessore, la seconda dedicata di più ai ritmi-estate. Alla fine, soddisfatti i ragazzini ma ancor più gli organizzatori: la tappa di Lignano è confermata anche per il prossimo anno.

TEATRO

Einstein si confessa, ma il pubblico non l'assolve

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO – Il «Progetto Hiroshima» in tre lingue, il «Naso» in russo, «Einstein» in inglese... Quest'anno il pubblico del Festival dei Due Mondi vede messa a dura prova la proverbiale pigrizia linguistica degli italiani. Sarà per questo che la già piccola Sala Frau non è stata presa d'assalto per lo «stage portrait» (ritratto scenico) che Willard Simms ha scritto sul padre della relatività.

Non ha grandi pretese di genialità, questo banale monologo che segue lo schema della «confessione» a un preteso gruppo di astanti: da chi frequenta e agisce i palcoscenici di Broadway c'era da aspettarsi qualcosa di più scaltro, in termini drammaturgici.

La scena è un bric-àbrac di trovarobato, dominato da una lavagna su cui Einstein traccia delle formule. Le note di regia informano che si può stare certi della loro attendibilità perché sono state fornite da Carlo Rubbia in persona, ma risulta difficile immaginare qualcuno tra il pubblico in grado di fare osservazioni sull'argomento.

Mr. Einstein, dunque, entra in scena con fare dimesso: la somiglianza è impressionante. Parrucca bianca spettinata, baffi, abiti ciancicati e approssimativi... Nel corso del monologo l'attore troverà anche il modo di riprodurre la famosa espressione in cui Einstein mostrava la lingua, secondo il principio dell'assoluta fedeltà iconografica.

Ma, nelle intenzioni dell'autore, il monologo dovrebbe superare le striminzite ragioni del bozzettismo. Nelle sue prime frasi, Einstein spiega la ragione per cui ha «convocato» i presenti (cioè il pubblico): vuole «mettere le cose in chiaro» rispetto alle accuse mossegli dall'opinione pubblica. La lettera che scrisse al presidente Roosevelt per incoraggiarlo a costruire la bomba atomica non nasceva da un suo intrinseco desiderio di violenza, ma dalla sincera preoccupazione per le sorti dell'umanità minacciata dal pericolo nazista.

Per arrivare a questo episodio, Simms parte da lontano e il suo Einstein ripercorre tutte le tappe di un'avventurosa esistenza, a partire dai primi, scarsi risultati scolastici, con una netta propensione per l'aneddoto umano, meglio il lacrimoso.

Dalla banalità non si salva neppure l'interpretazione di John Crowther, apprezzato studioso di teatro e già regista di altri allestimenti spoletini nelle due ultime edizioni del festival. Nel dirigere se stesso non riesce ad andare oltre un monocorde tono salottiero venato di germaniche durezze. Troppo poco per non farci rimpiangere le affabili divulgazioni scientifiche di Piero Angela.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Domani, martedì 4 luglio, Sala Tripcovich, ore **20.30** «Il paese del sorriso». Regia Massimo Scaglione. Direttore Tiziano Severini. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - **«I concerti d'estate»** sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi lunedì 3 luglio ore **20.30,** recital della pianista Elizaveta Chaverdian. Biglietteria dell'Auditorium del Museo Revoltella a partire dalle ore 18.30. Ingresso interi Lire 10000, ridotti Lire 8000.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - STAZIONE MARITTIMA. Mostre «Tu che m'hai preso il cuor» e «Sissi Regina d'Ungheria» (ore 10.30-19.30). Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Ore **21.30:** spettacolo di luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare»; ore **22.45:** rassegna cinematografica: onde musicali sullo schermo: film «Show Boat» (edizione inglese). Servizio bus n. 36 - piazza Oberdan-Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. Dolby digital. **Domani:** «La giusta causa».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Strane storie» (Italia 1995), di S. Baldoni. Entusiasmante opera prima realizzata con pochi mezzi e tanta fantasia. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Blue Sky» con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. In un mondo di segreti, l'amore è l'arma più potente. Premio Oscar '95 a Jessica Lange per la miglior attrice protagonista. Ingresso 7000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Monia, la capobanda» con Julia Chanel. Il più anal degli anal! Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Richie Rich, il più ricco del mondo» 5 amici, un maggiordomo e un cane in un'avventura super-divertente! Con Macaulay Culkin. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The mask» con Jim Carrey il nuovo talento comico. Dolby stereo. Solo oggi.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale». Divertentissimo con Hugh Grant e Andie McDowell. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Don Juan De Marco» di Jeremy Level con Marlon Brando, Faye Dunaway, Jonny Depp. Ultimo giorno.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. 17.15, 19.40, 22: «Rob Roy». Con Liam Neeson e Jessica Lange.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15: «Un'avventura terribilmente complicata», di Mike Newell con Hugh Grant e G. Cates. Ritorna l'accoppiata di «Quattro matrimoni e un funerale». Ingresso L. 5000. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathrilling. Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Il seme della follia» di John Carpenter; con Sam Neill, Charlton Heston. Uno scrittore horror viene travolto dalle proprie visioni che si materializzano. Eccezionale thriller-fanta-horror!

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Festa in casa Muppet», il film che divertirà tutta la famiglia.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo oggi, ore **21.30:** film «Fragola e cioccolato» (Cuba 1993) regia di T. Gutierrez Alea e J. Carlos Tabio, con J. Perrugoria e V. Cruz. La storia di un'amicizia «intensa» e piena di humor nella Cuba di Castro. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo le proiezioni si terranno al Teatro Miela, tel. 365119.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Quattro matrimoni e un funerale», con Hugh Grant e Andie McDowell. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «La morte e la fanciulla» di Roman Polanski con S. Weaver e B. Kingsley. Prezzo unico biglietto 7.000 lire.

AL CINEMA

AMBASCIATORI

CONTINUA
LA GRANDE FESTA DEL CINEMA
FINO AL 23 LUGLIO
AL PREZZO D'INGRESSO
DI SOLE L. 7.000
(RIDOTTI L. 4.000)

Oggi 3 luglio alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Brandon Lee
IL CORVO

Domani 4alle ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Sean Connery
LA GIUSTA CAUSA

Mercoledì 5 alle ore 16, 18.00, 20.05, 22.15
Anthony Hopkins
VIAGGIO IN INGHILTERRA

Giovedì 6 alle ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Whoopi Goldberg
A PROPOSITO DI DONNE

Venerdì 7 alle ore 15.30, 17.40, 19.55, 22.10
Arnold Schwarzenegger
Jamie Lee Curtis
TRUE LIES

Sabato 8, domenica 9, lunedì 10 alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
«PRIMA VISIONE»
PedroAlmodovar presenta
AZIONE MUTANTE

Martedì 11 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Jodie Foster
NELL

Mercoledì 12 alle ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Woody Allen
PALLOTTOLE SU BROADWAY

Giovedì 13 alle ore 17, 19.30, 22
John Travolta
Uma Thurman
PULP FICTION

Venerdì 14 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Keanu Reeves
Dennis Hopper
SPEED

Sabato15 alle ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15 e domenica 16 solo alle ore 15.30
IL RE LEONE

Domenica 16 alle ore 17.10, 19.35, 22
Tom Hanks
FORREST GUMP

Lunedì 17 alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Once Were Warriors
UNA VOLTA ERANO GUERRIERI

Martedì 18 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Sharon Stone
Sylvester Stallone
LO SPECIALISTA

Mercoledì 19 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Dustin Hoffman
VIRUS LETALE

Giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23 alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
«PRIMA VISIONE»
Christopher Lambert
GLI SCORPIONI

MUSICA / TOUR - 1

Almamegretta: Napoli messa in «dub»

TRIESTE — Stasera, alle 21.30, sono a Udine, in piazza Primo Maggio, per la rassegna «Udine d'estate. Una città da scoprire»; domani sera, alle 20.30, suonano a Muggia, nell'ex Cantiere Alto Adriatico, alla Festa della stampa comunista (di cui sono una delle principali attrazioni, assieme ai gruppo Statuto e Fratelli di Soledad, al complesso di Alfredo Lacosegliaz e al gruppo curdo Koma Amed): in questo tour estivo, che tocca ora il Nord-Est d'Italia, gli Almamegretta propongono i successi dell'album «Animamigrante», del '94, e del recentissimo «Sanacore», che li hanno consacrati gruppo-rivelazione nell'ambito dell'«etno-dub».

L'originalità del quintetto si rivela nella sua capacità di attraversare i confini di un'innata «partenopeità» per andare incontro a nuove suggestioni, a nuove materie musicali: e gli Alma ci sono riusciti fondendo melodie mediterranee alla black music, contaminando sonorità dell'africa tribale, musica etnica ed echi del reggae caraibico, e facendo largo ricorso al cosiddetto «dub», musica ridotta alla sola base ritmica e resa cavernosamente profonda dall'impiego massiccio di echi, riverberi e rari effetti sonori. Un'impronta stilistica che sintonizza gli Almamegretta sui gusti e sulle scelte musicali in voga al di là della Manica: del resto Raiss, il cantante del gruppo, ha collaborato con i Massive Attack per una delle versioni di «Karmacoma», l'ultimo album del gruppo britannico.

E' di appena un mese fa l'uscita del nuovo lavoro degli Alma: «Sanacore» è nato nell'oasi di Procida (isola in cui gli Alma hanno iniziato a lavorarvi) e la sua confezione si è conclusa a Londra, alla On-U Sound, con l'apporto collaborativo di Adrian Sherwood. Un album che porta l'eloquente sottotitolo di «musica per riflettere e per curarsi il cuore».

MUSICA / TOUR - 2

I Pooh e la «Città» fai-da-te

TRIESTE — Dal disco del debutto, «Opera prima», del 1971, a oggi, hanno inanellato la bellezza di ventinove album. E dall'ultimo, «Buonanotte ai suonatori», è nato il loro nuovo tour. Così, di disco in disco e di città in città, si snoda (sempre all'insegna dell'alto gradimento) la carriera dei Pooh, complesso che da un quarto di secolo è tra i beniamini assoluti del pubblico italiano.

Il doppio album «live» registrato durante i cento concerti della scorsa stagione, intitolato appunto «Buonanotte ai suonatori», ha fatto in fretta a diventare disco di platino, con oltre centomila copie vendute. E da quel successo è nato il nuovo, ennesimo tour del complesso, che debutta giovedì a Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, nell'ambito delle manifestazioni di «Triestate». Non solo un concerto, ma un vero teatro itinerante, che i Pooh hanno voluto chiamare Città della Musica: uno spazio dotato di posti a sedere che possono ospitare fino a tremila persone, e che può essere agevolmente allestito e smontato giornalmente. «Eravamo stanchi» dicono i Pooh «di essere ospiti, con tutte le difficoltà che questo comporta, di palazzetti dello sport, parcheggi, stadi, spazi insomma destinati ad altro. Vogliamo sensibilizzare con tutti i nostri mezzi opinione pubblica ed enti locali affinché anche la musica moderna possa essere considerata un bene culturale da salvaguardare».

Continuaz. dalla 15.a pagina

ELLECI 040/635222, Gretta, libero, perfetto, su due livelli, incantevole vista mare, salone, due matrimoniali, studio, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, cantina, box, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 290.000.000. (A00)
ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ristrutturato, luminosissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo, giardino proprio edificabile, riscaldamento autonomo 132.000.000. (A7196)
EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE ALTA in splendido residence, totale vista golfo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, due box, 590.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 FRANCOVEC ultimo piano in casetta, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio, 165.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 GIARDINO PUBBLICO PALAZZO MARCONI stupendo, sesto piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggiolo, autometano, possibilità box, 390.000.000.
EUROCASA 040/638440 GIARIZZOLE soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, poggiolo, cantina, autometano 148.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 ADIACENZE STAZIONE in stabile signorile, 180 mq, lussuosamente ristrutturati, ampio salone, soggiorno, caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, bagno, autometano, 300.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 GRETTA recentissimo, in palazzina, vista golfo, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, posto macchina coperto, autometano 430.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 MOLINO A VENTO recente, vista aperta, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 135.000.000.
EUROCASA 040/638440 ROSSETTI recente, signorile, perfetto, quarto piano, salone, due camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 170.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN GIACOMO soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 49.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 PETRONIO luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 78.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 SARA DAVIS ottima casetta indipendente, luminosa, nel verde, salone, tinello cucina, due matrimoniali, bagni, ripostigli, terrazzone, 300 mq giardino, 350.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 SEVERO recente, signorile, quinto piano, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiolo, 175.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 UNIVERSITA' NUOVA recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, poggioli, 185.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000. (A00)
FABIO Severo, adiacente Università, quarantennale tristanze, cucina, servizi, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A7209)
GABETTI OP.IMM. Costiera, appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i nostri uffici. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)
GABETTI OP.IMM. Via Carducci uffici, ampia metratura, in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento e condizionamento. Possibilità leasing Gabetti. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)
GABETTI OP.IMM. Zona centralissima in stabile completamente restaurato nelle parti comuni, appartamento mq 110, vendesi a Lire 245.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)
GABETTI OP.IMM. Zona Ippodromo, appartamento su due livelli con riscaldamento autonomo e aria condizionata, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Baiamonti libero recente luminosissimo due stanze tinello cucinino bagno ripostiglio due poggioli ascensore 125.000.000. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primoingresso disposto sue due piani ampia metratura garage. Trattative previo appuntamento. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primoingresso ottime rifiniture salone cucina abitabile matrimoniale vestibolo bagno adatto abitazione/ufficio/ambulatorio 240.000.000. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare e città salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ampio terrazzo 450.000.000. Possibilità garage. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Gambini soggiorno cucinino due camere bagno: stato attuale 110.000.000; completamente ristrutturato 140.000.000. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero recente signorile salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo poggiolo ottime condizioni 230.000.000. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo libero recente signorile 60 mq soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo verandato ottime condizioni 135.000.000 possibilità box. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi libero recente soleggiato soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggioli ripostiglio cantina posto macchina 200.000.000. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Tibullo ultimo piano vista mare soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo ottime condizioni 100.000.000. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Trento soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggioli ascensore 160.000.000. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vicolo delle Rose libero recente vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo garage 260.000.000 occasione. (A7233)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Puccini libero recente perfetto soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo posto macchina coperto di proprietà ascensore riscaldamento autonomo 210.000.00. (A7233)
GORIZIA centrale, alloggio piano alto, ascensore, triletto, doppi servizi, terrazzi, soffitta, garage. Ottime rifiniture. IMMOBILIARE FARAGONA, 0481/410230. (C00)
GORIZIA-GRADISCA e periferia ville singole bifamiliari, a schiera, rustici da Lit. 110.000.000. Tel. 0481/31693. (A099)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Barcola mini alloggio con grande terrazzo panoramico con diretto accesso mare ultima disponibilità massimi comforts. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Fiera ultimo piano panoramico: saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli comforts 160.000.000. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: giardino pubblico recente piano alto soleggiato: saloncino due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli prezzo interessante.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Gretta in palazzina residenziale: salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo abitabile posto auto in autorimessa. Trattative riservate. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Eremo signorile tranquillo circondato da giardino condominiale: saloncino due stanze cucina bagno terrazzi 200.000.000. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: largo Barriera sesto piano soleggiato: salone tre stanze studio cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo da ripristinare. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Parini/Foscolo locale uso magazzino livello strada 40 metri quadrati. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Piccardi recente tranquillo elegantemente arredato: soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: primingresso panoramico vista mare saloncino due stanze cucina due bagni poggiolo cantina possibilità box auto. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: stadio recente soleggiatissimo monolocale con cucina e bagno riscaldamento autonomo 73.000.000. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Tigor piccolo alloggio buone condizioni interne: grande camera cameretta cucina doccia wc prezzo interessante. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Udine locale d'affari prospiciente strada 100 metri quadrati. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Venier edificio bifamiliare composto da due alloggi indipendenti rispettivamente di 65 e 115 metri quadrati con giardino di proprietà. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: viale XX Settembre mansarda primingresso completamente arredata: stanza angolo cottura tinello bagno 50.000.000. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: villa immersa nel verde inizio San Giovanni: ampio salone tre stanze cucina doppi servizi veranda ripostiglio giardino. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: zona faro primingresso vista mare bipiano: due saloni tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo giardino box auto.
IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta tel. 040/7606445. (A6700)
LORENZA 040/7606552 S. Francesco mq 115 seminuovo salone due matrimoniali cucina servizi 270.000.000. Orsera saloncino matrimoniale cucina bagno terrazza 160.000.000. XX Settembre mq 120 da restaurare 90.000.000. (A7213)
MARKETING 040/314646 adiacenze Giulia, buone condizioni, salone, ampia cucina, due camere, camerino, servizi, poggiolo 179.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 adiacenze Perugino, come primingresso, soggiorno cucina, camera, cameretta, bagno idromassaggio 128.000.000.
MARKETING 040/314646 adiacenze Tigor, epoca, ristrutturato, 115 mq: salone, cucina abitabile, tre camere, bagno, autometano 180.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Baiamonti, attico, vista mare, perfetto: salone, cucinotto, due camere, doppi servizi, terrazzo 80 mq 273.000.000.
MARKETING 040/314646 Valmaura, in palazzina 25.ennale, ottimo, soggiorno, poggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, soffitta 125.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Campi Elisi, luminosissimo, perfette condizioni, saloncino, cucina abitabile, due camere, servizi, ripostiglio, terrazzino, cantina 155.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 centralissimo, zona pedonale, lussuoso, epoca, ascensore: salone, sala pranzo, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio 480.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 piazza Scorcola, lussoso, 30.ennale, salone, cucina abitabile, soggiorno, due camere, doppi servizi, terrazzino, box auto, 370.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 S. Giacomo, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 108.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Commerciale villa primo ingresso splendidamente rifinita su quattro piani 260 mq con taverna e mansarda ampio giardino box auto e posti auto vista golfo meravigliosa. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Hermet stabile signorile piano alto splendida vista golfo saloncino terrazza due matrimoniali stanzino cucina poggiolo servizi 260.000.000 possibilità box. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Pisoni stabile recente ascensore perfetto ingresso soggiorno cucinino poggiolo due stanze bagno cantina 126.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Rossetti adiacenze luminosissimo saloncino due matrimoniali servizi ripostiglio poggioli 157.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Rozzol 30ennale vista mare soggiorno cucinotto dispensa camera cameretta bagno terrazzetta 164.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: S. Croce casetta stile rustico accostata su un lato disposta su tre livelli 135 mq rifinitissima porticato con barbecue giardino con accesso auto 395.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Scorcola recente signorile ascensore soggiorno quattro stanze doppi servizi due terrazze zona notte nel verde 280.000.000.
MEDIAGEST 040/661066: Sistiana terreno edificabile 650 mq indice edificabilità 0.8 lire 200.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Sottomonte villetta a schiera recentissima 110 mq interni splendida vista golfo porticato posto macchina giardinetto proprio giardino/parco giochi bambini condominiale 430.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661055: Barcola villino indipendente 160 mq vista mare giardino box auto 430.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Altura nel verde ottimo soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio posto macchina condominiale 210.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: Università 30ennale ottimo soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli 168.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: vicolo Castagneto casetta su due piani 100 mq da ristrutturare 170 mq giardino 150.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: zona Burlo decoroso soggiorno cucina due matrimoniali due camerette bagno ripostiglio poggiolo 189.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066: zona Cantù palazzina signorile giardino condominiale rifiniture lussuose grande salone con terrazza abitabile cucina due matrimoniali possibilità ricavo cameretta doppi servizi ripostiglio garage 410.000.000. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 10 km, bella villa in bifamiliare mq 130 mansarda, garage giardino L. 220.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento in campagna... signorile villa mq 240 garage... terreno mq 3000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento recentissimo bicamere doppi servizi posto auto solo L. 109.000.000! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovissimo bicamere mq 85 cantina posto auto L. 155.000.000! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, Ronchi, Monfalcone villaschiera 3 letto 2 servizi taverna porticato da L. 235.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 verso Trieste, ultimo piano bicamere mq 90 autometano, cantina, parcheggio L. 125.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 villetta unico piano mq 110 taverna garage terreno mq 600. (C00)
MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2-3 camere soggiorno, cucina, servizi, cantina garage giardino privato da L. 58.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Vendita diretta, Valdadige costruzioni Spa. Tel. 0481/31693-485135. (A099)
MONFALCONE centro villetta 150 mq giardino garage cantina da ristrutturare vendesi 040/823016 0481/710724. (A6771)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 bella villa indipendente, esposta due piani, quadriletto, tre servizi, studio, cantina, garage, riscaldamento enti separati, giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano appartamento villa, due letto, cucina abitabile, ampio salone, garage, giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari casetta accostata completamente risrutturata, due letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage, ottime rifiniture. Prezzo interessante. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villetta indipendente parzialmente da riattare 2 letto, salotto, cucina, bagno, taverna. 250 mq giardino. L. 230.000.000 trattabili. (C00)
MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 ottimo termoautonomo bicamere ingresso indipendente giardinetto 125.000.000. (A7208)
MONFALCONE ville con ampio giardino varia metratura interna 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 150.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa. Tel. 0481/31693-485135. (A099)
MUGGIA appartamento due livelli salone, cucina, tre camere, due bagni, luminosissimo, perfetto. 040/362508 Casacittà. (A7232)
NEL verde di Gabrovizza vendiamo villa con vasto giardino. Telefonare 948664. (A7247)
OPICINA zona residenziale in stabile epoca immerso nel verde, privato vende inintermediari appartamento signorile mq 270, ampia terrazza giardino privato posti macchina. Telefonare 0432/285352 pasti.
PAI piazza Vico 3 stanze cucina bagno wc 2 poggioli 98.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)
PAI via Aleardi 4 stanze cucina bagno wc poggiolo 140 mq. 140.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)
PAI via Bonomea soggiorno cucinino matrimoniale bagno recente 155.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)
PAI via Carli due stanze cucina bagno wc riscaldamento 70 mq 105.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)
PAI via Cologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno atrio verandato giardino comune 137.000.000 + eventuale box. Tel. 040/360644. (A7256)
PICCARDI bistanze, cucina, servizi, 85 milioni, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A7209)
PIZZARELLO occasione zona Buonarroti in bella casa recente con vista sul verde salone di 38 mq cucina abitabile 3 ampie stanze 2 bagni completi terrazzino ripostigli guardaroba 160 mq garage 365.000.000 uff. 040/636474 oppure 0337/549230. (A099)
PRIVATO vende primoingresso centralissimo 60 metri quadri 145.000. Telefono 302791 eventualmente arredato. (A7129)
PRIVATO vende zona San Vito appartamento 80 mq riscaldamento centrale ascensore tel. 201226. (A7231)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Frescobaldi recentissimo luminoso saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno posto macchina. (A7208)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Barcola casa accostata totalmente ristrutturata ampio giardino stupenda vista golfo. (A7208)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Scoglietto ottimo recente saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno terrazzo cantina. (A7208)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Duino recentissimo bipiano saloncino matrimoniale cameretta cucina doppi servizi terrazzo posti macchina. (A7208)
PROFESSIONE CASA 040/638408 via Milano ampio salone due camere cucina doppi servizi terrazzi. (A7208)
PROGRESSO Immobiliare 040/630728 primo ingresso stabile decoroso IV piano ascensore cucina abitabile salone 3 camere 3 bagni ripostiglio poggiolo 2 terrazze. Informazioni ns. uffici. (A7204)
PROGRESSO Immobiliare 040/639752 attico centralissimo buona metratura cucina abitabile salone 2 camere 2 bagni ripostiglio 2 poggioli veranda terrazza.
PROGRESSO Immobiliare 040/639752 paraggi Perugino ottimo appartamento cucina abitabile soggiorno 2 camere camerino bagno servizio giardino condominiale. (A7204)
ROIANO bella villa indipendente, esposta due piani, due letto, cucina abitabile, ampio salone, cantina, taverna, doppi servizi, giardino mq 600. IMMOBILIARE FARAGONA, 0481/410230. (C00)
ROSSETTI ristrutturato soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, 115.000.000 040/362508 Casacittà. (A7232)
ROZZOL appartamenti in costruzione composti da cucina soggiorno 2 camere doppi servizi terrazzo anche con giardino proprio o mansarda tel. 040/394279. (A7267)
SAGRADO appartamenti nuova costruzione 1-2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage giardino privato da L. 90.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A099)
SERVOLA casette primingresso vendita anche al grezzo composte da cucina/angolo cottura soggiorno 2 camere 2 bagni tel. 040/394279. (A7267)
SERVOLA, stanza soggiorno cucina, servizi, ammezzato vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A7209)
STUDIO 4 040-370796 Locchi ultimo piano, ascensore, soggiorno, due stanze, servizi, poggiolo, vista mare; Longera villa accostata, 10 mq, giardino, terrazzi, box triplo, consegna fine anno; centro, mansarde soggiorno, una-due stanze, servizi, ascensore, prefette condizioni. (A7258)
STUDIO 4 040-370796 S. Giusto Li ingressi monolocali, soggiorno, due stanze, attico con mansarda, salone, tre stanze, tripli servizi. (A7258)
TOP 040/314777 Carlo Alberto libero recente stabile prestigioso ufficio con servizi doppio ingresso 65.000.000. (A7206)
TOP 040/314777 Carso villa recentissima ottimamente rifinita ampia superficie con taverna e mansarda bellissimo giardino 535.000.000. (A7206)
TOP 040/314777 Commerciale libero recente con giardino proprio tinello cucinino due matrimoniali cameretta bagno 145.000.000. (A7206)
TOP 040/314777 Moreri libero recente pronto ingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista aperta 208.000.000. (A7206)
TOP 040/314777 Valmaura libero ultimo piano recente con vista aperta soggiorno cucinino due camere bagno terrazzino riscaldamento autonomo perfetto 135.000.000. (A7206)
TOP 040/314777 Roiano libero recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazza condizioni perfette solo 95.000.000. (A7206)
TOP 040/314777 San Giusto libero in piccolo stabile soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo 95.000.000. (A7206)
TOP 040/314777 San Vito libero piano alto soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina tranquillissimo 105.000.000. (A7206)
TRIESTE prestigiosissimo attico panoramico doppio piano mq 300 terrazze e ampi accessori, studio Ellebi 0481/411949. (C444)
TURRIACO splendida villa ultimata nel 1994, piano seminterrato box per due auto, taverna con caminetto e lavanderia; piano rialzato: salone con camineto, cucina, tre camere, servizi; mansarda. Giardino recintato di mq 1200. Trattative riservate presso i nostri uffici. Gabetti Op.Imm., via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)
VENDESI attico superattico perfetto, visa mare, ampia metratura, garage, cantina, terrazze. 040-365422. (A7272)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna aprile 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A7230)
VESTA 040/636234 vende Barcola villa panoramica su due piani con terreno.
VESTA 040/636234 vende Muggia centro casetta su due piani con giardino e i muri di locali d'affari. (A7230)
VESTA 040/636234 vende via Filzi panoramico quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggioli, ascensore. (A7230)
VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento luminoso soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, settimo piano, ascensore. (A7230)
VESTA 040/636234 vende zona Piazza Venezia appartamenti due stanze soggiorno cucina servizi, primo e secondo piano, da mq 85 a 115. (A7230)
VILLA 170 mq più tavernetta garage giardino paraggi Borgo Grotta. 040/412457 0481/484882. (A7218)
VILLA di prestigio in via dei Porta ampio giardino terrazza panoramicissima 040/661228. (A7237)
VILLA grande mq 200, immediato altopiano, giardino alberato mq 1000. Inizio costruzione. Tel. 0337/543860. (A7188)
VILLA prestigiosa, bifamiliare, splendido giardino, terrazza 100 mq, da risistemare. 460.000.000. Equipe 040/764666. (A6561)
VILLE importanti zone Scorcola Cologna Chiadino S. Vito Barcola Grignano trattative riservate 040/661228. (A7237)
VILLETTA vista aperta primo ingresso 150 mq terrazzo, tavernetta, box, giardino. 040-638537. (A7270)
ZONA Giardino Pubblico appartamenti primingressi composti da cucina salone 2 camere doppi servizi ripostiglio poggiolo posto macchina in garage. Tel. 040/394279. (A7267)
ZONA Sansovino appartamenti in totale fase di ristrutturazione composti da angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio altro mansardato con terrazzo a vasca vista aperta tel. 040/394279.

Turismo e villeggiature

TRENTINO-VAL di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni-prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)

Matrimoniali

RAGAZZE cecoslovacche, serie, dolci, sincere, sposerebbero italiano. Scrivere: agenzia matrimoniale Maruska, Jarnikova 1887, 14800 Praha-Ceska Republika. Recapito telefonico italiano: 011/4730094. (G90992)

"Con 20 anni di patente ho risparmiato il 20% in 20 secondi. Al telefono."

Scopri i vantaggi di Genertel, l'assicurazione auto al telefono. Comoda, rapida, e molto conveniente. Ancor più per te che guidi da tanto tempo: oggi c'è un bel risparmio. Con una semplice telefonata. Prima di rinnovare l'assicurazione, rinnova il modo di assicurarti. Conviene.

Per una quotazione immediata e gratuita servono:
· cavalli fiscali
· scadenza polizza
· classe di *bonus-malus*
o importo della franchigia.

Numero Verde 167-20.20.20
Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 370.442

Chiama Genertel da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30. Potrai avere la tua copertura auto anche in 5 minuti.

Condizioni speciali per i clienti di CRTRIESTE BANCA SPA

Trieste e Venezia Assicurazioni S.p.A.

Genertel
L'assicurazione al telefono.

Arpem Billet

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.

Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori Fiat, e ad una lattina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT